

# LUCE E VITA

Domenica 27<sup>a</sup> fra l'anno

Anno 50° N. 34

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

6 OTTOBRE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## LINEE DI ATTIVITA' PASTORALI PER IL 1974-75

Come già annunciato, (vedi « Luce e Vita » n. 32) nella settimana 23 - 28 settembre u. s. si sono tenuti gli incontri programmati per la presentazione del piano pastorale 1974-75.

I Sacerdoti delle tre Diocesi si sono trovati insieme a Molfetta presso il Seminario Vescovile nel mattino del 23 settembre.

I Laici membri nei Consigli pastorali parrocchiali, invece hanno avuto assemblee diocesane per due sere dal 23 al 28 settembre.

A tutti hanno parlato: Mons. Vescovo, che ha illustrato le motivazioni delle scelte di fondo fatte nel piano di lavoro proposto; d. Lisena, che ha presentato lo stesso piano facendo rilevare le componenti che lo strutturano; d. Marella, che ha commentato il documento: « L'Azione cattolica e la Chiesa locale ».

Ora il piano è nelle mani delle comunità parrocchiali per una riflessione partecipata responsabile e comunitaria. L'azione che ne seguirà, verificherà l'impegno di servizio, per un cammino, che ci auguriamo proficuo, vivo e maturante.

Intanto viene pubblicato per ora l'introduzione al piano di lavoro dettata da S. E. Mons. Vescovo Amministratore.

### PIANO DI LAVORO

*Un piano di lavoro pastorale prima che un elenco di cose da fare, è una scelta di contenuti capaci, se accettati, di animare cristianamente l'esistenza; ed è ancora un impegno di servizio nella Chiesa per il bene di tutti.*

### EVANGELIZZAZIONE E SACRAMENTI

*Dall'anno scorso, conformemente al programma voluto dai Vescovi d'Italia, ci interessiamo della evangelizzazione e dei sacramenti, che sono — l'una e gli altri — i mezzi fondamentali per il compimento della missione di salvezza della Chiesa. Stiamo perseguendo, con la modifica anche di alcune forme e di qualche rito, il rinnovamento di mentalità per una partecipazione più consapevole al mistero di Cristo.*

### INIZIAZIONE CRISTIANA

*Specificamente ci siamo impegnati nella pastorale del Battesimo, della Cresima e*

*dell'Eucarestia, rivolgendoci direttamente ai fanciulli, ed anche ai genitori e ai padrini, e, con tentativi ben riusciti talora, alla stessa comunità.*

*L'iniziazione come educa-*

### EVANGELIZZAZIONE E SACRAMENTI DELLA PENITENZA E DELLA UNZIONE DEGLI INFERMI

*Tanto faremo, pur volgendo l'attenzione in questo anno 1974-75 alla evangelizzazione per i sacramenti della Penitenza e della Unzione degli Infermi. Sono questi sacramenti destinati a liberare il cristiano dal "male", aiutandolo alla conversione progressiva a Cristo nella vita nuova dello Spirito, e risultano perciò come necessario completamento dell'iniziazione cristiana e dell'itinerario catecumenale. I nuovi riti invitano ad una maggior comprensione e aiutano a realizzare, nella comunione con Cristo nella Chiesa, la piena riconciliazione dell'uo-*

*zione alla fede e nella fede, e non come semplice preparazione e celebrazione dei primi sacramenti; l'iniziazione come itinerario catecumenale per i ragazzi e per gli adulti.*

*Questo l'obiettivo che abbiamo portato avanti con diverse iniziative, e che intendiamo continuare per aiutare i fedeli a percorrere o a ripercorrere il cammino della fede nella Chiesa. Potremo ora avvalerci di uno strumento validissimo, il nuovo Catechismo dei Fanciulli, che mettiamo in mano ai piccoli, ai genitori ed ai catechisti.*

*mo con se stesso e con il fratello.*

*Pur comprendendo il rapporto necessario che intercor-*

*re tra i due sacramenti, vogliamo distinguere nel nostro lavoro tempi diversi: porteremo avanti subito e tutti i livelli il discorso sulla penitenza, mentre rimandiamo ad un secondo momento il discorso aperto e generalizzato sull'Unzione degli Infermi, accontentandoci per ora di farlo ai sacerdoti, ai religiosi e a gruppi impegnati in questo ministero.*

### ANNO SANTO

*Penitenza, conversione, riconciliazione, rinnovamento: termini diversi per la stessa realtà che è poi il processo di grazia e di santità nei singoli fedeli e nella Chiesa intera.*

*E' proprio questa realtà che è contenuta nel dono spirituale del giubileo insieme con un rinnovato atto di comunione col Papa, che esprimeremo anche con il pellegrinaggio a Roma.*

(continua a pag. 4)

## Le precedenti Assemblee Generali del Sinodo

**E' in corso, com'è noto, il quarto Sinodo dei Vescovi. Per l'occasione, pubblichiamo, come i nostri lettori già sanno, la seconda parte dello studio di D. Rubini, la quale illustra, questa volta, i temi dibattuti nella prima assemblea sinodale.**

A due anni dalla chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II il Santo Padre Paolo VI convoca la prima assemblea generale del Sinodo dei Vescovi. Si svolge per

un mese intero, dal 29 settembre al 29 ottobre 1967, con viva attesa da parte di tutti e con un programma di lavoro su temi che lo stesso Santo Padre aveva scelto: le opinioni pericolose odierne nella fede e l'ateismo contemporaneo, la riforma liturgica, la revisione del Codice di Diritto Canonico, il rinnovamento dei Seminari, i matrimoni misti.

Il Santo Padre, nel discorso del 30 settembre, col qua-



# PER UNA SCUOLA NUOVA?

## Una nuova realtà educativa: il distretto scolastico. Esemplificazione della Legge 477



*Si torna a scuola, una scuola che, quest'anno, con la elezione dei nuovi organismi collegiali previsti dalla riforma, dovrebbe avere un nuovo democratico impulso.*

le dava inizio ai lavori della prima riunione del Sinodo, dopo aver elevato il suo ringraziamento a Dio Padre Onnipotente « che ci concede di celebrare questa prima riunione del Synodus Episcoporum, a gloria del suo santissimo Nome, a profitto della Santa Chiesa Cattolica ed a conforto della sua missione salutaria nel mondo », riprende i motivi dominanti e qualificanti della istituzione del Sinodo ripresentandoli in una sintesi più appropriata.

« Questa nuova istituzione, cioè il Synodus Episcoporum — dice il Papa — valga a confermare e a rinsaldare i vincoli di fede, di carità, di azione pastorale tra il Nostro apostolico ufficio e quello dell'intero Episcopato cattolico, come quelli altresì dei Vescovi e delle Famiglie religiose fra loro.

Un intento di unità e di solidarietà in seno alla Gerarchia cattolica dà la prima ragione della fondazione di questo nuovo organo del governo pastorale della Chiesa. Altro suo scopo è l'aiuto, il consiglio, il suffragio che Noi speriamo di avere maggiore da parte dell'Episcopato nell'esercizio del Nostro ministero; e se ciò viene a vantaggio dell'ufficio primaziale, che a beneficio e a servizio della Chiesa universale Cristo ha assegnato all'Apostolo Pietro, e dopo di lui ai suoi legittimi Successori in questa Sede romana, torna non meno ad onore del Collegio Episcopale, che è così associato, in certa misura, al Pontefice Romano nella cura della Chiesa Universale ».

a) L'attenzione dei Padri Sinodali, nella Prima Assemblea Generale, fu polarizzata intorno alle « innovazioni indebite, opinioni false, anzi errori nella fede, in quanto si interpretano e si espongono falsamente alcune verità della fede, abbandonando la necessaria continuità nella

(cont. a pag. 4)

Il Consiglio di classe o interclasse, quello dei docenti, di circolo o di istituto sono indubbiamente gli organismi primi più vicini ai cittadini ed agli operatori scolastici.

L'Istituzione scolastica, come servizio educativo civile e sociale, non si esaurisce in essi bensì si articola, secondo la specificazione degli studi, coinvolgendo con la sua funzione che è di educazione civile, politica, religioso-morale, tutta la comunità, che vive in un certo territorio e in un determinato ambiente. In questo senso le istituzioni educative non possono più operare isolatamente ma devono vicendevolmente sussidiarsi ed integrarsi non solo fra loro ma con tutte le altre realtà che educativamente servono alla crescita della persona e della collettività.

In questo spirito assumono rilievo gli organi collegiali che sono il **distretto scolastico** e il **Consiglio scolastico provinciale**. Essi fra l'altro, rispondendo al dettato costituzionale riguardo al decentramento politico e amministrativo dovrebbero esprimere un servizio di democrazia sostanziale e non formale.

Il Distretto scolastico, che nasce in un ambito territoriale, con una popolazione non inferiore a centomila abitanti, su proposta delle regioni, « realizza la partecipazione democratica delle comunità locali e delle forze sociali alla vita e alla gestione della scuola ». La sua funzione consiste nel potenziare e sviluppare le istituzioni scolastiche ed educative, per realizzare il diritto allo studio e la **crescita « culturale e civile della comunità locale »**. Si tratta come si vede di un impegno fondamentale che attribuisce e centralizza la funzione sociale della scuola e, questo impegno è tanto più eminente in quanto di esso sono investiti non solo i tradizionali operatori scolastici (insegnanti e dirigenti) quanto attraverso i propri rappresentanti tutta la comunità locale.

Il Consiglio distrettuale, infatti, risulta formato da rappresentanti del personale direttivo, docente, di servizio, dei genitori, della amministrazione comunale, dei sindacati nonché da rappresentanti di **forze sociali** espressioni di interessi generali presenti nell'ambito distrettuale.

Il distretto ha autonomia amministrativa e gestisce i fondi per il proprio funzionamento.

Il Consiglio scolastico distrettuale appronta annualmente un programma concernente lo svolgimento di attività parascolastiche, extrascolastiche e interscolastiche i servizi di assistenza e di orientamento, i servizi di medicina scolastica o quelli di incremento e potenziamento delle attività culturali e sportive. Esso inoltre è organo propositivo per l'edilizia scolastica, l'istituzione di nuove scuole, per una migliore utilizzazione del personale della scuola e per l'inserimento nei programmi di studi e ricerche utili per la conoscenza dell'ambiente.

Da quanto abbiamo riferito deduciamo che il distretto scolastico è una unità di servizio socio-culturale sia in quanto comprendente tutte le istituzioni educative di ogni ordine e grado, eccetto l'università, presenti in quel territorio, sia perché esso deve operare con tutti gli organismi promozionali di cultura offrendo servizi quali aule, biblioteche, palestre, ed interagendo con essi.

In questo senso, se il distretto non si isterilisce nelle forme di un ennesimo organismo burocratico esso può diventare un organismo vivo ed operante perché tende a inserire la scuola nella collettività socio-politica. Ci sembra importante sottolineare come la comunità religiosa componente incidente sul piano educativo del nucleo sociale cui si riferisce il distretto non può disattendere a questa importante innovazione; essa perciò deve entrare pienamente nel dialogo che questa scuola, che si vuole « Aperta » intende avviare con la società.

DAMIANO D'ELIA



# FATTI E PROBLEMI

## L'educazione al celibato sacerdotale

«Orientamenti educativi per la formazione al celibato sacerdotale», è il titolo del documento presentato recentemente dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica. Esso, come si legge nella presentazione del Card. Garrone, intende ricollegarsi alla enciclica di Paolo VI «Sacerdotalis coelibatus», illustrando con ampiezza e con il concorso di persone esperte «le ragioni profonde» del sacro celibato. Lo spirito e lo stile di questi «orientamenti» è sufficientemente sottolineato dal testo stesso, dal titolo e dall'introduzione.

L'educazione al celibato si motiva innanzitutto ed è regolata dall'amore del Cristo, che è alla base di un tale impegno: senza profondo amore al Cristo, perde ogni suo significato. Il senso e l'esercizio del celibato, osserva il Card. Garrone, sono condizionati da elementi umani, che è indispensabile mettere in evidenza e che pertanto «sarebbe grave, oggi più che mai, non tenerne conto». Indirizzato ai vescovi e a tutti i diretti responsabili della formazione dei candidati al sacerdozio, il documento s'inserisce nella vita attuale della Chiesa e ha di mira la formazione al sacro celibato come dono dello Spirito, liberamente accolto. Oggetto specifico è la «formazione al celibato», considerato principalmente sotto l'aspetto umano allo luce delle scienze dell'educazione.

La formazione al celibato, osserva l'istruzione, rappresenta un impegno ineludibile per gli educatori, sia della comunità familiare e parrocchiale sia della comunità del seminario, perché su di loro ricade, in gran misura, la responsabilità formativa dei

candidati alla vita ecclesistica. Il problema d'una retta formazione allo stato celibatario è sempre esistito; oggi, tuttavia, acquista un particolare rilievo e più sentita urgenza per una molteplicità di fattori e di motivi, tra i quali soprattutto il documento ne enumera alcuni.

Le scienze dell'uomo, in particolare la pedagogia, la psicologia e la sociologia, sono in continuo approfondimento e vanno alla ricerca di nuove metodologie, sia teoriche che pratiche. Lo stesso seminarista manifesta una «rinnovata» sensibilità psichica: tende sempre più a rifiutare i vincoli convenzionali per inserirsi nell'umano come gli altri, rivendicando il massimo, alla scelta e all'impegno liberi, nell'apertura

interiore agli ideali evangelici.

Aggiornamento continuo quindi nel lavoro educativo nei seminari che tenga conto anche delle diverse situazioni ambientali e delle varie esigenze delle chiese locali.

Per riuscire efficace l'educazione al celibato sacerdotale deve tendere a favorire lo sviluppo integrale della persona, presa nel suo insieme più concreto e originale. Le condizioni umane che favoriscono la vita spirituale si riassumono nel concetto di maturità.

«Sforzarsi di maturare la propria personalità, si legge nella conclusione del documento, aiutare gli altri a maturare la loro, significa collaborare con l'azione divina della grazia per costruire l'edificio spirituale dell'uomo e quindi del sacerdote».

GIOVANNI D'ERCOLE

## I Vescovi brasiliani sul problema demografico

Una serie di raccomandazioni relative al problema demografico e alla vita della famiglia, nonché all'evangelizzazione del mondo contemporaneo — tema del Sinodo dei Vescovi in corso — è contenuta in un lungo comunicato diffuso dalla Commissione rappresentativa della Conferenza Episcopale Brasiliana, al termine della riunione.

I punti riguardanti il problema demografico, che si richiamano alla recente Conferenza di Bucarest sulla popolazione, sottolineano tra l'altro la necessità della collaborazione tra tutti i settori responsabili al fine di salvaguardare i valori della dignità umana e della convivenza comunitaria. Altri aspetti circa il problema della popola-

zione ai quali l'Episcopato brasiliano attribuisce particolare importanza sono: l'utilizzazione più razionale delle risorse nazionali inesplorate; il rispetto da parte delle organizzazioni nazionali e internazionali che collaborano alla soluzione del problema demografico in Brasile verso le posizioni assunte dalle autorità del Paese, nell'osservanza della legge morale e del bene comune; la considerazione che una politica demografica responsabile non può limitarsi all'orizzonte delle esigenze economiche ed eugenetiche, ma riconoscere la superiorità dei criteri etici senza i quali è impossibile giungere ad una impostazione umana del problema.

## 1ª Domenica del mese Missionario

### LA PREGHIERA

*«Pregate il padrone della messe perché mandi operai alla sua messe». E' l'invito di Cristo ai suoi discepoli prima di inviarli a portare l'annuncio di Gioia, il suo Vangelo, alle genti.*

*Ed è l'impegno di questa prima settimana di preghiera missionaria.*

*Il Cristo per primo ci ha dato l'esempio di preghiera al Padre, si pensi alla sua vita nascosta a Nazaret, al deserto prima di iniziare la sua vita pubblica, ai frequenti isolamenti per pregare, non ultimo da ricordare, quello prima di scegliere i dodici apostoli.*

*E questo invito alla preghiera fatto a noi è un invito ad approfondire e sperimentare la necessità della preghiera come adorazione, riparazione e impetrazione*

*Adorazione: riconoscere Lui come nostro Signore e Padre.*

*Riparazione: invocare il suo perdono per tutto ciò che ci ha portato lontano dal suo amore di Padre.*

*Impetrazione: «Venga il tuo regno». E' il punto saliente della nostra preghiera. Perché tutti gli uomini conoscano il suo Amore.*

*Certo oggi è un po' venuto meno questo incontro con Dio e ancor meno si sente l'impegno di annunciare agli altri il messaggio di Gioia che Cristo ci ha comunicato con la sua morte e resurrezione.*

*Cristo ci invita a pregare perché si faccia un solo ovile e un solo pastore, e per primo ci dà l'esempio.*

*Uniamoci alla preghiera di Cristo, che, come dice Paolo apostolo «vive sempre intercedendo per noi» il Padre, e perché tutti sentano la presenza di Dio che Padre misericordioso è in attesa del nostro ritorno al suo amore.*

## MOLFETTA

### LA CRESIMA

*La S. Cresima, sarà amministrata nella seconda domenica di ottobre, 13 p. v.*

*La celebrazione comunitaria da ora in poi si terrà nella cappella del Seminario Vescovile, alle ore 11,30, durante la Messa che celebrerà il Vescovo Amministratore.*



## \* CONTINUAZIONI \*

**Linee di attività...****AZIONE CATTOLICA**

*Nell'ambito della evangelizzazione e dei sacramenti vogliamo considerare i laici, i quali sono chiamati non semplicemente a godere dei doni di Dio, ma a diffonderli nel mondo.*

*Intendiamo riproporre chiaramente il ruolo ecclesiale che spetta ai laici — credenti singoli e riuniti in gruppo — e ci impegnamo a vitalizzare, secondo le direttive del Papa e dei Vescovi e in risposta anche a pressanti richieste di base, l'Azione Cattolica.*

*Opportunamente ricordiamo, quanto è scritto nella "Apostolicam Actuositatem" n. 20, dove si dice che il fine immediato dell'Azione Cattolica è "il fine apostolico della Chiesa, cioè l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini, e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo da permeare di spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti".*

**ATTIVITA' VARIE**

*Non c'è da meravigliarsi se gli Uffici Interdiocesani ci propongono inoltre iniziative particolari e diverse: ciò risponde ad una esigenza della vita, e quindi della pastorale, che è varia e multipla nelle sue componenti e nelle sue espressioni.*

*L'importante è che tutto venga fatto con intelligenza*

**SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE****6 OTTOBRE**

Lovero - De Candia - Clemente

**SERVIZIO NOTTURNO****1 - 15 ottobre**

Farmacia Salus

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

*e misura, e avendo sempre davanti gli impegni fondamentali che restano, appunto, l'Evangelizzazione e il Sacramento della Penitenza e l'Azione Cattolica.*

**Le precedenti assemblee...**

progressiva conoscenza della dottrina. In modo particolare i Padri hanno deprecato che da taluni vengano persino messe in dubbio alcune verità della fede, fra le quali la conoscenza di Dio, la Persona di Cristo e la sua resurrezione, l'Eucaristia, il mistero del peccato originale, l'oggettività permanente della legge morale e la verginità perpetua della Beata Vergine Maria» (Documento Sinodale del 28-10-1967). Dopo aver cercato di individuare alcune cause di questo stato di inquietudine e di ansia nella Chiesa — una certa diminuzione del senso della fede soprannaturale, la negligenza della preghiera personale, lo scarso impegno nell'insegnare la verità e combattere gli errori, una dimenticanza o disprezzo della dottrina e dell'autorità del magistero del Papa e dei Vescovi, l'imprudenza nel presentare senza una adeguata preparazione quelle che vengono definite « novità » nella ricerca teologica etc... — il documento presenta una serie di principi pastorali che vanno dalla necessità di un costante annuncio della fede all'adesione sincera e fattiva al magistero vivo della Chiesa, dalla preoccupazione pastorale dei Vescovi alla responsabilità dei teologi, da una continua presentazione delle verità certe e fondamentali ad un'attenta, prudente ed oculata indicazione delle « novità » o ipotesi col loro grado di probabilità, e per finire, si deve

**SANTA VISITA**

*Giustamente il Vescovo terrà presenti e svilupperà queste prospettive, invitando alle possibili verifiche negli incontri prolungati che avrà, sostando presso le parrocchie e le altre comunità, in occasione della santa visita pastorale che sta per iniziare.*

sempre tenere presente la intima unità fra la testimonianza della vita e quella della parola.

I Padri Sinodali formulano anche due proposte: costituzione di una Commissione teologica composta di teologi di diverse scuole e una dichiarazione circa i problemi riguardanti la fede.

Il Santo Padre accolse le proposte dei Padri Sinodali ed a conclusione dell'« Anno della fede » per celebrare il XIX centenario del martirio dei santi Pietro e Paolo Apostoli, il 30 giugno 1968, a nome ed in piena comunione dei Sacri Pastori e di tutti i

fedeli, ci offrì ed Egli stesso pronunciò quel fondamentale documento teologico che va sotto il nome di « Professione di fede ».

Nel Concistoro del 28 aprile 1969 lo stesso Santo Padre annuncia la istituzione, in seno alla Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, della Commissione Teologica, auspicata dalla prima Assemblea del Sinodo, chiamandovi a far parte trenta ecclesiastici, teologi di scuole e nazionalità diverse, provenienti dal clero secolare e dalle Famiglie Religiose. Il 12 luglio dello stesso anno la Congregazione della Dottrina della Fede promulga « ad experimentum », con approvazione del Santo Padre, lo Statuto della Commissione Teologica.

Come si nota il Sinodo è un istituto che, realizzando sempre più intimi rapporti di unione fra il Romano Pontefice e il Collegio Episcopale, lavora efficacemente per il bene della Chiesa universale.

MICHELE RUBINI



**campagna promozionale  
detersivo Mira Lanza  
per lavatrice**

Il presente buono, debitamente compilato, dà diritto alla fornitura di un sacchetto di Kg. 25 di detersivo per lavatrici, al prezzo speciale di promozione di L. 13.000 anziché L. 22.500.

Il prelievo può essere effettuato a Molfetta presso il ns. depositario

**rag. Corrado Gadaleta**

Corso Umberto, 27 - Tel. 911414

Consegne franco domicilio.

Sig. ....

Via ..... Città .....



# LUCE E VITA

Domenica 28<sup>a</sup> fra l'anno

Anno 50° N. 35

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

13 OTTOBRE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## L'ILLUSIONE DEI MILIARDI

I problemi politici italiani sono incentrati sui miliardi, ai quali sembra esserne affidata la soluzione. Il governo par diventato il distributore della minestra calda in una mensa popolare: tutti tendiamo la nostra scodella, di varia dimensione, e tutti la pretendiamo traboccante.

E il governo s'affanna a riempirle, mentre la fame cresce, i miliardi chiamano i miliardi, e non si risolve nulla. La moneta si dissolve, i problemi si complicano, la situazione peggiora. Intanto la riforma fiscale non ha riformato nulla, perché anche le aliquote della nuova legge salgono immediatamente e si impennano, quasi a punire i lavoratori in proprio e le piccole aziende d'essere attivi, di procurare lavoro, di versare imponenti contributi sociali, di pagare regolarmente le imposte: le piccole aziende hanno il fiato corto, anche per l'insensata crescita del costo del denaro e per gli obblighi amministrativi, che impongono l'amministratore anche a chi non può permetterselo. Aziende che si scoraggiano e sono indotte a chiudere, considerando che non vale affannarsi a lavorare e dare lavoro per nulla e anche in perdita.

Eppure le piccole aziende restano il respiro economico d'Italia, e se amate questo nostro popolo laborioso, che non guarda a orari e sacrifici, non le ammazzate.

Forse dovrete fare come

per le mucche: prima avete premiato chi le ammazza, ora proponete di premiare chi le alleva. Dopo aver soffocato le piccole industrie, darete loro ossigeno? Ma sarete in tempo? Ma c'è un errore di fondo che v'incepisce, perché confidate nel denaro, mentre dovrete confidare negli uomini. Non è il denaro che risolve i problemi, sono gli uomini. Di miliardi in circolazione ce ne sono già troppi, e già troppo sviliti: vanno spesi meglio, e per spenderli meglio non occorre una grande scienza politica, del resto sempre così incerta, occorrono uomini onesti, con cordi, coraggiosi, che non amano il potere per il potere,

perché nessuno può servire due padroni, il potere e il popolo.

Uomini che sappiano anteporre l'interesse del popolo italiano a quello personale, dei partiti, dei sindacati: che sappiano finalmente dire "no" a richieste chiaramente ingiuste o non accettabili nella situazione nella quale ci troviamo.

E onesti siano gli italiani: smettiamo di farci avanti con la scodella del mendicante, accettiamo un po' d'austerità che ci farà tanto bene, proponiamoci di lavorare seriamente, cerchiamo di ritornare gli uomini della ricostruzione, senza divisione di parte e di classe, concordi, unanimi, perché ci salviamo insieme o insieme periamo.

Torniamo a sentirci a ser-

vizio gli uni degli altri, con amore, e i miliardi cominceranno a bastare, a indirizzarsi alle opere che invano fin qui abbiamo chiesto ma sempre a spese degli altri. Chi più già guadagna smetta di scioperare e chi meno lavora non chieda altre riduzioni di lavoro, finché l'uguaglianza predicata non sia davvero voluta.

Non rassegniamoci a essere declassati a popolo sottosviluppato. Ciascuno sia disposto a rimetterci qualcosa per risalire, per ridiventare un popolo civile. Cerchiamo di compiere il nostro dovere prima di chiedere altri diritti. La giustizia ha un volto benefico, ma severo, e va guardata in faccia con onestà e coraggio.

A. C.

## Le precedenti Assemblee Generali del Sinodo

La terza parte dello studio di D. Rubini, che pubblichiamo questa settimana, si riferisce alla seconda Assemblea Generale del Sinodo, che fu straordinaria, durante la quale fu affrontato e si discusse su un solo tema: la collegialità verticale ed orizzontale dell'Episcopato mondiale.

\* \* \*

Straordinaria è stata la Seconda Assemblea Sinodale, riunitasi dall'11 al 31 ottobre 1969, perché l'argomento in discussione riguardante il bene della Chiesa universale richiedeva una urgente e rapida soluzione.

I centoquarantanove Padri

Sinodali erano stati convocati per studiare un piano che meglio realizzasse una più stretta unione e mutua cooperazione tra le Conferenze Episcopali e la Santa Sede, come anche tra le stesse Conferenze Episcopali.

Si trattava di trovare ed applicare delle norme opportune per rendere più efficace la collegialità verticale nel primo caso e la collegialità orizzontale nel secondo caso.

Già il Concilio Ecumenico Vaticano II aveva affrontato il tema delle Conferenze Episcopali al capitolo III, par. I, del Decreto sull'Ufficio Pastorale dei Vescovi,

dando delle linee direttive ed auspicando che venissero costituite in quelle nazioni dove non vi fossero e che anche i Vescovi di più nazioni, col consenso della Santa Sede, potessero costituire una sola Conferenza, qualora particolari circostanze lo richiedessero.

« La Conferenza Episcopale, — dice il Concilio — è una specie di organismo in cui i Sacri Pastori di una determinata nazione o territorio esercitano congiuntamente il loro ministero pastorale, per l'incremento del bene, che la Chiesa offre agli uomini, specialmente per mezzo di quelle forme di apostolato, che sono appropriate alle circostanze dei nostri giorni » (C.D. n. 38, 1).



Ora « ai nostri tempi specialmente, i Vescovi spesso difficilmente sono in grado di svolgere in modo adeguato e con frutto il loro ministero, senza una cooperazione sempre più stretta con gli altri Vescovi. E poiché le Conferenze Episcopali — in molte nazioni già costituite — hanno già dato prova di più fecondo apostolato, questo Sacrosanto Sinodo ritiene che sia sommamente utile che in tutto il mondo i Vescovi di una stessa nazione o regione si adunino periodicamente tra di loro, affinché da uno scambio di esperienze e di pareri sgorgi una santa collaborazione, per il bene comune della Chiesa » (C.D. n. 37).

« Si favoriscono altresì le relazioni tra le Conferenze di diverse nazioni, per l'incremento e la difesa del bene comune della Chiesa » (C.D. n. 38, 5).

La materia, abbastanza ampia e di notevole importanza, esige che fosse meglio approfondita ed articolata.

Di notevole importanza fu anche in questa assemblea straordinaria la decisione di costituire un Consiglio di quindici Vescovi che affiancasse la Segreteria Generale in modo che fosse assicurata una continuità di lavoro tra una assemblea e l'altra. Dei quindici membri componenti il Consiglio della Segreteria Generale dodici furono eletti per corrispondenza dai partecipanti all'ultima sessione sinodale e tre furono scelti e nominati direttamente dal Santo Padre.

MICHELE RUBINI

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

13 OTTOBRE

Salus - Grillo - Mastrovilli

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 ottobre

Farmacia Salus

16 - 31 ottobre

Farmacia Tatulli

## PROBLEMI INTERNI DELLA CHIESA ITALIANA

### *Evangelizzazione e pastorale della famiglia e della scuola*

Una quindicina di giorni fa, all'indomani della riunione del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, abbiamo dato un ampio riassunto di una Nota approvata e diramata a conclusione dei lavori, intitolata «Di fronte alla situazione italiana» (vedi «Luce e Vita» n. 33 del 29 settembre scorso).

Non avemmo spazio sufficiente per informare i nostri lettori sugli altri interessanti argomenti discussi, né lo possiamo fare ora in modo completo. Tuttavia ci sembra molto utile sottoporre alla comune attenzione alcuni dei tanti argomenti affrontati e cioè quelli che trattano problemi interni alla vita della Chiesa in Italia.

\* Primo fra essi la programmazione del lavoro collegiale fino alla XII Assemblea Generale dell'Episcopato, che si terrà all'inizio di giugno del prossimo anno.

Da questo lavoro preparatorio verrà fuori un documento che riguarderà l'evangelizzazione e la pastorale della famiglia. Un gruppo formato da esperti e da rappresentanti delle Commissioni Episcopali per la Dottrina della Fede, della famiglia e per i Problemi sociali studierà l'argomento sotto il profilo del rilievo di situazione, dell'attuale problematica teologico-pastorale e delle indicazioni operative. Un particolare rilievo sarà dato al problema della progettata legalizzazione dell'aborto, richiamando e confermando il documento, già a suo tempo pubblicato dalla C.E.I. su « Il diritto a nascere », sul quale la competente Commissione per la Famiglia è stata invitata a promuovere aggiornati studi e ricerche, per una più ampia divulga-

zione sul piano pastorale e sociale.

In questo medesimo ambito va tenuto conto anche dell'avvio ormai imminente della preparazione, a livello locale e nazionale, del Convegno della Chiesa in Italia sul tema «Evangelizzazione e promozione umana».

\* Un altro punto che ha vivamente interessato il Consiglio Permanente, è stato quello della pastorale della scuola in un momento in cui radicali innovazioni stanno maturando in questo campo.

Anzitutto, sulla base di aggiornate informazioni, i Vescovi hanno ripreso in esame e approfondito le linee della riforma prevista dalla legge

numero 447/1974 rilevandone gli aspetti positivi, ma anche i rischi che essa comporta. Pertanto si è deciso di interessare, attraverso le singole diocesi e le associazioni professionali cattoliche, tutti i fedeli e particolarmente i genitori perché sentano e adempiano il loro dovere di presenza e di collaborazione allo sviluppo sanamente e integralmente educativo della Scuola italiana.

Sempre in questo campo i Vescovi hanno ascoltato gli esperti ed espresso il loro parere circa nuovi indirizzi dell'insegnamento della religione nei vari ordini di scuole. Le recenti precisazioni e previsioni sullo stato giuridico degli insegnanti, obbligano infatti a riconsiderare tutti i problemi connessi, sia in rapporto al ministero pastorale che alle esigenze di un più qualificato servizio educativo. M. L.

## Riaperto il Seminario Vescovile

Ogni anno il mese di ottobre ripresenta davanti a noi il problema del nostro Seminario. Un problema perché la mancanza di vocazioni è un fatto che interessa un po' tutti.

Infatti quest'anno si è aperto il Seminario il 4 ottobre, con 22 ragazzi così ripartiti: 8 di Molfetta (4 del S. Cuore di Gesù, 2 di S. Pio X, 2 di S. Bernardino), 4 di Terlizzi (3 dell'Immacolata, 1 del S.S. Crocifisso), i restanti 10 sono delle diocesi di Trani, Barletta e Bisceglie.

Il numero esiguo di ragazzi che intendano seguire il Signore in una via di speciale consacrazione, deve rendere coscienti tutti i cristiani della necessità di un impegno vocazionale a livello di famiglia, di scuola e di parrocchia.

Questa necessità è sottolineata nel « Piano pastorale

per le vocazioni in Italia » al n. 51: « Il parroco e i sacerdoti collaboratori, con la famiglia, sono i primi responsabili dell'orientamento vocazionale dei giovani, con la testimonianza di vita e con un'organica azione pastorale. Essi devono impegnare nell'orientamento delle vocazioni tutte le forze vive della parrocchia, soprattutto le persone chiamate a vivere una vocazione di speciale consacrazione ». Impegniamoci, dunque, perché questo pensiero dei vescovi diventi una realtà nella nostra Chiesa locale. D. F. V.

### MOLFETTA

#### PARROCCHIA S. CUORE

E' in corso la novena in preparazione alla festa di S. Gerardo che sarà celebrata mercoledì 16 ottobre.

Da oggi, 13 ottobre, inizia il triduo solenne predicato dal Rev. Can. don Carlo de Gioia.

Nel giorno della festa, oltre le sante Messe del mattino, a sera sarà celebrata una S. Messa da S. Ecc. Mons. Vescovo.



# FATTI E PROBLEMI

## Il settimanale a servizio della Chiesa locale



Una seduta nel corso della IV Assemblea della Federazione Italiana Settimanali Cattolici.

"E' stata una validissima esperienza cristiana questo triennio di collaborazione tra i settimanali cattolici". Con queste parole don Franco Peradotto, presidente della F.I.S.C., ha introdotto la sua relazione ai delegati presenti alla IV Assemblea nazionale dei settimanali cattolici, riunita a Pescara dal 26 al 28 settembre sotto il patrocinio del Consiglio regionale d'Abruzzo in coincidenza con la celebrazione del 70° anniversario di fondazione del settimanale cattolico "L'Araldo abruzzese" di Teramo.

La IV Assemblea aveva in programma l'esame dei problemi tecnici che sono condizioni di vita del settimanale. Consapevoli che la stampa cattolica è oggi più importante di un tempio sacro che rischia di restare vuoto, la F.I.S.C. ha impegnato il triennio trascorso a far crescere quel clima di fraterna unione, di mutua collaborazione, di crescita insieme che è premessa indispensabile ad ogni testimonianza.

La FISC s'era proposta nel precedente triennio, come meta principale, di restituire

al settimanale cattolico quell'ampiezza di libertà di opinione, di dialogo e di servizio alla pastorale le cui linee furono tracciate al Convegno di Brescia del 1968.

Padre Giacomo Girardi ha scritto questa rievocazione di Padre Valeriano Fraccaro, ucciso in circostanze misteriose nel villaggio di Sai Kung ad Hong Kong - Padre Girardi noto studioso dei problemi cinesi è il Direttore del Centro missionario del Pime di Milano.

Ho salutato Padre Valeriano Fraccaro il mese scorso quando, dopo un breve periodo di riposo in Italia ripartiva per la sua missione a Sai Kung.

Eravamo amici, confidenti, anche perché ho fatto i miei primi passi di missionario e ho esercitato la lingua cinese assieme a lui in quel distretto quando raggiunsi Hong Kong nel 1967. Era un missionario così: vecchio stampo, buono, accogliente nella sua modesta residenza di Sai Kung, il centro di un vasto distretto nei nuovi territori di Hong Kong che devono essere restituiti alla Cina Popolare nel 1999 per un

Se questa prospettiva non è ancora chiaramente rilevabile in tutti i settimanali diocesani il motivo sta nel fatto che le diocesi mancano di programmi pastorali e che gli stessi organismi consultivi diocesani e parrocchiali non sanno ancora riconoscere chiaramente la validità del settimanale diocesano per la crescita dell'opinione pubblica ecclesiale o perché si assume nei suoi confronti un atteggiamento critico e passivo.

Gli organismi diocesani sono chiamati a servirsi di questo mezzo di comunicazione sociale per informare e far crescere nella fede i cristiani. Il giornale non è solo uno strumento passivo di comunicazione, ma costituisce un luogo di sperimentazione e di confronto vivo dove la pastorale diocesana può trovare anche stimolo a coordinarsi conoscendosi ed esprimendo opinioni. E' il contributo attivo che il settimana-

le può dare senza invadere il campo che non è suo del governo e del magistero della Chiesa.

Il giornale, per espletare il suo ruolo nella comunità, deve d'altro canto adeguarsi alle autentiche esigenze di una Chiesa che è nel mondo, che lavora per la crescita autentica degli uomini ed offre ad essi quanto di originale essa crede di avere in Cristo e da Cristo.

L'Assemblea delle 121 testate, tanti sono i settimanali che aderiscono alla FISC, svoltasi a pochi giorni di distanza tanto dal convegno dell'UCSI che da quello della Federazione nazionale stampa si è pronunciato negativamente sulle proposte di legge dell'editoria che volutamente ignorano la realtà di una stampa di informazione settimanale di carattere locale e regionale proprio mentre si va attuando il decentramento in molti campi e si vanno esaltando i valori locali.

BENEDETTO FIORENTINO

## La morte di Padre Fraccaro

contratto stipulato dopo la guerra dell'oppio. Il distretto comprende più di trenta villaggi sulla penisola e sulle isole che guardano la Cina Popolare. Ha una popolazione di 60.000 abitanti circa, dei quali 2.000 formano la comunità cattolica. Tutta gente di modeste condizioni, molti dediti alla agricoltura e alla pesca.

Penso che Padre Fraccaro li conoscesse tutti, perché da più di dieci anni egli era ogni giorno sulle strade di Sai Kung, per i viottoli, in barca, a piedi a visitare la gente, a portare a tutti la sua presenza di bontà e di speranza. Il missionario che

fa il pane lo chiamavano, aveva imparato in famiglia a fare il pane. Nato 62 anni fa a Castelfranco Veneto era il sesto di nove figli. Padre Fraccaro partiva al mattino presto solitamente per il primo carico di pane e andava. Dall'apparenza ingenua aveva un senso acuto di umorismo e la sua conversazione diveniva subito simpatica ed interessante. La zona di Sai Kung non è che sia una delle più facili per una presenza missionaria. Già nel 1942, un altro missionario del Pime di Milano, Padre Teruzzi era stato ucciso in circostanze misteriose.

Ed anche l'assassinio di Padre Fraccaro rimane un mistero. Scartata l'ipotesi di uccisione per rapina, tutto diventa ipotizzabile. E' risaputo che nel distretto, diretto da Padre Fraccaro, dove operava con lui un altro gio-



vane sacerdote milanese, Padre Adelio Lambertoni, il 50 per cento della gente è filocomunista e in quella zona, lontana dal centro urbano, si tenevano gli incontri organizzativi dei comunisti che hanno creato seri disturbi alla presenza degli inglesi nel 1967 durante la rivoluzione culturale cinese.

GIACOMO GIRARDI

## 2<sup>a</sup> Domenica del mese Missionario

### LA SOFFERENZA

Compimento necessario della preghiera è la sofferenza, partecipazione alla realizzazione vitale della morte e resurrezione di Cristo.

Cristo non si è limitato a pregare il Padre, ha messo a disposizione del Padre la sua vita come dono per i suoi amici. « Non c'è amore più grande di colui che dà la sua vita per i suoi amici ».

E la vita Cristo l'ha donata fino alla Croce.

La Chiesa, continuatrice della opera salvifica di Cristo, vive questa dimensione evangelica, la sofferenza, come compimento di quello che manca alle sofferenze di Cristo.

E questa vocazione della Chiesa è concessa a coloro che soffrono, a causa della giustizia, della debolezza, della malattia. Cristo ha chiamato questi: BEATI.

La Chiesa esorta coloro che soffrono a unirsi spontaneamente alla passione e morte di Cristo per contribuire al bene del Popolo di Dio.

Con la spontanea accettazione delle fatiche e delle pene della vita, con cui si conformano a Cristo sofferente, i nostri fratelli che soffrono, possono raggiungere tutti gli uomini e contribuire alla salvezza del mondo. Esempio luminoso, santa Teresa di Gesù Bambino che pur vivendo nel suo monastero con la sua preghiera e la sua sofferenza ha vissuto l'ideale missionario e ne è patrona.

La Chiesa ci invita a unire le nostre sofferenze a quelle di Cristo.

A voi che soffrite per malattie, per povertà, per la giustizia, Cristo ha dato un grande compito: salvare gli uomini. Offrite le vostre sofferenze per questo grande scopo.

E noi tutti sappiamo accettare le sofferenze che verranno perché gli uomini riconoscano Cristo come colui che il Padre ha inviato.

## LE MISSIONI DEL 1855 E P. RIBERA

Molfetta nel 1854 contava 23.990 abitanti. Qualche anno prima c'era stato il colera con 972 morti.

Fu in questo anno che il Vescovo, Mons. Nicola Guida, indisse un corso di Missioni per il popolo.

Con il fattivo interessamento di P. Emanuele Ribera, ottenne dalla Casa Religiosa di Napoli 24 Padri Liguorini.

Essi arrivarono tra noi il 31 ottobre del 1855 e risiedettero nel Seminario; con loro c'era anche P. Ribera, come appare da una lettera a zia Letizia (archivio chiesa S. Cuore).

I frutti della lunga missione furono copiosissimi e salutari. Si concluse nella domenica 6 dicembre, e, il successivo giorno 9, i

### RECENSIONE

## STUDI STORICI

Lecce, Brindisi. Canosa, Molfetta, Bisceglie, Pontecorvo e Venosa sono le città, quasi tutte pugliesi, a cui fa riferimento una raccolta di « Studi Storici », curata dal Prof. Cesare Colafemmina, Ordinario di S. Scrittura nel locale Pontificio Seminario Regionale Teologico.

Gli autori: F. Vattioni, L. Sebastio, M. Semeraro, S. Palese, C. D'Angela, R. Jurlaro, G. Bellifemine e lo stesso C. Colafemmina, nella maggioranza sacerdoti, hanno offerto così agli studiosi un importante materiale che mette in luce sconosciuti documenti archivistici e archeologici di cui è ricca la nostra terra.

Lo studio si inserisce validamente in quel diffuso movimento di riscoperta e valorizzazione delle vestigia della storia della regione pugliese — sparse negli archivi, nel sottosuolo e nelle antiche costruzioni — riguardanti soprattutto le origini del Cristianesimo in Puglia e nel meridione in genere.

Precedono la parte propriamente storica un Saggio su Esdra di Vattioni e alcune note di Sebastio su « Amore sacro e amore terreno » in Venanzio Fortunato.

Il lavoro è dedicato, quale omaggio, a Mons. Mario Miglietta « maestro ed educatore » nel Pontificio Seminario Regionale, nel 25° del suo sacerdozio.

Il volume edito dalla « Ecumenica Editrice di Bari », arricchito di 8 tavole fuori testo, è stato stampato dalla Tipografia Mezzina di Molfetta.

(m. l.)

Padri Missionari partirono, benedetti ed acclamati dal popolo.

Il ricordo di quella Missione fu sentito per molti anni; ecco ne fu un fascicolo pubblicato da G. Poli, interessante nelle ultime pagine dove si descrive la proces-

sione straordinaria con le cinque statue della Passione di Cristo, portate dai confratelli di S. Stefano, cui presero parte i Missionari seguiti da tutto il popolo. A ricordo del fatto fu eretto il Tempietto Gotico in pietra, detto comunemente "il Calvario"; sorse accanto alla chiesa di S. Bernardino sulla stradetta (ora scomparsa) chiamata "le croci" (archivio S. Gennaro). Il progetto fu dell'Ing. Corrado de Iudicibus, già compagno di P. Ribera nel Seminario. Si lavorò intensamente per la realizzazione dell'opera nell'anno 1856 con la generosa collaborazione di tutti i cittadini che offrirono danaro e lavoro.

L'iscrizione sulla facciata fu dettata da Vito Fornari. Suona così: A perpetua memoria - delle Missioni fatte nell'anno 1855 - dalla Congregazione del SS. Redentore - concorrendo alla fatica e alla spesa - tutti i cittadini - fu edificato questo tempietto - a' simboli de' dolorosi misteri - da cui emana la salute del mondo.

G. C.

## Consiglio Presbiterale Interdiocesano

### COMUNICATO

Il Consiglio Presbiterale Interdiocesano si incontrerà in seduta ordinaria il giorno 14 ottobre p.v. alle ore 16 presso il Seminario Vescovile.

All'ordine del giorno i seguenti argomenti:

a) Conclusione dell'esame del documento del Vescovo-Amministratore « L'azione pastorale globale nelle tre Diocesi » inviato a suo tempo ai membri del C.P.I.

b) La Santa Visita.

c) Varie.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## Arte nel ricamo

### Arte nella biancheria

## Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137  
SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

## TV-REGISTRATORI-RADIO

# SONY

G.B.C.  
italiana

MOLFETTA - Estramurale Fornari, 133 - Telefono 914485

## HUMANITAS

### ONORANZE FUNEBRI

di FELICE BEFO

### SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

MOLFETTA - Corso M. di Savoia 73, tel. 915023-914425-915951

### FUNERALI COMPLETI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE  
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'



# LUCE E VITA

Domenica 29<sup>a</sup> fra l'anno

Anno 50° N. 36

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

20 OTTOBRE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## LA GIORNATA MISSIONARIA TRA SINODO E ANNO SANTO

La Giornata Missionaria Mondiale non può essere scambiata con il vecchio cliché del salvadanaio con su il moretto che china la testa quando vi si introduce una monetina, né può ridursi a tacitare la propria coscienza di cristiani con una elemosina per i missionari affinché non si sentano soli, ma deve stimolare ad una maturazione evangelica; (così ha affermato il Vescovo africano della Tanzania mons. Mario Ngulunde in un colloquio con un giornalista dell'A.I.MIS.).

Certe coincidenze, casuali o meno, esistono, e per un cristiano non basta prenderne atto e tirare via come niente fosse: egli sa che nulla è "casuale" ma che tutto è "segno" da leggere ed interpretare per cogliere la provocazione che contiene per la sua fede e la sua vita. Meno che meno si tratta di infastidirsi per questo affollarsi di avvenimenti diversi che lo costringono a pensare ad un mucchio di cose: egli sa che in ogni avvenimento Dio porta avanti un piano di salvezza essenzialmente e pro-

fondamento unitario, per cui il rischio della dispersione finisce per essere un peccato di superficialità.

Approfondiamo dunque questo incontrarsi della Giornata Missionaria col Sinodo e con l'Anno Santo. E' un incontro che si colloca sul terreno della missione evangelizzatrice della Chiesa e ne sottolinea la dimensione universale, "cattolica".

### SINODO « MISSIONARIO »

Non c'è dubbio che l'aggettivo che meglio qualifica l'attuale Sinodo dei vescovi sia "missionario". E' un Sinodo, cioè, che vuole riportare al centro delle preoccupazioni ecclesiali la "missione" affidata da Cristo alla sua Chiesa: "Andate, annunziate il Vangelo a tutte le nazioni...". O, se si vuole, la "politica" del Buon Pastore che lascia le novantanove pecorelle per cercare la centesima, e che è l'esatto opposto di una Chiesa che si limitasse ad "amministrare" i battezzati e dimenticasse la evangelizzazione dei non-cristiani. Tanto più che oggi la situazione è l'esatto contrario di quella ipotizzata da Cristo: di "pecorelle" da amministrare ne rimane una; quelle da "cercare" ed evan-

gelizzare sono invece novantanove... Il richiamo alla missione nasce prima dai fatti che dalla teologia!

### ANNO SANTO « MISSIONARIO »

E' altrettanto certo che, almeno nelle intenzioni di Paolo VI, l'attuale Anno Santo abbia e debba avere una preminente dimensione missionaria. Già nella Bolla di indizione dell'anno giubilare scriveva: "Bisogna che durante l'Anno Santo si ridesti un generoso impegno nel promuovere l'evangelizzazione, la quale va indubbiamente considerata come il primo punto da realizzare nel quadro di una tale attività". E nel messaggio per l'odierna Giornata Missionaria ribadisce che "evangelizzare vuol dire dilatare gli spazi della riconciliazione nella giustizia e nella carità". "Noi speriamo — conclude — che durante l'Anno Santo tutti i fedeli e tutte le comunità prendano coscienza di questo impegno missionario universale, che, derivando dalla stessa natura missionaria della Chiesa, è anche proprio di tutte le Chiese e comunità locali, e

di tutti e ciascun cristiano".

Anno Santo, Sinodo, Giornata Missionaria sono sollecitazioni diverse, ma tutte convergono nel chiamare la Chiesa e i cristiani al compito della missione, cioè dell'evangelizzazione. Una missione, una evangelizzazione, però, che abbiano anche le dimensioni del mondo. Che siano cioè veramente "cattoliche", universali.

### GIORNATA « MISSIONARIA »

Il rischio delle singole comunità ecclesiali di ripiegarsi sui propri problemi, sulle proprie difficoltà, sulle proprie crisi, soprattutto in occidente, non è del tutto scongiurato. Tanto è vero che in questi ultimi anni vi si è ceduto in misura considerevole. Padre Arrupe ha parlato di una "problematica alienante" che ha invaso le nostre comunità per il fatto che "le cose più vicine sono diventate macroscopiche e quelle più lontane microscopiche". Con la scusa di curare le proprie ferite, ci si è chiusi in se stessi fino al punto, qualche volta, di contestare l'attività missionaria. Il risultato di questo atteggiamento "egoista" è stato che i problemi delle chiese occidentali non sono stati risolti, ma sono al contrario cresciuti; (continua a pag. 4)

## IL NUOVO VESCOVO DI UGENTO

S. E. Mons. Michele Mincuzzi, Vescovo titolare di Sinnipsa ed attuale Vicario Generale dell'Archidiocesi di Bari, è stato nominato da Paolo VI Vescovo di Ugento e Santa Maria di Leuca.

Formuliamo per Mons. Mincuzzi, che, dopo la morte di Mons. Nicodemo e fino alla nomina dell'attuale Arcivescovo Mons. Anastasio Ballestrero, era stato Vicario Capitolare dell'Archidiocesi, i più fervidi auguri per un paterno ed efficace servizio pastorale a favore dei fedeli della diocesi ugentina.

## STATISTICHE MISSIONARIE

(Aggiornate al 1° gennaio 1972)

CONTINENTI	POPOLAZIONE	CATTOLICI	PERCENTUALI
Africa . . . . .	359.910.000	41.746.000	11,6%
Americhe . . . . .	513.028.000	208.746.000	66,2%
Asia . . . . .	2.105.749.000	49.045.000	2,3%
Europa . . . . .	647.691.000	260.303.000	40,2%
Oceania . . . . .	19.645.000	4.548.000	23,1%
<b>Totali</b>	<b>3.635.829.000</b>	<b>664.388.000</b>	<b>18,2%</b>



## Le precedenti Assemblee Generali del Sinodo

**Il sacerdozio ministeriale, la giustizia nel mondo ed il progetto di una Legge fondamentale della Chiesa, furono i temi della terza riunione del Sinodo del 1971. D. Rubini, continuando la sua esposizione, ce ne parla in questa quarta puntata.**

La Terza riunione sinodale fu un'Assemblea Generale, la più numerosa, che protrasse i suoi lavori dal 30 settembre al 6 novembre 1971. Vi parteciparono duecentodieci Padri Sinodali, tra eletti e nominati dal Papa, secondo come dispone il Regolamento del Sinodo, e, fatto nuovo, anche ventitré sacerdoti come uditori e quattordici esperti, tra questi ultimi sei erano laici di cui due donne.

I partecipanti furono invitati a riflettere, sia pure per inciso, sul Panorama che presentava i problemi più urgenti della Chiesa in quel momento e su un progetto di Legge fondamentale della Chiesa, ma soprattutto ad esaminare con attenzione e a dare gli opportuni suggerimenti su due temi di notevole importanza che erano stati proposti dal Consiglio dei Vescovi della Segreteria Generale e fissati dal Papa: il sacerdozio ministeriale e la giustizia nel mondo.

Furono redatti e resi di pubblica ragione, per disposizione del Santo Padre, due documenti sui due temi specifici.

Nel documento sul Sacerdozio Ministeriale « i Padri Sinodali, nello spirito del Vangelo, seguendo fedelmente la dottrina del Concilio Vaticano II e tenendo anche presenti i documenti e le allocuzioni del Sommo Pontefice Paolo VI, intendono esporre brevemente alcuni punti fondamentali della dottrina della Chiesa intorno al

Sacerdozio Ministeriale, oggi particolarmente urgenti, nonché alcuni orientamenti che riguardano l'attività pastorale » (dall'Introd.).

Affermata la necessità della vita spirituale dei presbiteri, perché « nella vita sacerdotale non può esistere, pertanto, frattura tra l'amore di Cristo e lo zelo per le anime » (parte II, I, 3), « si conferma, in modo particolare che, nella Chiesa latina, si continui ad osservare integralmente, col divino aiuto, la presente disciplina del celibato sacerdotale », secondo il rescritto dell'udienza concessa dal Santo Padre al Cardinale Segretario di Stato il 30 novembre 1971, per-

ché « il celibato è opzione personale in favore di un bene più importante, è un segno escatologico, è testimonianza individuale e altresì dell'intero ordine sacerdotale, e, pertanto, il sacerdote celibe fa capire la presenza di Dio Assoluto, attinge dalla sequela di Cristo le migliori energie per edificare la Chiesa e più facilmente può servire a Dio con cuore indiviso e spendersi per le pecorelle, come un vero promotore dell'evangelizzazione e dell'unità della Chiesa stessa » (*passim* Parte II, I, 4, b). In questo modo il sacerdote si rende totalmente e liberamente disponibile e la stessa legge del celibato « diventa tutela e presidio della libertà, per la quale il sacerdote si dona a Cristo e riesce quindi come un "giogo

soave" » (Parte II, I, 4, c).

Riaffermata tutta la dottrina conciliare a proposito della presenza di servizio pastorale e di comunione dei presbiteri nella comunità ecclesiale con particolare riguardo ai rapporti dei presbiteri col Vescovo, dei presbiteri tra di loro e dei presbiteri con i laici (Parte II, II, I, 2, 3), il documento conclude che « per i sacerdoti che esercitano il ministero dello Spirito (cfr. 2 Cor. 3, 4-12) nel cuore della comunione di tutta la Chiesa, si aprono nuove vie per dare una testimonianza profondamente rinnovata nel mondo di oggi ».

Nel secondo documento, La Giustizia nel mondo, i Padri Sinodali, « in comunione con tutti i credenti in

(cont. a pag. 4)

### CONVEGNO REGIONALE DI A. C.

## IL CRISTIANO: SALVATO E SALVATORE

A Cassano Murge, presso l'oasi Santa Maria, si è svolto nello scorso settembre un convegno regionale per dirigenti di A.C.

L'incontro ha visto riuniti un discreto numero di partecipanti, provenienti da tutta la Puglia. Relatore è stato il professore Mimmo Amalfitano un teologo laico. I temi trattati sono stati: « la Secolarizzazione » e « la Chiesa oggi ».

Il professore Amalfitano ha messo in evidenza, tra l'altro che il vero cristiano è colui che trova Dio come senso della propria vita, e la sua fede non è una conclusione ma è una decisione, una conferma dell'azione storica di Dio, quel Dio che Abramo riesce a captare e che è il Dio della croce. Si è cristiani non per nascere ma per rinascere agli altri. Inoltre come c'è una pedagogia di Dio nel rivelarsi, c'è anche una pedagogia di Dio che porta l'u-

mo dal senso della comunità al senso della responsabilità nella comunità. In qualsiasi capitolo della Bibbia c'è sempre: elezione, vocazione, missione; Dio elegge, chiama, cerca, perché sarai trovato. con gli altri, per gli altri, insieme agli altri. Essere cristiani non è un carisma individuale, ma cristiani perché il mondo ha bisogno di cristiani, « sarò salvato nella misura in cui divento salvatore ». Questa diaconia al mondo viene da uno solo! da Cristo, che per il Suo modo di fare, esige e dona alla storia la Chiesa. Quest'ultima non è un raggruppamento di uomini, bensì è la chiave di volta per presentare Dio. Se noi presentassimo un Dio senza Chiesa avremmo il deismo, dobbiamo invece presentare un Dio che porti come conseguenza alla Chiesa, a vivere nella Chiesa, ad agire con la Chiesa. Credere allo Spirito Santo che è nella « Ecclesia »

è l'interpretazione autentica del Dio cristiano. Non a torto la Patristica afferma che: « dal Costato di Cristo è nata la Chiesa ». Di qui scaturisce il nostro compito di cristiani impegnati nell'Azione Cattolica se non vogliamo che altri ripetino l'affermazione di Sartre: « mi hanno dato in mano il Vangelo ma non mi hanno dato i mezzi per credere ».

La signorina Antonietta De Venuto ha illustrato gli aspetti biblici della penitenza ed ha presentato il nuovo rito penitenziale che la sera del 26 è stato vissuto dai presenti sotto la guida di S. E. Mons. Lanave.

Entrambi i temi hanno dato vita ad interessanti dibattiti tra i partecipanti ed i relatori.

A conclusione del convegno, il nuovo assistente regionale di A.C. don Nicola Di Comito, ringraziando i partecipanti, ha auspicato a tutti un nuovo ed impegnativo lavoro nell'ambito delle parrocchie e dei centri diocesani affinché l'A.C. resti salda e continui a portare il messaggio di Cristo fra tutti.

ANNA MASTROPASQUA



# CATECHESI RINNOVATA

## Le iniziative dell'Ufficio Catechistico Interdiocesano

Per la programmazione pastorale del 1974-75 l'Ufficio Catechistico Interdiocesano ha proposto delle indicazioni operative per il clero e i laici suggerendo anche degli incontri formativi — alcuni già realizzati — a livello di contenuti e di metodo per una più incisiva azione di pastorale catechistica nelle nostre comunità ecclesiali.

### SERVIZIO PASTORALE NELLA SCUOLA

Don Tullio Cappelli dell'U.C.N., tra noi nelle giornate del 10 e 11 settembre, ha presentato, soprattutto in chiave pastorale, la Legge 477 del 30-7-1973 che intende promuovere una reale trasformazione della vita della scuola italiana.

Partendo dal concetto, ormai superato, della scuola come luogo dell'insegnamento, dove tutto girava intorno all'insegnante, Don Cappelli ha sottolineato il vero carattere della scuola che, come centro dell'apprendimento e come un fatto di comunità, deve concorrere alla formazione dell'uomo e del cittadino con le altre forze agenti, in modo speciale, la famiglia e la parrocchia. Ha presentato il sacerdote insegnante di religione come «l'inviato della comunità ecclesiale per dire ai ragazzi, ai giovani che Dio è con loro nella formazione integrale della personalità e nel cammino verso la salvezza». L'insegnante di religione deve svolgere nella scuola un autentico servizio scolastico-pastorale assistendo gli alunni nell'esercizio dell'apprendimento, aiutandoli nella formazione della propria personalità, consigliandoli nella scelta vocazionale, animando gruppi di alunni meglio disposti per un fattivo inserimento nelle comunità parroc-

chiali e nelle nostre associazioni. Compito precipuo dell'insegnante di religione è formare, far maturare e crescere una persona umana alla luce della Persona di Cristo.

### FORMAZIONE DEI CATECHISTI

La Scuola Permanente per Operatori della Catechesi ha avuto, quest'anno, come tema di riflessione «Il Catechismo dei fanciulli, primo momento» con tutta la sua vasta problematica.

A differenza dell'anno scorso, le lezioni, per la durata di una settimana, dal 30 settembre al 5 ottobre, dalle ore 17 alle ore 19 pomeridiane, sono state tenute, presso il Seminario Vescovile di Molletta, da un solo esperto di catechesi, don Giacomo Giannoccaro dell'U.C. di Monopoli. Lo svolgimento giornaliero è stato molto semplice, ma costruttivo: una sola lezione, seguita dalla discussione aperta a tutti i partecipanti.

Don Giannoccaro ha sviluppato le sue lezioni seguendo tre direttrici essenziali: la catechesi è opera della comunità ecclesiale, la fisionomia spirituale del vero catechista, i catechismi come mezzi che propongono un itinerario di fede proprio per le diverse età.

«Tutti i membri della comunità ecclesiale, afferma il D.B. al n. 200, siano messi in grado di rinnovare la propria mentalità e testimonianza... La esperienza catechistica moderna conferma ancora una volta che prima sono i catechisti e poi i catechismi; anzi, prima ancora, sono le comunità ecclesiali. Infatti come non è concepibile una comunità cristiana senza una buona catechesi, così non è pensabile una buona catechesi

senza la partecipazione della intera comunità».

L'attività catechistica raggiunge il suo obiettivo se la comunità ecclesiale si pone in atteggiamento di umile ricerca della verità in vista della crescita comune. Pertanto la comunità deve aver fede nella presenza di Dio, guida e fine ultimo della vita di ogni uomo e della storia dell'umanità, deve fondare la sua unità sulla Parola di Cristo e sui segni sacramentali, deve essere in ascolto dello Spirito Santo, animatore di ogni azione ecclesiale e, ponendosi un fine comunitario, deve essere

## D. COSMO TORNA ALL'ORATORIO

*Possiamo finalmente dare la notizia ufficiale che i resti mortali di d. Cosmo Azzollini saranno riportati tra i suoi oratoriani e parrocchiani e saranno tumulati nella chiesa dedicata al S. Cuore Immacolato di Maria, da lui voluta*

*La comunicazione ci è stata fatta oggi 15 ottobre dal parroco d. Franco Sasso, il quale, sorretto da tutta la comunità parrocchiale, da tempo aveva iniziato le pratiche per ottenere questa licenza, attesa anche da una larga schiera di cittadini molfettesi di altre parrocchie.*

*Il Ministro della Sanità, infatti, con suo Decreto in data 9 luglio 1974, n. 400/4 di Prot., qui giunto il 14 u. s., constatato che dagli Atti presentati si rilevano concreti motivi di speciali onoranze al Sac. Mons. Cosmo Azzollini, deceduto tra il compianto unanime del popolo il 12 gennaio 1966, ha autorizzato la tumulazione privilegiata della sua salma nella chiesa parrocchiale intitolata al Cuore Immacolato di Maria.*

*Il fatto riempirà certo di gioia e di rinnovata riconoscenza l'animo di quanti, soprattutto giovani, ormai già avanti negli anni, hanno conosciuto ed amato questo sacerdote vissuto unicamente per la gloria di Dio e il bene delle anime.*

*Sarà motivo per la nostra chiesa, sacerdoti e fedeli, di rinnovato impegno a seguire l'esempio luminoso della sua vita — testimonianza di fede viva e di amore al sacrificio nascosto —, perché D. Cosmo, posso affermarlo con certa coscienza, lavorava essenzialmente a questa maniera.*

D. LEONARDO MINERVINI

in dialogo e a servizio dei fratelli, in stretta comunione gerarchica.

Il catechista è l'operatore qualificato della comunità nella quale è inserito. «Si caratterizza anzitutto per la sua vocazione e il suo impegno di testimone qualificato di Cristo e di tutto il mistero di salvezza» (D.B. 186). Se sono necessarie le doti di psicologo, sociologo, persuasore pedagogista, ancora più necessaria è la conoscenza adeguata del messaggio che espone e vive con concreta coerenza in adesione a Cristo e alla Chiesa.

Evidenziati gli aspetti fondamentali del «Catechismo dei fanciulli» — risveglio del senso di Dio, scoperta-incontro con Gesù Cristo, iniziazione alla vita ecclesiale, maturazione di una prima coscienza morale — è stato rilevato che la catechesi sarà sterile, non vitale, se non interesserà in modo unitario l'intelligenza, la volontà, i sentimenti del fanciullo.

### ALCUNE SCELTE

Le 20 lezioni integrative nella scuola elementare e lo insegnamento della religione nelle scuole medie di ogni grado e tipo sono due grandi benedizioni di Dio per una catechesi veramente sistematica, sia per la presenza più o meno ordinata degli alunni in locali accoglienti, sia per una stabilità di orario ma non ne facciamo abbastanza tesoro. Si prenda a cuore questo importante e rilevante lavoro da parte di tutti conducendo i fanciulli della scuola primaria verso una presa di coscienza di comunione ecclesiale, facendo uso del primo volume del «Catechismo dei fanciulli», ed avviando alle comunità parrocchiali e alle nostre associazioni, curando un lavoro di gruppo, i migliori e ben disposti studenti delle scuole medie. L'insegnante di religione non esaurisce il suo servizio nella scuola.

La Scuola Permanente per



Operatori della Catechesi non forma subito e in modo completo il catechista. Questi ha bisogno di essere continuamente aiutato e guidato nella propria comunità per meglio percorrere un cammino di Fede insieme ai fratelli che gli sono affidati per una integrale formazione spirituale.

MICHELE RUBINI

## NOMINE VESCOVILI

Con suoi recenti provvedimenti S. E. Mons. Vescovo Amministratore ha nominato:

1 - Il Can. D. Michele Marella, Consulente Ecclesiastico dell'Unione Cattolica Insegnanti Scuola Media di Terlizzi;

2 - Il Diac. D. Giuseppe Magarelli, Vicario Cooperatore della nuova Parrocchia S. Pio X di Molfetta;

3 - Il Sac. D. Giuseppe De Candia, che disimpegna l'ufficio di Vicario Cooperatore della Cattedrale di Molfetta, Rettore della vicina chiesa del Purgatorio, affidandogli contemporaneamente la cura spirituale dell'Arciconfraternita della Morte che ha sede nella stessa Chiesa.

## Confraternita di Santo Stefano - Molfetta

Come di consueto, nella ricorrenza liturgica della Commemorazione dei Defunti, l'Arciconfraternita di S. Stefano, rinnova il suo commosso omaggio con funzioni religiose, in suffragio dei Confratelli e delle Consorelle Defunti. Essi vivono nel ricordo imperituro dei Superstiti che per Loro offrono preghiere e Opere di Bontà.

Sabato 2 novembre: ore 17 - Santa Messa Solenne in suffragio dei Confratelli defunti e preghiera Comunitaria con lettura di tre Salmi;

Domenica 3 novembre: ore 9,30 - Santa Messa solenne in suffragio delle Consorelle defunte della Pia Associazione femminile di S. Stefano e preghiera Comunitaria come su menzionato;

Lunedì 4 novembre: ore 9 - Santa Messa nella Cappella dell'Arciconfraternita al Cimitero; ore 9,30 Benedizione delle Tombe nella terra d'inumazione.

Nei giorni 28, 29, 30 novembre: Triduo di preghiere con sermone in suffragio dei Confratelli e Consorelle Defunti e Celebrazione delle Sante Messe alle ore 17 e 17,30.

## \* CONTINUAZIONI \*

### Giornata Missionaria

*che le ferite non sono state rimarginate, ma si sono moltiplicate.*

*Il fatto è che, quando una comunità ecclesiale cessa di essere "cattolica" (cioè aperta al mondo intero) e si chiude in se stessa si condanna all'asfissia e alla morte. "L'asfissia spirituale — si domandava lo scorso anno Paolo VI — nella quale si dibatte nella Chiesa cattolica tanti individui e istituzioni, non avrà forse la sua origine nella prolungata assenza di uno spirito missionario?". E proseguiva: "Problemi a volte immediati, di trascendenza molto limitata, fanno dimenticare il formidabile problema della missione universale della Chiesa. Quante tensioni interne, che limitano e lacerano alcune chiese e istituzioni locali scomparirebbero di fronte alla fraterna convinzione che la salvezza delle comunità locali si conquista con la cooperazione all'opera missionaria".*

### CAMBIARE STRADA

*Occorre dunque cambiare strada: pensare meno ai propri problemi e di più a quelli degli altri. D'altronde sono i medici e la stessa esperienza comune ad insegnarci che certe malattie nervose scompaiono non appena ci si decide a pensare meno alla propria malattia e di più agli altri. Sinodo, Anno Santo e Giornata Missionaria convergono ancora a sollecitare da tutti questa decisione, un impegno "cattolico", cioè universale per l'evangelizzazione, per la "missione" della Chiesa.*

*In definitiva, nell'impegno missionario trovano la loro realizzazione sia il Sinodo sia il programma di conversione, di riconciliazione e di rinnovamento dell'Anno Santo. La*

*Giornata Missionaria è un momento privilegiato per prenderne coscienza.*

GIOVANNI RICCI

### Le precedenti Assemblee

Cristo e con l'intera famiglia umana » si interrogano « circa la missione che spetta al Popolo di Dio per la promozione della giustizia nel mondo » ed affermano che « l'agire per la giustizia ed il partecipare alla trasformazione del mondo ci appaiono chiaramente come dimensione costitutiva della predicazione del Vangelo, cioè della missione della Chiesa per la redenzione del genere umano e la liberazione da ogni stato di cose oppressivo » (dall'Introd.).

La Chiesa non può disinteressarsi di questo gravoso e difficile problema dinanzi alle varie forme di ingiustizia che colpiscono diversi strati della umanità, ma rendendo essa stessa « testimonianza alla giustizia » facendo « un esame circa il modo di agire, i beni posseduti e lo stile di vita che si hanno all'interno stesso della Chiesa » (par. III) presenti « il messaggio cristiano intorno all'amore e alla giustizia » con una tale « efficacia nell'azione a favore della giustizia nel mondo » in modo che « esso acquisti credibili- »

tà presso gli uomini del nostro tempo » (cfr. par. II).

La Chiesa ha operato sempre a favore della giustizia dando indicazioni, suggerimenti per una migliore attuazione di essa. Infatti « i principi fondamentali, mediante i quali l'influsso evangelico ha operato nella vita sociale contemporanea, si trovano in quella sintesi organica di dottrina, che è stata proposta, in forma graduale ed opportuna, dalla enciclica Rerum Novarum fino all'epistola apostolica «Octogesima adveniens» (par. III), celebrativa della prima nel suo ottantesimo anniversario di pubblicazione. Le encicliche Pacem in Terris, Mater et Magistra, Populorum Progressio e la Costituzione pastorale del Concilio Vaticano II Gaudium et Spes (La Chiesa nel mondo contemporaneo) sono i pilastri per una concreta azione pastorale a dimensione sociale, a servizio e per il bene della famiglia umana.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

20 OTTOBRE

De Trizio - Viola - Tatulli

### SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 ottobre

Farmacia Tatulli

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## HUMANITAS

### ONORANZE FUNEBRI

di FELICE BEFO

### SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

MOLFETTA - Corso M. di Savoia 73, tel. 915023-914425-915951

\* \* \*

### FUNERALI COMPLETI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE  
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'



# LUCE E VITA

Domenica 30<sup>a</sup> fra l'anno

Anno 50° N. 37

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

27 OTTOBRE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## IL 4° SINODO DEI VESCOVI

# L'EVANGELIZZAZIONE NEL MONDO CONTEMPORANEO

## 1° - IL MAGISTERO DI PAOLO VI

Con tre successive puntate d. Michele Rubini informerà i nostri lettori sullo svolgimento del Sinodo dei Vescovi che ormai volge al termine: il Papa è intervenuto alle Congregazioni generali spessissime volte.

Ecco gli argomenti delle tre puntate: 1 - Il magistero di Paolo VI; 2 - La Chiesa nel mondo d'oggi; 3 - Il contributo dell'Episcopato italiano.

### CRISTO EVANGELIZZATORE

Inaugurando il Sinodo, il Santo Padre, con commossa preghiera, si è rivolto a Cristo Evangelizzatore « nella convinzione che il tema gravissimo della evangelizzazione, dipendendo secondo un disegno unitario dell'amore del Padre, dal mandato di Cristo e dalla missione dello Spirito Santo, doveva essere prima inquadrato in questa prospettiva elevata, per essere, poi, studiato ed approfondito ».

E' Cristo Gesù la sorgente della evangelizzazione. Da Cristo, Maestro e Salvatore, principio e modello, pontefice ed ostia della salvezza della umanità, è scaturito il prodigioso fenomeno dell'apostolato, conferito agli eletti discepoli, da Lui chiamati Apostoli, e dagli Apostoli è arrivato ai Vescovi con infrangibile successione.

Pertanto « alla validità del sacerdozio cattolico, in quan-

to emanazione e partecipazione diretta del sacerdozio di Cristo, corrisponde la validità della nostra missione in rapporto alle crescenti necessità spirituali degli uomini di oggi ».

### LE NOTE DELLA EVANGELIZZAZIONE

La evangelizzazione è un tema importante e vastissimo, audace e severo « perché ci obbliga a studiare quali siano, in questi anni turbolenti, le reali condizioni socio-culturali della umanità, nella quale e per la quale vive la Chiesa... e ci pone, in forma bruciante e, diremmo, provocatoria, una precisa domanda circa la nostra stessa ragione d'essere in seno alla società umana. Chi siamo noi? Che cosa stiamo facendo? Che cosa dobbiamo fare? ».

Questo è tempo di agire, di fare, ha detto il Papa. La Chiesa ha bisogno di azione, intesa come attività interio-

### Nel Capitolo Cattedrale di Giovinazzo

Con sue Bolle in data 16 ottobre u. s. S. E. Mons. Vescovo Amministratore ha nominato:

Mons. Melone Nicola, Arciprete Curato della Parrocchia Cattedrale;

Mons. De Santis Michele, 1° Primicerio del Capitolo.

re, che va dalla preghiera alla contemplazione, dal pensiero alla riflessione, e come attività esteriore di opere buone, di vera e propria azione cattolica, di interessamento per il bene del prossimo, anche in ordine al benessere sociale.

« Una Chiesa volontariamente inerte non sarebbe una Chiesa fedele. Non sarebbe una Chiesa viva. Non potrebbe fronteggiare, né superare le difficoltà, che la evoluzione dei tempi oppongono alla religione, e tanto più ad una religione come quella cattolica, che mira ad essere una pienezza spirituale di vita ed un'espressione comunitaria originale, autonoma, benefica in seno alla società temporale ».

La Chiesa, per il mandato ricevuto da Cristo, deve fare opera di evangelizzazione. L'evangelizzazione « non è un invito facoltativo, ma è dovere stringente..., non è opera occasionale o temporanea, ma impegno stabile e costituzionale necessità della Chiesa: dall'andate, ammaestrate tutte le genti (cfr. Mt. 28, 18-20; Mc. 16, 15) del suo Fondatore, alla parola incisiva di Paolo, a quella, parimenti ferma, di Pietro e Giovanni (Noi non possiamo non parlare di quel che abbiamo visto ed udito - Atti 4, 20), il mandato perdura; coerente e cogente fino al più recente Concilio ».

Essa deve essere universa-

le « il che vuol dire l'esigenza di portare il Messaggio evangelico a tutti gli uomini, senza preclusioni geografiche, di razza, di nazione, di storia, di civiltà, come avvenne nel giorno di Pentecoste: da ogni nazione che è sotto il cielo (Atti 2, 5) ».

In questa dimensione universale della evangelizzazione devono essere anche rivisti e studiati, all'insegna di una carità rinnovata e di una sempre aperta speranza, i rapporti con i nostri fratelli separati, interessati anche essi alla evangelizzazione in un'epoca di crisi di Fede e di secolarizzazione, e anche con le religioni non cristiane « che non devono più essere considerate come rivali o come ostacoli all'evangelizzazione, ma come zone di vivo e rispettoso interesse e di futura e già iniziata amicizia ».

Non bisogna però dimenticare la finalità specificamente religiosa della evangelizzazione. « Questa perderebbe la sua ragion d'essere, se si scostasse dall'asse religioso che la governa: il Regno di Dio, prima di ogni altra cosa, nel suo senso pienamente teologico, che libera l'uomo dal peccato, gli propone come sommo comandamento l'amore di Dio e come ultimo destino la vita eterna ».

### LA PROMOZIONE UMANA

Il Papa ha ricordato che molti figli della Chiesa, impegnati nell'apostolato, og-

(continua a pag. 4)

D. MICHELE RUBINI



# PER UNA SCUOLA NUOVA?

## Rilievi, aspetti positivi e limiti della nuova legislazione

A conclusione di ciò che si è detto nei nostri precedenti contributi, vogliamo qui soffermarci a presentare dei rilievi di fondo sui **decreti delegati sugli organi collegiali**.

Bisogna riconoscere, prima di tutto che essi, pur venendo fuori dal compromesso fra le forze politico-sociali, sono il portato di una pressione sociale indubbia, operante attraverso le forze di massa, e perciò stesso popolari, dei partiti e dei sindacati, che sono riuscite ad avviare il processo di apertura della scuola alla realtà socio-politica e di viva cultura.

Con ciò non si vuole sostenere che questa legislazione esprima il meglio in materia; non lo è perché: a) la gestione sociale è ancora sostituita dalla cogestione (operatori scolastici e rappresentanti di fruitori del servizio); b) perché molto spazio discrezionale (non definito) spetta al Collegio dei docenti mentre il Consiglio distrettuale ha solo funzione propositiva, promozionale e di consultazione; c) poco spazio ancora occupano gli studenti (limitata rappresentanza nei consigli d'istituto e nessuna nei distretti). A noi pare, invece che i giovani possano e debbano essere direttamente coinvolti in qualsiasi progetto riguardante la loro crescita umano-sociale, proprio per ottemperare all'istanza della educazione permanente a cui il decreto sulla sperimentazione si ispira.

### I GENITORI

Vi è, poi, il problema dei genitori e della loro partecipazione: il legislatore ha recepito dalla **Gravissimum Educationis**, la dichiarazione conciliare sull'educazione, il riconoscimento della corre-

sponsabilità educativa della famiglia: « All'attività e al progresso della scuola devono insieme partecipare la famiglia, gli insegnanti, vari tipi di associazioni a finalità culturali, civili e religiose, la società civile e tutta la Comunità umana » (G.E. 5).

Non si capisce lo scandalo a cui si grida, avendo accettato il pluralismo democratico, della strumentalizzazione, nella misura in cui questa nuova situazione ci smuove come genitori ed educatori dal torpore di una **delega facile** e ci immette, educandoci, al confronto reale, storico, possibile, non utopistico né velleitario con la realtà civile e culturale circostante. Naturalmente è importante impegnarsi per ottenere rappresentanze di genitori di ogni ceto sociale aperti e sensibili alle tematiche pedagogiche e politico-sociali cui i giovani oggi sono particolarmente attenti. Bisogna operare una coscientizzazione ai vari livelli per i genitori, i giovani e gli operatori scolastici che vogliono essere aiutati nell'assunzione delle proprie responsabilità.

### I DOCENTI

Un notevole contributo, come un possibile fallimento può venire dal corpo docente, che sente questa riforma come calata sulla propria testa. Anche qui si esige un cambiamento di mentalità: **la professionalità educativa non può essere percepita ormai più come un fatto privato e personale; essa deve assumere a tutti i livelli un rilievo e una funzione sociale.**

Il che comporta per i docenti il superamento della mentalità corporativa e di élites intellettuali eminenti e

preminenti, molto spesso verbalmente, sul corpo sociale.

I molteplici impedimenti su questo settore hanno fatto affermare ad un eminente studioso sulla base del rapporto Joxe: « non sono le riforme istituzionali quelle che offrono una possibile soluzione dei problemi in gioco, ma piuttosto i nuovi atteggiamenti del corpo insegnante e l'uso che questi può fare dei nuovi mezzi e delle nuove situazioni didattiche » (Gozzer).

Nonostante i limiti è chiaro che i nuovi decreti alludono ad una nuova gestione della scuola per cui **conviene impegnarsi e partecipare, va-**

lorizzando gli spazi di intervento consentiti dalla legge per estenderli maggiormente. Bisogna rendersi disponibili, smuovere ostacoli, che possano impedire la effettiva partecipazione. Partecipare, condividere presenza e responsabilità, sobbarcarsi per gli altri è un valore cristiano. L'impegno del cristiano nel mondo, che è impegno anche civile, trova nella gestione scolastica uno spazio nuovo e fondamentale. La comunità ecclesiale come comunità che esprime i propri valori nel suo tempo, non può esimersi dal portare il suo contributo, in ragione della sua natura e secondo la sua specificità, all'edificazione del corpo sociale.

DAMIANO D'ELIA

## Giovani, Vangelo e impegno missionario

*Dal 16 al 21 settembre u.s. presso Colleva (Todi) alcuni rappresentanti del gruppo "Emmaus" di Terlizzi hanno partecipato ad un convegno missionario promosso dalla C.E.I. Il fatto ha offerto ai giovani intervenuti l'occasione di un maggior approfondimento e nello stesso tempo è stata una verifica della propria azione nella chiesa locale.*

*Questo il metodo seguito: ogni giorno un relatore ha presentato il tema generale stabilito cui hanno fatto seguito i gruppi di studio che hanno avuto come base di ricerca il documento missionario "Ad Gentes". A questi gruppi hanno partecipato anche missionari con esperienze di missione.*

*Si è parlato di crisi del Terzo Mondo, crisi dell'Occidente capitalista, crisi di regimi socialisti, quindi crisi dell'uomo. Da ciò la necessità di una "liberazione": speranza di un mondo più fraterno, Cristo allora diven-*

*ta "risposta" alle attese dell'uomo perché:*

- 1) opera la liberazione dal peccato, che è egoismo;
- 2) attraverso la liberazione attua un rinnovamento dell'uomo.
- 3) l'uomo rinnovato è capace di pensare, di giudicare e soprattutto di amare come Dio.

*In ciò si inserisce il cristiano. Egli opera una scelta missionaria che affonda le sue radici nel Battesimo, nella Cresima e nella Comunione Ecclesiale.*

*Quali sono i sintomi della presenza di Cristo in questa Comunione?*

*L'ascolto della Parola, la Messa comune, l'Unità attorno a Pietro, l'attenzione alle "andate".*

*Pertanto la missione della Chiesa nel mondo d'oggi è l'"evangelizzazione", cioè portare Cristo agli uomini.*

*L'evangelizzazione ha il*

(continua a pag. 4)

PASQUALE ACRINO  
NINO PASTANELLA



# FATTI E PROBLEMI

## Indagine "Doxa," sulla religiosità degli italiani

Trentacinque italiani su cento andrebbero in Chiesa tutte o quasi, le settimane ed il 32 per cento almeno una volta ogni tre mesi. Queste cifre (che, noteremo per inciso, sono più favorevoli alla religione cattolica di quanto non siano state quelle recentemente denunciate dagli stessi Vescovi italiani) sono state rese note nel corso di una conferenza stampa indetta da « Famiglia Cristiana » per presentare il nuovo supplemento a « Famiglia mese », la rivista « Jesus » che è, nella massima parte, la traduzione di una consimile pubblicazione edita in Francia.

Le cifre sopra riportate sono il risultato di una indagine svolta dalla DOXA, su un campione di 2.000 uomini e donne, scelti in 150 comuni di tutte le regioni d'Italia, in una età dai quindici anni in poi.

Naturalmente, nel corso della conferenza stampa (che ha riportato anche altre cifre delle quali parleremo più avanti) è stato chiesto il perché della differenza tra il risultato della Doxa e quello dei Vescovi italiani (che non toccava il 20 per cento della popolazione che frequenta la Chiesa). La risposta — sulla quale si possono anche avanzare riserve — è stata: l'indagine Doxa è condotta su metodi rigorosamente scientifici per quello che riguarda l'indagine; sembra che i Vescovi, invece, abbiano solo tenuto conto di rapporti di parroci, rapporti che non sarebbero stati condotti sui criteri oggi in auge nella scienza statistica.

Ma anche altri dati — come dicevamo — sono stati resi noti nel corso della conferenza stampa: il 54 per

cento si è dichiarato « credente e praticante », il 33 per cento « credente ma non praticante » il 13 per cento « non credente ». Accanto a questi dati che sarebbero, peraltro, estremamente consolanti; altri presentano qualche contraddizione. Dalla indagine della Doxa, ad esempio, emergerebbe che, di quel 54 per cento che si è dichiarato credente e praticante, appena la metà sa indicare un dogma della Chiesa, facendo al massimo riferimento alla Immacolata Concezione e alla Assunzione di Maria Vergine in cielo, per di più, solo il 12 per cento degli adulti sa indicare il nome di un peccato capitale.

Oltre a questa indagine che si attiene alla vita religiosa in Italia, la Doxa ha condotto un altro sondaggio

(sempre sul modello della pubblicazione francese), in cui ha sottoposto il nome di sette « personaggi » della storia alla attenzione degli intervistati (sempre 2.000) per chiedere quale fosse il più « interessante ». Ecco quello che è venuto fuori: l'80 per cento ha dichiarato di preferire Gesù Cristo; seguono, poi, con l'11 per cento Garibaldi, con il 10 per cento Luther King, con il 3 per cento Marx, con il 2 per cento Gandhi e con lo 0,1 per cento Maometto.

A parte questa ultima indagine, che ci sembra abbastanza sommaria, soprattutto nella scelta dei nomi, i dati concernenti la religiosità degli italiani meritano tutta la attenzione e forse anche una revisione di alcuni concetti che vanno, oggi, per la maggiore, intorno alla fede professata o non professata dal nostro popolo. (Asca)

## Nasce la Federazione della Scuola Materna "libera,"

Non tutti sanno che la scuola materna libera, soprattutto di ispirazione e promozione cattolica, vanta, non pochi anni o decenni, ma secoli di attività e di servizio nel nostro paese e serve tutt'oggi circa 1.500.000 bambini in tutta Italia, contro gli scarsi 300.000 delle scuole statali. Ma tutti sono a conoscenza dell'ingiusta e denigratoria campagna svolta dai grandi organi di stampa contro la scuola materna libera (da essi erroneamente definita « privata ») soprattutto quella gestita da enti religiosi od ecclesiastici.

E' questa difficile e spesso drammatica situazione di fatto che ha spinto le scuole libere, soprattutto quelle di ispirazione cattolica (ma non solo quelle) a riunirsi per da-

re vita ad una federazione democratica, civica (e non confessionale), che, salvaguardando l'autonomia statutaria ed amministrativa delle singole scuole federate, affrontasse, nella loro globalità, i molteplici problemi (legislativi, giuridici, pedagogici, gestionali, economici ecc.) che oggi assillano la scuola materna libera, e ne assicurano una dignitosa esistenza all'interno di una società che vuol essere democratica e pluralistica, e che, di fatto, per molti aspetti, si presenta invece come antidemocratica e monopolistica.

E' nata così, a Roma, con la Prima Assemblea costituente del 6 ottobre scorso, la FISM (Federazione Italiana Scuola Materna) che non si

vuol porre in una posizione puramente negativa o di difesa a tutela della libertà di iniziativa in questo delicato settore assistenziale ed educativo per assicurare, in concreto, la libertà di scelta educativa alla famiglia, riconosciuta e sancita dalla Costituzione repubblicana. Essa si pone invece in funzione positiva e promozionale, favorendo la costituzione di nuove scuole materne libere e promuovendone la « gestione comunitaria » attraverso il diretto coinvolgimento delle famiglie e delle educatrici, accanto al gestore della scuola; procurando assistenza giuridica, pedagogica, didattica ed amministrativa; rappresentando gli enti federati nei rapporti con le autorità civili e religiose; favorendo la qualificazione e la formazione permanente delle educatrici e di quanti operano nella scuola materna, mediante iniziative di studio e di aggiornamento; sollecitando, ai diversi livelli, provvedimenti legislativi ed interventi economici; informando e sensibilizzando l'opinione pubblica intorno al servizio sociale reso alla scuola materna libera.

All'Assemblea, che si è aperta con una relazione introduttiva di Mons. Giuseppe Rovea, partecipavano rappresentanti regionali e provinciali di oltre 15.000 delle 40.000 sezioni di scuola materna non statali operanti in Italia. La mozione conclusiva lamenta la carenza della legislazione vigente, la discriminazione ai danni della libera iniziativa assistenziale, rivendica la libertà nell'esercizio della attività educativa e il diritto al pluralismo nell'assistenza. Presidente della Federazione è stato eletto l'avv. Amedeo Ziino, presidente provinciale della FISM di Palermo.



## Lavori di restauro a Giovinazzo nella Chiesetta - Santuario di S. LUCIA

Il 30 gennaio di quest'anno, la Commissione Liturgica Interdiocesana autorizzava il responsabile della chiesetta campestre dedicata a S. Lucia al restauro dell'area presbiteriale. La stessa Commissione invitava il Ch.mo prof. architetto Antonio Milillo a dirigere i lavori.

In verità, osservando dall'esterno l'edificio sacro, si resta un po' delusi per le inutili sovrastrutture e rifacimenti operati nel tempo. Varcata la soglia però, si è subito attratti da due elementi di fondamentale importanza: la piccola abside romanica, con la graziosa monofora a feritoia e, la statua policroma di S. Lucia; la prima, perché rappresenta una

delle poche, se non l'unica testimonianza della antichità della chiesa; e la statua, perché, nonostante dipinta più volte, mal celava la nobile materia con cui era fatta: la pietra!

Altri elementi di secondo piano come: l'altare che, indipendentemente dalla sacra funzione, aveva poco o nessun valore artistico poiché era stato ristrutturato in tempi molto recenti; un nicchione sopra l'altare che, ricavato a forza nella parete e poi rimpicciolito, ospitava l'immagine litica di S. Lucia; due mensoline ai lati del presbiterio; due acquasantiere ed una graziosa monofora, con piccolo vano ricavato nella parete a sinistra dell'abside,

completavano l'arredamento della chiesa.

Pochissime le notizie storiche pervenuteci su questo tempio che, secondo gli storici locali, sarebbe sorto prima del Mille. A giudicare però dalle strutture murarie più vecchie, la costruzione non dovrebbe andare oltre il XII secolo. Scrive lo storico locale Don Luigi Marziani che presso questa chiesetta « sorgeva un antico monistero... Era parrocchia di quel gran casale... Era grande e bella cotesta chiesa, edificata, sopra le rovine d'un tempio gentilisco dedicato a Diana... Distrutto il villaggio nella peste del 1478, e sparito ogni avanzo nelle guerre che seguirono, appena n'è rimasta in piedi l'attuale S. Lucia, la quale è una piccola parte dell'antica ». Allo stato attuale l'edificio ha una disposizione piuttosto insolita rispetto alle classiche chiese cristiane, in quanto, la porta principale, risulta lateralmente e non di fronte all'altare. Osservando però con una certa attenzione il complesso risulta formato di tre corpi distinti, addossati e costruiti in tre epoche diverse: la chiesetta romanica, sorta come cappella votiva, in forma rettangolare ad una navata e con la caratteristica abside semicircolare con catino; un piccolo vano addossato alla parete Nord; un vano quadrato, nel quale è predisposta la zona presbiteriale con l'altare, innestato alla chiesetta romanica dopo aver abbattuto la parete destra della costruzione antica. E' stata proprio questa aggiunta a modificare l'orientamento della chiesa.

Della statua di S. Lucia e del nuovo assetto della chiesetta parleremo nel prossimo articolo.

BENEDETTO FIORENTINO

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## MOLFETTA

### Istituto S. Pietro

Venerdì 18 ottobre u.s. gli alunni dell'Istituto S. Pietro hanno celebrato davanti al Signore l'inizio dell'anno scolastico.

Ci sono stati due momenti importanti: per gli alunni di 4 e 5 è stata celebrata la liturgia penitenziale comunitaria. Con gioia si sono accostati al sacramento della riconciliazione stabilendo un patto di amicizia con Gesù, loro fratello.

Hanno promesso di vivere una amicizia sempre più intima con Gesù, conoscendolo meglio attraverso l'incontro col sacerdote nella scuola. Poi tutti gli alunni delle cinque classi, con le insegnanti, hanno partecipato alla liturgia eucaristica, celebrata dal Parroco.

Hanno voluto rendere più vivo questo incontro con Gesù attraverso una preghiera, preparata da alcuni alunni a nome di tutti e attraverso una offerta personale per i bisogni dei missionari.

### Ottavario dei defunti al Cimitero

1 Novembre: SS. Messe ore 7,30 - 8,15 - 16.

2 Novembre: SS. Messe ore 7,30 - 8 - 9 (Messa del Vescovo) - 10 - 16. Ora Santa ore 15.

3 Novembre: SS. Messe ore 7,30 - 8,15 - 16.

Dal 3 all'8 Novembre: Ore 15 S. Rosario - Coronella per i defunti.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

27 OTTOBRE

Cervellera - Poli G. - Poli S.

### SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 ottobre

Farmacia Tatulli

## \* CONTINUAZIONI \*

### L'Evangelizzazione

gi, spesso, sono sollecitati a mettere da parte la priorità del Messaggio di salvezza riducendo la propria attività evangelizzatrice in uno spazio sociale e politico e la stessa missione della Chiesa ad un messaggio antropocentrico e temporale.

Lo Chiesa, forte dell'esempio e dell'insegnamento del suo divino Fondatore, come sempre ha fatto, deve continuare a dare, ora anche alla luce del Vaticano II e delle encicliche sociali, in primo luogo la Populorum progressio, tutto il suo apporto per una costante promozione dell'uomo e dei popoli.

Nella formazione dell'uomo e del cristiano l'evangelizzazione deve concorrere alla soluzione dei problemi dello sviluppo, della liberazione, della giustizia e della pace nel mondo in modo conforme al Messaggio salvifico di Gesù Cristo (cfr. discorsi del S. Padre del 27-9-1974 e 8-10-1974).

### Giovani...

suo fondamento nella volontà salvifica di Dio e nel comando di Cristo (Mt. 28, 19 sgg.).

*Il metodo di tale evangelizzazione è quello di Cristo. Egli, infatti, non ha operato la salvezza nel singolo, ma si è fatto uomo incarnandosi in un popolo, assumendone la storia, la cultura, la civiltà, ecc. Ancora, non ha operato la salvezza nell'ordine ideologico, comunicando una filosofia, una dottrina, un'asce-tica, ma nell'ordine della vita, nella sua concretezza e totalità più profonda: povertà, obbedienza, servizio e sacrificio.*

*Tutti i fedeli, come membra del Cristo vivente, a cui sono stati incorporati e assimilati mediante il Battesimo, la Cresima e l'Eucarestia, hanno lo stretto obbligo di cooperare all'espansione e alla dilatazione del suo Corpo, sì da portarlo il più presto possibile alla sua pienezza (Ad Gentes, cap. VI, par. 36, a, pag. 61).*

*In ciò si inserisce la vocazione missionaria, comune e speciale.*

*Vocazione comune: tutta la Chiesa per sua natura è missionaria.*

*Vocazione speciale: Cristo chiama a portare il Suo messaggio a quelle genti che non l'hanno ancora ricevuto.*

## TV-REGISTRATORI-RADIO

# SONY

G.B.C.  
italiana

MOLFETTA - Estramurale Fornari, 133 - Telefono 914485



# LUCE E VITA

Domenica 31<sup>a</sup> fra l'anno

Anno 50° N. 38

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

3 NOVEMBRE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## IL 4° SINODO DEI VESCOVI

# L'EVANGELIZZAZIONE NEL MONDO CONTEMPORANEO

## 2° - LA CHIESA NEL MONDO D'OGGI

Il panorama sulla presenza ed attività della Chiesa nei vari continenti e gli interventi dei Padri sinodali orali o consegnati per iscritto alla segreteria generale hanno messo in evidenza i reali compiti della Chiesa nel mondo d'oggi, in un quadro indicativo degli elementi favorevoli e degli ostacoli alla evangelizzazione. Sintetizziamo alcuni degli argomenti che il Sinodo offre alla riflessione ed all'opera evangelizzatrice del Popolo di Dio.

### CHIESA LOCALE ED ORGANISMI COMUNITARI

Una puntualizzazione, in senso teologico ed operativo, è stata fatta a riguardo della « Chiesa locale » o meglio « particolare ». Questa propriamente significa la « diocesi », ma in senso lato il termine si può usare per denominare la Chiesa di una nazione o regione.

Suo compito è quello di esercitare il servizio evangelico in una particolare comunità umana, in comunione con tutte le altre Chiese particolari che costituiscono la Chiesa universale. Deve incarnare il Vangelo nella cultura e nella mentalità della comunità concreta in cui opera, in modo che la fondamentale unità di fede, di culto e di disciplina possa essere espressa da ogni popolo

nella maniera ad esso propria.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha dato l'avvio a rivedere e, nei limiti consentiti dal bene del Popolo di Dio, a riformare alcune strutture della Chiesa secondo il principio della corresponsabilità.

Sono sorti nuovi organismi, come i consigli presbiterali e pastorali, a livello diocesano e parrocchiale, per rendere

più operante la vera comunione nella Chiesa locale e più penetrante, in senso qualitativo e quantitativo, la pastorale della evangelizzazione.

Non si può dire che questi organismi abbiano fatto grande progresso o raggiunto un uguale grado di vitalità e di attività in tutte le Chiese locali, tuttavia sono comuni la speranza e la convinzione che queste nuove strutture sono destinate ad avere un grande

### UN ANTICO VALIDO BINOMIO

## Preghiera ed azione

*Esiste nella valutazione degli eventi il cosiddetto linguaggio delle apparenze, una maniera, cioè, di giudicare fatti ed avvenimenti e persino le stesse intenzioni dell'uomo in maniera diversa di come in realtà sono.*

*Oggi la vita della Chiesa, intendendo per essa la vita interiore degli spiriti redenti, si trova a respirare, nonostante le apparenze potessero affermare il contrario, in una atmosfera di generosa autenticità.*

*Tanto è vero che il cristiano degno di questo nome, va riscoprendo — forse si farebbe meglio a dire scoprendo — il proprio ruolo profetico non disgiunto dalla propria ricchezza sacerdotale che lo pone come "segno" elevato e luminoso.*

*Tutto questo patrimonio, tutta questa interiore dovizia, è alimentata dal religioso ascolto della Parola e dalla immedesimazione con il mistero eucaristico che pongono le molle apostoliche in crescente vibrazione donativa.*

*Tutto questo fa da sé giustizia sommaria di un certo cristianesimo prevalentemente sociologico, per affermare la validità della esperienza cristiana che si ispira al Cristo delle Beatitudini o, se si vuole, semplicemente al non adulterato vangelo.*

*Dagli incontri sinodali costata visione schiettamente evangelica rimbalza fino a colpire la sensibilità del cristiano contemporaneo.*

*Le voci della Chiesa africana, quelle della Chiesa del-*

l'infusso nella vita della comunità ecclesiale.

Come aiuto alla attività pastorale sono sorte un po' dovunque le comunità di base, senza raggiungere un grado di perfezione, anche se è apprezzabile lo sforzo di esprimere la comunione della Chiesa, come vera famiglia di Dio.

I Padri hanno affermato che per essere espressione della Chiesa come comunione, una vera comunità deve avere degli elementi caratterizzanti: è un gruppo omogeneo, desideroso di speri-

D. MICHELE RUBINI  
(Continua a pag. 4)

*l'est europeo, proclamanti le une la non procrastinabile condanna dei vari razzismi e delle multiformi discriminazioni, le altre sottolineanti la riaffermazione della inviolabilità dei diritti della persona umana, pongono in luce le più estese esigenze che promanano dal servizio della evangelizzazione che, lungi dall'essere mero annuncio, è vivere in sintonia con la Parola, ch'è Cristo in continuo dialogo con l'uomo.*

*C'è un lavoro cinematografico di Aldo Francia: "Non basta più pregare". È un sofferto film cileno sulla socialità del cristianesimo.*

*Lì il protagonista, un apostolo del Signore, di fronte agli operai in sciopero e maltrattati, alla sovrappotenza dei potenti, che al massimo sono disponibili per "gesti di carità" evitando di sentire le esigenze della giustizia — lasciamo stare quelle derivanti*



## DOPO LA "GIORNATA,"

**Il Centro Missionario Diocesano ringrazia**

dalla autentica fraternità —, alla tragedia delle famiglie senza lavoro, non sa resistere alle inquietudini che gli pongono nell'animo gli insegnamenti del vangelo e si impegna sino a decidersi, messe da parte le non comprensibili prudenze che gli venivano ricordate, a partecipare alla vita quotidiana della sua comunità operaia.

E qui che ci agganciamo alla linea che ha ispirato queste note: Padre Jaime — è questo il nome del protagonista — vive il "momento" in cui viene spezzato il pane e trasformato il vino e meditato il brano evangelico: è il clima orante che lo investe.

La genuinità di questa esperienza interiore dovrebbe portarlo a sentire in maniera ed in dimensioni non rivoluzionarie, ma pastorali ed apostoliche il dovere dell'intervento sociale del sacerdote.

C'era a dir il vero, inizialmente in chi scrive, a questo punto, un non celato dissenso dalla metodologia di presenza di P. Jaime.

Poi c'è venuto in mente il servizio pastorale di don Primo Mazzolari che, detto tra parentesi, non c'è stato genuinamente svelato dal Bedeschi nel suo "Obedientissimo in Cristo". Abbiamo cioè inquadrato la testimonianza di P. Jaime nel "momento" e nel "luogo" in cui veniva data, e non c'è parsia più censurabile.

Anche perché non si fa fatica a comprendere che il messaggio di "non basta più pregare" non esclude la esigenza della preghiera nell'apostolo, che anzi in essa, il ministro della Parola e della Eucarestia scopre i fermenti di autenticità apostolica, afferma a chiare lettere la sorgente fecondatrice ed animatrice dell'apostolato, sebbene in maniera inquietante.

Che ne dici, caro amico, che torni a leggerci dopo un po' di silenzio?

c. d. g.

Il mese missionario di ottobre non è che un momento, anche se il più appariscente, della presa di coscienza del problema missionario.

Non vorremmo, ed è questa la nostra preoccupazione alla chiusura del mese di ottobre, che questo problema venga messo in naftalina per il prossimo ottobre. Non stiamo qui a ripetere i contenuti e i valori che in questo mese si sono cercati di mettere a fuoco, attraverso le quattro settimane; crediamo che i parroci, i sacerdoti e i laici che sono impegnati nella attività missionaria l'abbiamo fatto in modo esauriente.

Vorremmo solo puntualizzare alcune cosette.

Il problema missionario non è l'offerta («I missionari, facciamo loro: ecco il mio contributo»): la missionarietà la si vive ogni giorno nella continua conoscenza del Cristo e nella testimonianza ai fratelli. Cerchiamo di non rendere troppo astratto il problema missionario!

Il centro missionario diocesano non ha uno scopo amministrativo, bensì quello della animazione missionaria a livello diocesano e, di riflesso, parrocchiale. Vogliamo far capire, noi del centro, che le iniziative che vengono programmate, non si fanno solo per il gusto di muoversi. L'animazione missionaria non può prescindere dalla programmazione pastorale della Chiesa universale e locale anche se deve essere adattata alle esigenze particolari dove in concreto si deve operare. Ecco perché in occasione della programmazione del mese missionario è stata ribadita l'importanza che il lavoro venisse svolto a livello di parrocchia per una vasta opera di sensibilizzazione.

La serata di fraternità che il centro ha voluto organiz-

zare in semplicità il 26 ottobre scorso in occasione della giornata del ringraziamento, ha avuto solo il fine di illustrare agli intervenuti con canti, scenette, dialoghi, poesie ecc.; quelli che sono i fini del centro missionario e il lavoro che in concreto si svolge (speriamo che non sia stata interpretata come una manifestazione di trionfalismo).

Di tutto quanto si è fatto in questo mese sentiamo il dovere di ringraziare il nostro vescovo mons. Todisco per esserci stato vicino con la sua disponibilità e incoraggiamento; i parroci, i sacerdoti, le delegate parrocchiali e i gruppi giovanili parrocchiali che hanno accolto il nostro invito e che insieme si sono prodigati con iniziative varie alla animazione missionaria nel loro ambiente. Un grazie va anche a mons. Miglietta e alla comunità del Seminario Regionale per l'ospitalità che

ci ha concesso in occasione della serata di fraternità; a don Giuseppe de Candia e al suo coro per averci fatto gustare dei deliziosi brani musicali; alle ragazze della parrocchia San Giuseppe per il loro impegno nella preparazione e esecuzione di alcune scenette. Un grazie anche a tutti coloro che in un modo più o meno palese hanno contribuito alla buona riuscita del mese missionario e della serata di fraternità; a tutti coloro che costantemente ci sostengono in questa nostra opera di animazione missionaria. Un grazie a coloro che con costanza e pazienza hanno lavorato per 3 anni nella confezione di indumenti vari da inviare nei paesi di missione.

Un grazie a don Leonardo, direttore di questo settimanale, che ci permette di comunicare con voi. Un grazie a tutti coloro che, dal mese missionario di ottobre, hanno preso coscienza del loro ruolo nella Chiesa del Signore.

IL CENTRO MISSIONARIO

**I processi canonici per il Ven. E. Ribera**

P. Emanuele moriva il 10 novembre 1874 a Napoli, all'età di 63 anni.

Il primo processo informativo sulle virtù esercitate in modo eroico fu iniziato dalla Curia di Napoli il 13 febbraio 1886 a soli 12 anni dalla morte, essendo arcivescovo il Card. Sanfelice. Furono esaminati 64 testimoni e il processo si chiudeva il 17 dicembre 1897.

La causa veniva ripresa presso la S. Congregazione dei Riti: si esaminarono gli scritti e le molteplici lettere del Servo di Dio. L'esame durò fino all'8 maggio 1912 quando il Sommo Pontefice Pio X dichiarava non essere nulla a ridire sugli scritti del Ribera.

Fu riaperta la causa nella Curia di Nocera dei Pagani il 10 marzo 1914 e a Napoli il 20 febbraio 1914. Prima che il processo fosse chiuso a Napoli furono emanati i decreti del non culto e di fama sanctitatis. Il 1917 il

Sommo Pontefice Benedetto XV dichiarava constare la fama di santità del venerabile.

Il processo a Nocera dei Pagani si chiudeva invece il 16 febbraio 1923; a Napoli intanto si esaminava un miracolo operato dal venerabile in Marina di Sorrento.

Attualmente tutti gli incartamenti sono a Roma presso la Postulazione generale e dovrebbero passare alla nuova Congregazione dei Santi.

Ma si richiedono sensibili fondi economici perché siano stampati una prima volta tutte le carte del processo e siano esaminate dai prelati e dal Postulatore generale della Causa.

Se l'esito sarà felice e saranno ritrovati validi due miracoli che si dicono ottenuti per intercessione del Venerabile, si potrà procedere, a Dio piacendo, alla solenne beatificazione del nostro concittadino. G. C.



# FATTI E PROBLEMI

## L'idea del progresso nella Chiesa del nostro tempo

« Né il materialismo che ha messo in forse la religione e che riteneva di poter fare tutto senza l'uomo, né il consumismo il quale ritiene che la scienza può dare tutto il benessere e addirittura che la tecnica possa creare una società giusta, potranno risolvere i gravi problemi davanti ai quali si trova l'umanità del nostro tempo. Occorre cambiare la concezione del progresso, ed essere dalla parte della qualità invece che da quella della quantità. La presente situazione è un richiamo di Dio nel mostrarci la necessità di una conversione spirituale. Ed il compito della Chiesa in questo momento è quello di contribuire allo sviluppo della crescita spirituale, nella quale troveremo l'equilibrio per il buon uso delle risorse tecniche delle quali siamo in possesso. »

Con queste parole il Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna e Presidente del Segretariato per i non credenti, ha riassunto all'ASCA la sua conferenza tenuta nella sala della biblioteca dell'Istituto austriaco di Roma. Il Cardinale Koenig ha parlato della « Idea del progresso nella Chiesa del nostro tempo »; alla conferenza erano presenti i Cardinali Pignedoli, Presidente del Segretariato per i non cristiani, e Doepfner Arcivescovo di Monaco.

Nella sua conferenza il Cardinale Koenig ha sottolineato come, all'ottimismo di qualche anno fa sulla potenza della scienza e della tecnica nella risoluzione del problema umano, stia subentrando un pessimismo sempre più acuto. Dal giorno in cui, a cominciare dal marxismo si ritenne che il progresso fosse possibile anche a prescindere dall'uomo, la società non

ha veduto che accrescere la propria angoscia e accumularsi i problemi insoluti e sempre più gravi. Siamo giunti — ha detto il Cardinale Arcivescovo di Vienna — non solo ad un limite « esteriore » del progresso, ma anche « interiore »; e soprattutto per quest'ultimo ci stiamo avvicinando a limiti di rottura, con un impressionante aumento di suicidi, con il 10 per cento annuo di aumento della delinquenza, con il 50 per cento di accrescimento dei giovani che usano la droga.

## «L'eutanasia è un delitto contro la vita umana,»

« La vita umana, anche quella ridotta apparentemente ad un rudere, è sacra e l'eutanasia è un delitto contro l'esistenza umana. Titolare della vita è l'uomo, creato da Dio a sua immagine e somiglianza, redento da Cristo e destinato alla comunione definitiva con Dio. Mai quella vita sarà inutile, improduttiva e finché è vita contribuisce alla salvezza propria e altrui, per questo è sacra e va rispettata, difesa con ogni mezzo ». Lo ha dichiarato, in una intervista all'ASCA, Padre Gino Concetti, noto teologo e redattore dell'« Osservatore Romano », a proposito della tragedia di Bologna che ha veduto una pediatra uccidere, per eutanasia, il padre e la sorella gravemente infermi.

« Il magistero ufficiale della Chiesa cattolica — ha aggiunto Padre Concetti — ritiene l'autanasia, cioè la morte procurata o procacciata per compassione, un delitto contro la vita umana. Il Vaticano II, nella « Gaudium et Spes » e i Sinodi dei Vescovi del 1971 e del 1974, esplicitamente riprovano l'eutana-

Quale posizione, davanti a questi fenomeni, deve assumere la Chiesa? Per il Cardinale Koenig la Chiesa, difendendo i suoi ideali, non deve assumere posizioni di rottura contro alcuno, ma deve, invece, contribuire ad identificare e a far conoscere la vera dimensione del progresso che consiste nella qualità dello sviluppo e non nella quantità. La Chiesa deve contribuire alla creazione, dovunque, di un uomo spiritualmente cresciuto; questa, ha concluso il Cardinale Koenig, è la vera « rivoluzione » e potrà essere realizzata solo sotto una esperienza religiosa.

sia come un delitto contro la vita umana. La ragione di fondo sta in questo. Solo Dio è padrone della vita, di ogni vita, dal concepimento sino alla morte naturale. L'uomo ne è un semplice amministratore.

Di fronte a casi pratici la magistratura ha assunto in questi ultimi anni un atteggiamento di tolleranza, di comprensione. E' permissività? E' incentivo a creare un precedente giuridico? E' prematuro affermarlo. Sappiamo tutti però che oggi è il costume che crea il diritto (si pensi al divorzio: la legislazione sancisce uno stato di fatto). Questo è il pericolo di certe sentenze. Potrebbero prestarsi a legittimare una scelta, potrebbero porre le premesse per una modificazione della legislazione in proposito.

La differenza fra una persona che richiede l'eutanasia ed un'altra che la subisce perché d'iniziativa del medico è fondamentale. Chi la richiede si assume la grave responsabilità di procurarsi la morte. Per la morale cristiana l'atto è peccaminoso e

quindi immorale in radice. Nella intenzione. Se questa è cattiva tutto l'atto sarà rivestito di una qualifica morale cattiva.

Siccome chi la richiede in genere si trova in condizioni psicologiche imperfette anche qui vale il principio delle attenuanti. Tuttavia non si esimono i parenti più prossimi e i medici curanti dal dovere di tutelare la vita, di rifiutare la richiesta del paziente.

## Nomina a Giovinazzo

In data 28 ottobre u. s. S. E. Mons. Settimio Todisco ha nominato il Sac. D. Benedetto Fiorentino Vicario Cooperatore della Cattedrale di Giovinazzo.

## Consiglio Pastorale Interdiocesano

Il giorno 7 novembre p. v. si riunirà in Assemblea ordinaria il Consiglio Pastorale Interdiocesano presso la nuova sede degli Uffici della Diocesi.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

- 1) Piano pastorale dell'anno e Consiglio pastorale parrocchiale;
- 2) Scuola e famiglia oggi;
- 3) Varie.

## Le nostre Diocesi per il Sahel

All'invito rivolto alla Chiesa dalla Caritas Italiana per le popolazioni colpite dalla siccità nell'Africa (specialmente per quelle del Sahel) le nostre diocesi risposero inviando, a mezzo del Presidente della Caritas Diocesana, Can. Alfredo Balducci, la somma di L. 200.000, come segno tangibile di concreto impegno in questo settore.

Ora Mons. Giovanni Nervo, presidente della Caritas Italiana, ha risposto assicurando che tale somma è stata destinata « per interventi di emergenza di carattere sanitario per le zone più colpite del Mali ».

## SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

- 1 - 3 novembre**  
Lovero - De Candia - Clemente
- 4 novembre**  
Salus - Grillo - Mastroianni

## SERVIZIO NOTTURNO

- 1 - 15 novembre**  
Farmacia De Trizio



# MOLFETTA

## Cresima

Il sacramento della Cresima sarà celebrato da S.E. Mons. Vescovo Amministratore il giorno 10 novembre prossimo, seconda domenica del mese, nella cappella del seminario diocesano (piazza Garibaldi), durante la S. Messa che inizierà alle ore 11.30.

\* \* \*

## Giovedì Eucaristico

Ogni giovedì, nella parrocchia del S. Cuore, dalle ore 16 alle ore 18, è esposto solennemente il Santissimo Sacramento per chiedere al Signore numerose e sante vocazioni per la sua Chiesa.

L'adorazione si conclude con una solenne liturgia della Parola.

o o o

## Settimana Biblica

La domenica 17 novembre sarà inaugurata al S. Cuore una settimana di studio e di celebrazioni sulla Parola di Dio contenuta nella Sacra Bibbia.

Relatore della settimana sarà il rev. Sac. don Michele Delle Foglie che ogni sera alle ore 18 illustrerà il significato della Parola di Dio e chiarirà i principi sul come leggere e interpretare le Bibbia.

La settimana sarà conclusa il giorno 24 con la celebrazione della solennità di Cristo Re.

\* \* \*

## Sorelle Vincenziane

Presso il Seminario Vescovile, a chiusura dell'anno sociale 73-74, un numeroso gruppo di sorelle Vincenziane, hanno ascoltato la parola del missionario regionale Padre Leone, che ha parlato sul tema: « I compiti della Vincenziana nel mondo di oggi », tema di grande attualità, che ha suscitato molti consensi nell'uditorio.

La relazione, a riepilogo di tutto il lavoro svolto dalle compagnie, con abnegazione, sacrificio e amore fraterno è stata letta dalla signora Messina Nietta.

La signora Gina Giannelli, ha fatto seguito, leggendo il lavoro svolto dalle giovani sorelle Vin-

cenziane, le quali, svolgono un lavoro capillare, meritevole del più grande riconoscimento, avendo loro poco tempo a disposizione e poche entrate di cui disporre.

La Presidente Regionale signora Maria Laterza ha espresso il più vivo riconoscimento e ringraziamento dell'Associazione e suo personale alla signora Messina,

## \* CONTINUAZIONE \*

mentare la presenza di Dio nella comunione fraterna, e che riflette sugli avvenimenti alla luce del Vangelo; ha il suo centro essenziale nella Parola di Dio e nella Eucaristia; è un gruppo che intende vivificare la comunità parrocchiale, ed è quindi aperto alle esigenze e necessità della Chiesa locale; considera come essenziale la comunione coi pastori della Chiesa e con tutti gli altri membri del Popolo di Dio.

Comunità tali costituiscono un valido aiuto alla evangelizzazione nella proclamazione della Parola di salvezza, nella testimonianza cristiana e nella vita sacramentale.

### SCELTE PRIORITARIE

Particolare attenzione va rivolta alla famiglia, come prima cellula della società, promuovendo con fermezza la santità e la stabilità del matrimonio e rimuovendo gli ostacoli che possono inficiarne la unità, come l'aborto, che alcuni tentano di giustificare con il diritto della donna di essere padrona del proprio corpo, la limitazione della prole, con mezzi illeciti, giustificata dalla carenza economica della moderna società, la libera espressione dei sentimenti affettivi, senza che siano contenuti nei limiti di una sana coscienza morale e del retto vivere civile.

Importante è il ruolo che hanno i genitori nella famiglia, soprattutto in riferimen-

per l'opera svolta con tanta abnegazione a favore della Compagnia di Molfetta.

S.E. Mons. Todisco ha chiuso l'assemblea con la sua parola di affetto, di comprensione incitando le sorelle Vincenziane a proseguire nella strada che porta al Signore, che è quella dell'amore per il fratello che soffre.

Ecco il bilancio annuale:

Famiglie assistite n. 165, visite effettuate n. 2721, entrate Lire 6.895.980, uscite L. 5.796.445, saldo attivo L. 1.099.535.

to alla missione specifica della donna per l'educazione religiosa dei bambini e dei fanciulli.

La Chiesa deve nutrire una particolare sollecitudine verso i giovani, nei quali si riscontrano numerosi valori positivi — religiosi, sociali e umani — che vanno curati in modo che i giovani diventino portatori del Vangelo ai coetanei e agli altri.

Molti cattolici, turbati dalla confusione delle idee e dal dubbio assai generalizzato e sotto la spinta del secolarismo, della licenziosità dei costumi, di una falsa interpretazione della libertà di coscienza e di un certo decadimento della vita familiare, hanno perduto il senso delle cose sacre, si sono distaccati dalla pratica sacramentale e liturgica e a poco a poco o hanno perduto la fede o dimostrano disaffezione verso la Chiesa.

La Chiesa deve avviare a queste situazioni, impegnandosi perché ci sia una formazione più matura della fe-

de e recuperando i non praticanti facendo loro scoprire i veri valori umani nella vita cristiana.

La scarsità di vocazioni e la penuria di sacerdoti suggeriscono di trovare nuove vie per l'assistenza spirituale dei fedeli. I diaconi permanenti si sono rivelati utili in alcuni luoghi, anche se non è possibile ancora dare un giudizio positivo sulla efficienza della istituzione.

Molte Chiese locali, nell'annunciare la Persona vivente di Cristo, ritengono di primordiale importanza il ruolo dei catechisti.

Questi si rivelano strumenti necessari di evangelizzazione. Pertanto vanno moltiplicati, formati e promossi non come semplici assistenti del sacerdote, ma riconoscendo il carattere specifico del loro lavoro apostolico, magari conferendo loro un vero ministero.

Dinanzi alle istanze che il mondo contemporaneo presenta è necessario che quanti esercitano incarichi pastorali nella Chiesa, vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, catechisti e laici, ben formati e a loro volta formatori ed animatori nel proprio ambiente, si impegnino per una restaurazione della Chiesa ad immagine di Cristo povero e misericordioso, servo umile e pieno di sollecitudine per le necessità e la salvezza eterna dell'uomo.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

**Arte nel ricamo**

**Arte nella biancheria**

**Arte Fiorentina**

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO



# LUCE E VITA

Domenica 32<sup>a</sup> fra l'anno

Anno 50° N. 39

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

10 NOVEMBRE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## IL 4° SINODO DEI VESCOVI

# L'EVANGELIZZAZIONE NEL MONDO CONTEMPORANEO

## 3° - IL CONTRIBUTO DELL'EPISCOPATO ITALIANO

### SITUAZIONE DELLA CHIESA ITALIANA

L'Episcopato della Chiesa italiana si è preparato con impegno alla celebrazione dell'assise sinodale con la pubblicazione, sotto la responsabilità del Consiglio Permanente della C.E.I., di uno speciale studio «L'Evangelizzazione nel mondo contemporaneo, Documento dell'Episcopato italiano per la III Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi».

Il contributo, pur riflettendo la situazione italiana, nelle indicazioni pastorali, ha di mira la problematica della evangelizzazione nel mondo d'oggi.

Il rapido processo di secolarizzazione, anzi forse di «secolarismo», che si nota in Italia, impone uno studio approfondito della situazione per prenderne atto e per cercare mezzi idonei per una pastorale di evangelizzazione che realmente riesca a modificare in bene il presente stato di cose.

E' stato rilevato che mentre «da una parte rimangono vive le manifestazioni di alcuni valori cristiani tradizionali, che però possono essere anche il fermento di una nuova situazione, dall'altra vengono abbandonate le consuetudini religiose, la pratica religiosa va diminuendo, la mentalità popolare si tra-

sforma, e si diffonde il materialismo pratico e anche ideologico o culturale».

Anche se «quasi tutti gli italiani si dicono cristiani, perché non hanno rinunciato del tutto alla Fede o conservano qualche sporadica pratica religiosa, tuttavia poi non partecipano alla vita della Chiesa, che anzi avversano come istituzione, e spesso sono inficiati di indifferentismo religioso, ignorano la loro fede e aderiscono a una cultura non cristiana».

### VITA INTERIORE E CREDIBILITA' DELLA CHIESA

Il crescente bisogno di preghiera e di vita interiore, che si nota oggi nella Chiesa italiana, anche se talvolta in forme ambigue o emotive, è prova della disponibilità di molti battezzati ad una vita cristiana più radicale, che deve essere proposta con chiarezza, coraggio e fiducia.

I cristiani, con la presentazione accurata della Parola di Dio, devono essere maggiormente inseriti nella vita di Cristo e in quella della Chiesa, che deve sempre più apparire ed essere credibile agli occhi di tutti. La pastorale sacramentaria, il rinnovamento del catechumenato, nella preparazione ai diversi sacramenti, e la catechesi possono e devono favorire in questo senso una

migliore partecipazione.

E' stata sottolineata l'esigenza, ai fini della evangelizzazione, che la vita interiore dei cristiani e degli evangelizzatori sia tale da aprire la via all'opera dello Spirito Santo e da costituire una testimonianza personale alla verità.

Questa testimonianza richiede, per essere efficace, certezza nella Fede, sicurezza e unità nella dottrina. Lo esigono i fedeli ed anche i non credenti, e pertanto è di fondamentale importanza, anche in riferimento alla promozione umana, la teologia nell'impegno di evangelizzazione, intesa come ricerca teologica e relativo insegnamento, alla luce e nell'ambito della successione e comunione apostolica, con una più stretta collaborazione fra pastori e teologi.

### PROPOSTE PASTORALI

Un problema basilare della Chiesa italiana è il recupero dei lontani, per portarli da un cristianesimo di natura piuttosto sociologica, ad una Fede consapevole e dinamica. «Bisogna purificare e infondere nuovo spirito alle tradizioni del passato, e poi trovare nuove vie al dialogo, alla convinzione, alla illuminazione personale».

Tra gli operai, interessati alla produzione a qualsiasi livello c'è un immenso lavoro da compiere per immede-

simarsi nei loro problemi e promuovere la coscienza sempre più viva della loro possibilità di voler partecipare al progresso della umanità e di essere essi stessi evangelizzatori nel proprio ambiente.

Il mondo della cultura e degli intellettuali è caratterizzato da un antropocentrismo immanentistico e puramente terrestre, dall'allontanamento dalla Chiesa di intellettuali, soprattutto per ragioni socio-politiche, e dall'inesistenza dell'insegnamento delle scienze teologiche nelle università statali. Bisogna far fronte a simili difficoltà con la formazione e il sostegno di intellettuali, preti e laici, i quali, ben preparati, intensifichino lo sforzo di penetrazione cristiana nella cultura moderna per sostenere il dialogo con intellettuali di altra ideologia.

Per la pastorale fra i giovani i problemi sono quelli di tutte le nazioni. Deve essere loro proposto il Vangelo senza compromessi o adattamenti. I giovani vanno ascoltati con attenzione e simpatia ed educati alla responsabilità affidando loro dei compiti operativi precisi nella Chiesa e nella società.

Il piano stabilito dalla C.E.I. su «Evangelizzazione e Sacramenti», nei suoi diversi momenti di attuazione, tende proprio alla ricerca di nuove vie per una uniforme pastorale di penetrazione del

D. MICHELE RUBINI  
(Continua a pag. 4)



## Il discorso del Papa a conclusione del Sinodo

# LA CHIESA E' IN CAMMINO CON GAUDIO, CON SPERANZA E CON FERMEZZA DI FEDE

Nel suo discorso di chiusura ai Padri sinodali, Paolo VI ha espresso sincera soddisfazione che lo ha aperto a realistico ottimismo.

Il Vicario di Cristo ha voluto fare un bilancio, che Egli ritiene positivo, sul tema che i Vescovi hanno esaminato: l'evangelizzazione.

Un complesso valido e ricco di riflessioni, di suggerimenti, di propositi è stato posto dai Padri sinodali, voce delle chiese particolari, nelle mani di Paolo VI.

Il servizio della assise sinodale ha messo ancora una volta in luce le mirabili possibilità delle comunità ecclesiali, senza nascondere il riconoscimento degli oneri tremendi che le impegnano nel mondo contemporaneo.

### APPROFONDIRE E DIFFONDERE IL MAGISTERO DEGLI APOSTOLI

Se è questo il compito della Chiesa, non poteva il Sinodo dei Vescovi non muoversi che in questa direzione.

Si vede chiaro che nel cammino della storia, nel necessario mutarsi di tante espressioni della civiltà dell'uomo, la Chiesa, senza manifestazioni di ormai sorpassato immobilismo, ma con crescente coscienza del proprio ruolo di "segno" di verità è tesa ad approfondire e diffondere la intramontabile ricchezza del Magistero degli Apostoli.

Nel Suo discorso, Paolo VI ha evidenziato la fedeltà dei Vescovi al mandato apostolico come servizio alle odierne necessità e condizioni della storia.

I vescovi hanno rivitalizzato i punti luce della nostra vita di credenti nel Cri-

sto: gli inalienabili valori della trascendenza, la rilevata fecondità magisteriale degli Apostoli e dei loro successori in comunione con il Papa, il responsabile ruolo dei sacerdoti, dei religiosi, dei genitori nelle proprie comunità domestiche, dei giovani, degli intellettuali nel lavoro della evangelizzazione.

Quella parte del popolo di Dio che scopre nel proprio battesimo l'esigenza della evangelizzazione, deve essere preparata spiritualmente e dottrinalmente.

Paolo VI ha rilevato l'attenzione del Sinodo per tutto ciò che di buono e di sano si trova e nelle religioni non cristiane e nelle confessioni non cattoliche, nel dovuto rispetto, ha detto, della purezza e della unità della fede cattolica.

### CUM PETRO ET SUB PETRO NELLA CHIESA

La sottolineatura che "l'integrità del messaggio evangelico" con i mezzi di salvezza non si ha che nella Chiesa cattolica che è "in comunione con il Pastore Sommo", lungi dal tradire una insopprimibile posizione integralista, armonizzata con le precedenti riflessioni, costituisce una necessaria affermazione di chiarezza in sintonia con i documenti del Vaticano II.

Anima della spinta evangelizzatrice della intera Chiesa, e nella Gerarchia e nel popolo di Dio, rimane lo Spirito Santo.

E' una realtà questa, ha esclamato con soddisfazione Paolo VI, che i Padri sinodali hanno avvertito fortemente.

E' nella orante meditazio-

ne che i Pastori del Sinodo si sono sentiti "umili, inadeguati, autentici tramiti del Messaggio della Parola di Dio".

Nella stessa atmosfera soprannaturale il dinamico impegno delle chiese locali troverà la propria forza di espansione — nella ricchezza della propria creatività pastorale — non solo nel sentirsi in comunione con le altre chiese locali, ma nella edificante comunione con il Successore di Pietro al quale, ha detto esplicitamente Paolo VI, "il Signore ha affidato il grave e perenne ufficio pieno di amore, di pascere gli agnelli, le pecorelle; di confermare i fratelli; di essere fondamento e segno della unità della Chiesa".

Il fatto che il Papa abbia riaffermato, con la limpidezza

che Gli è propria, l'ufficio di Vicario di Cristo del Successore di Pietro, non vuol dire che nel Sinodo siano affiorate posizioni ambigue in materia.

L'aver ribadito, l'aver cioè riaffermato che il Pontefice Romano ha "la piena, suprema e universale potestà su tutta quanta la Chiesa" è servito non ad evidenziare la "dialettica dei poteri", ma a ridire in un momento solenne, qual'è quello del Sinodo, la meditazione del Vaticano II che in tal senso ha contemplato il mistero della Chiesa del Signore.

Anche perché così "la organica compagine dell'unico corpo di Cristo, non è lasciata all'impulso arbitrario dei singoli".

### SANO PLURALISMO

Nel pensiero di Paolo VI, l'autenticità e l'efficacia della evangelizzazione non trarranno giovamento da quelle che l'Augusto Pontefice ha

c.d.g.

(cont. a pag. 4)

## La Giornata del Ringraziamento

Oggi, 10 novembre, si celebra in tutte le diocesi d'Italia la « Giornata del ringraziamento ».

Essa è destinata a rendere grazie a Dio per i doni della terra, ha lontane origini nelle tradizioni religiose del nostro popolo, ed è promossa, con lodevole iniziativa, da movimenti sociali di ispirazione cristiana.

L'iniziativa sia ripresa in modo diretto dalle singole Parrocchie, chiamandovi a partecipare tutti i fedeli, insieme alle categorie particolarmente interessate.

E' infatti necessario, oggi più che mai, richiamare gli uomini alla lode di Dio, datore di ogni bene, alla valorizzazione e alla giusta distribuzione dei doni della terra, al rispetto dell'ambiente

naturale e alla solidarietà con quelli che lavorano.

Saranno questi i motivi che detteranno la riflessione religiosa della « Giornata di ringraziamento » e ne ispireranno la preghiera.

Sia la « Giornata del ringraziamento » espressione di fede, riconoscente e supplisce, di tutto il popolo cristiano.

N. B. - A norma dei nn. 331-332 della "Institutio generalis" del Messale Romano, nella celebrazione della Messa si può usare il formulario Dopo il raccolto, come indicato a pag. 714 del Messale stesso.

Si possono usare le letture proprie di questa circostanza che si trovano nel vol. V del Lezionario per le Messe votive e ad diversa, pp. 217-226.



# FATTI E PROBLEMI

## La Conferenza mondiale della alimentazione e la S. Sede

A Roma, sta svolgendo i suoi lavori, presso la sede della F.A.O., la Conferenza mondiale dell'Alimentazione, organizzata dalle Nazioni Unite, si concluderà il 16 novembre.

La Santa Sede parteciperà ai lavori della Conferenza con una delegazione composta da dieci membri, sei italiani e quattro stranieri: il Direttore della delegazione sarà Mons. Agostino Ferrari-Toniolo, il Vice sarà Padre De Riedmatten. Quale sarà l'atteggiamento della delegazione vaticana nei dibattiti di questa Conferenza intesa a risolvere uno tra i problemi che affliggono maggiormente il mondo di oggi, la fame e la malnutrizione? A quanto apprende l'ASCA, i delegati vaticani prenderanno la parola intonando i loro interventi sui principi già chiariti sia nella « Populorum Progressio » sia nella « Octuagesima Adveniens »; a tali principi, verrà aggiunta anche la impostazione che, nel suo documento finale, il Sinodo ha dato al problema dello sviluppo umano.

All'ASCA è stato confermato che il parere della delegazione vaticana si appoggerà soprattutto ad un principio basilare: l'alimentazione non può essere intesa solo come distribuzione di viveri, ma va considerata nel suo pieno significato di sviluppo umano. Secondo la delegazione vaticana, occorrerà, prima di tutto, uno studio approfondito per esaminare le cause per le quali taluni popoli sono rimasti sottosviluppati e talune regioni del mondo soffrono in permanenza la fame. Tra le cause che verranno indicate dalla delegazione vaticana

— e, naturalmente, messe sotto accusa — sarà quella dell'attuale sistema distributivo delle ricchezze, sistema che è errato ed ingiusto e che occorre cambiare; è necessario che il mondo contadino (è questo il settore peggior nutrito in molte parti del mondo) venga aiutato e riabilitato, sia con un'opera tecnica per il miglioramento della produzione, sia con una opera di completo sviluppo umano, che passa attraverso l'alfabetizzazione e l'inserimento in un mondo più giusto di lavoro; non si tratta, quindi, solo di distribuzione di viveri alle popolazioni che ne hanno bisogno, ma anche della creazione di scuole, di organismi di lavoro, di ristrutturazione dei sistemi com-

merciali.

Tra i differenti atteggiamenti che emergeranno dai dibattiti quale sarà la posizione che verrà assunta dalla delegazione della Santa Sede? Indubbiamente i delegati vaticani si schiereranno dalla parte del Terzo Mondo, ponendo, però, maggiormente l'accento sul contributo che i ricchi possono dare allo sviluppo completo dell'uomo. Questi i principi con i quali la delegazione vaticana si presenta alla Conferenza la cui strategia dovrebbe essere appoggiata — a quanto risulta all'ASCA — sui seguenti principi: fornitura di una quantità sufficiente di fattori per la produzione agricola (concimi, pesticidi, sementi di alta qualità, acqua e preparazione tecnica), sviluppo delle risorse destinate alle ricerche

ed all'incremento dei crediti, sia nel campo agricolo che in quello generale; sviluppo globale del mondo rurale, in modo da poter coinvolgere nel miglioramento di vita tutta la popolazione, in particolare i piccoli lavoratori della terra; infine, aumento del fondo per gli investimenti in derrate alimentari, fondo che dovrà essere a due livelli, nazionale e internazionale. Gi. Ca.

## I Missionari nel mondo

Le forze apostoliche impegnate nel mondo cristiano e non cristiano assommano ad un milione e mezzo di volontari, di cui oltre 400.000 sacerdoti diocesani o religiosi, un migliaio di diaconi permanenti, 80.000 religiosi non sacerdoti, più d'un milione di suore.

Di questi solo il 10% opera in terra di missione, o in patria a beneficio delle missioni: 14.000 sacerdoti diocesani, 24.000 sacerdoti religiosi, 14.500 religiosi non sacerdoti, poco meno di 100.000 suore.

Mentre la media ottimale sarebbe di 1 sacerdote per non più di 1000 anime, in Europa registriamo la media di 1 sacerdote per ogni 2500 abitanti, in Africa di 1 per ogni 200.000.

Le opere di promozione umana gestite dai missionari nel mondo sono così distribuite: 100.000 scuole, 1.023 ospedali, 2.374 orfanotrofi, 127 lebbrosari. 867 ricoveri per anziani.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

10 novembre  
Salus - Grillo - Mastroioli

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 novembre  
Farmacia De Trizio

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

17 novembre 1974:

GIORNATA NAZIONALE PER L'EMIGRAZIONE

Tema:

L'EMIGRATO: PROVOCAZIONE PER LA GIUSTIZIA

## Il dovere dei cristiani

*"Pensiamo alla situazione precaria di un grande numero di lavoratori emigrati, la cui condizione di stranieri rende ancor più difficile, da parte dei medesimi, ogni rivendicazione sociale, nonostante la loro reale partecipazione allo sforzo economico del paese che li accoglie. E' urgente che nei loro confronti si sappia superare un atteggiamento strettamente nazionalistico, per creare uno statuto che riconosca un diritto all'emigrazione, favorisca la loro integrazione, faciliti la loro promozione professionale e consenta ad essi l'accesso ad un alloggio decente, dove, occorrendo, possano essere raggiunti dalle loro famiglie.*

*E' dovere di tutti — e specialmente dei cristiani — lavorare con energia per instaurare la fraternità universale, base indispensabile di una giustizia autentica e condizione di una pace duratura: "Non possiamo invocare Dio, Padre di tutti gli uomini, se rifiutiamo di comportarci da fratelli verso alcuni tra gli uomini che sono creati ad immagine di Dio. La relazione dell'uomo con Dio Padre e quella dell'uomo con gli altri uomini, suoi fratelli, sono tanto connesse che la Scrittura dice: "Chi non ama, non conosce Dio" (A Io 4, 8)".*

PAOLO VI

(da « Octuagesima adveniens »  
n. 15 e 17)



## \* NOTIZIARIO DELLA C.E.I. \*

**EDIZIONE ITALIANA  
DEL RITO DELLE ESEQUIE**

La versione italiana del « rito delle esequie » è stata approvata secondo le delibere dell'Episcopato ed ha ricevuto la conferma da parte della S. Congregazione per il Culto divino, con Decreto n. 2036/74 del 21 settembre u. s.

Questa versione pertanto deve essere considerata « tipica » per la lingua italiana, ufficiale per l'uso liturgico.

Il nuovo « rito delle esequie » si potrà adoperare appena pubblicato; diventerà obbligatorio dalla Pasqua del 1975.

\* \* \*

**EDIZIONE ITALIANA  
DEL I VOLUME  
DELLA LITURGIA DELLE ORE**

La versione italiana del primo volume della « Liturgia delle Ore » (Tempo di Avvento e Tempo di Natale) è stata approvata secondo le delibere dell'Episcopato e ha ricevuto la conferma della S. Congregazione per il Culto divino, con Decreto n. 2040/74 del 21 settembre 1974.

Questa edizione perciò deve essere considerata tipica per la lingua italiana.

La nuova « Liturgia delle Ore »

si potrà adoperare appena pubblicata; il suo uso, o nel testo italiano o nella versione italiana, diventerà obbligatorio dalla Prima Domenica di Avvento del '75.

\* \* \*

**« IMPRIMATUR »  
PER I SUSSIDI CATECHISTICI**

Sono state rese note le decisioni prese durante la recente As-

semblea Generale della CEI riguardo i sussidi per l'accoglienza e la sperimentazione dei catechismi.

Tali decisioni prevedono che ogni sussidio catechistico, anche se sperimentale, deve recare l'imprimatur e che per i sussidi a divulgazione nazionale, il Vescovo competente concede l'imprimatur, previa intesa con la Commissione per la Dottrina della Fede e la Catechesi.

**GIOVINAZZO****IL NUOVO ARCIPRETE  
DELLA CATTEDRALE**

Uno dei momenti più solenni nella vita della Cattedrale e del Rev.do Capitolo è stato vissuto il 3 novembre u. s. da quanti vi hanno partecipato alla concelebrazione ed alla presa di possesso del Arciprete-Curato, il sac. Mons. Nicola Melone che succede a tale carica a Mons. Raffaele Sollecito, deceduto il 24-12-1972. All'omelia il Vescovo Amministratore, S. E. Mons. Settimio Todisco, parlando di Cristo che evangelizza Zaccheo, ha messo in evidenza il compito della Chiesa tutta e dei sacerdoti-parroci in modo specia-

le. Queste cariche, ha detto il Vescovo, non sono date per esercitare un potere sui fedeli affidati, ma per servirli. E' compito del Parroco essere attento ai bisogni dei fedeli ed espletare tale compito in sintonia col Vescovo e coi confratelli tutti. Non per comandare, proseguiva il Vescovo, Cristo è venuto tra noi, ma per salvarci e per questo si è messo, umilmente e docilmente, al servizio del Padre e dei fratelli. E la Cattedrale, che è allo stesso tempo parrocchia, sede del Capitolo e Chiesa Madre, deve vivere in modo speciale la comunione sacerdotale, sull'esempio della Vergine Madre che univa intorno a sé gli

Apostoli nell'attesa del dono del Paraclito.

Al neo-eletto il Vescovo rivolgeva l'augurio di seguire le orme dei predecessori che, saldi nella fede, ci hanno tramandato la gioia di essere cristiani e sacerdoti e partecipava il saluto benedittivo di S. E. Mons. Salvucci.

A don Michele de Palo, che ha svolto il compito di Vicario-economista, Mons. Todisco ha rivolto parole di ringraziamento per la faticosa e geniale opera compiuta nell'azione pastorale.

Il neo-eletto Arciprete, ringraziando il Pastore per averlo elevato a tale servizio, chiedeva alla Vergine la sua materna assistenza e protezione, auspicava che i confratelli considerassero la chiesa Madre un luogo di incontri fraterni, invitava i fedeli a ravvivare il culto alla Vergine, tanto cara ai suoi predecessori.

Concelebravano col Vescovo, l'Arciprete-Curato, Mons. Nicola Melone, e il Vicario-cooperatore, sac. Benedetto Fiorentino.

Hanno partecipato al rito: il Capitolo, una rappresentanza del Clero delle due diocesi sorelle, rappresentanze di Confraternite, Ordini religiosi e Autorità Civili e Militari della Città.

## \* CONTINUAZIONI \*

**L'evangelizzazione...**

Messaggio cristiano nei diversi ambienti della società italiana.

Di rilievo sono due esperimenti che si conducono nella Chiesa italiana: il rinnovamento della catechesi, con la pubblicazione di testi adeguati alle diverse età e la formazione dei catechisti, in apposite comunità, o associazioni, o piccoli gruppi familiari. Sono queste il modello di « piccole comunità » le quali, rimanendo inserite nella comunione pastorale, possono contribuire non poco al rifiorire delle parrocchie nella vita e nella testimonianza cristiana.

**La Chiesa è in cammino**

chiamato « teologie diversificate » a seconda dei continenti e delle culture.

Il Papa a tale proposito, ha così precisato il suo pensiero: « Il contenuto della fede o è cattolico, o non è tale ».

La chiesa contemporanea, come quella dei primordi, deve vegliare « sulla autenticità, sulla verità dell'unito messaggio, presentato nella diversità dei linguaggi ».

Evangelizzare è annunciare tutta la Buona Novella, sotto « la scorta che veglia laddove iniziano le strade su cui la Chiesa si incammina alla ricerca di una sempre più incisiva espansione della propria dottrina ».

**campagna promozionale  
detersivo Mira Lanza  
per lavatrice**

Il presente buono, debitamente compilato, dà diritto alla fornitura di un sacchetto di Kg. 25 di detersivo per lavatrici, al prezzo speciale di promozione di L. 13.000 anziché L. 22.500.

Il prelievo può essere effettuato a Molfetta presso il ns. depositario

**rag. Corrado Gadaleta**

Corso Umberto, 27 - Tel. 911414

Consegne franco domicilio.

Sig. ....

Via ..... Città .....

**Arte nel ricamo  
Arte nella biancheria  
Arte Fiorentina**

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO



## OGGI «GIORNATA PER L'EMIGRAZIONE»

# L'EMIGRATO: PROVOCAZIONE PER LA GIUSTIZIA

### APRIRSI AGLI ALTRI

Prima le missioni, ora gli emigrati. A qualcuno potrà seccare di non potersene stare tranquillo nel cantuccio del suo egoismo, ma è soprattutto a questo « qualcuno » — che poi, più o meno scortamente e coscientemente, esiste in ciascuno — che queste « giornate » dovrebbero essere utili. Per uscire dal chiuso del suo egoismo, appunto, ed aprirsi agli altri. Per accettare cioè la provocazione che contengono.

Cogliere il fenomeno migratorio come una provocazione è proprio quello che vuole la Giornata per l'Emigrazione di quest'anno. Il tema parla infatti dell'emigrazione come « provocazione alla giustizia ». Perché alla giustizia? Perché oggi, di fatto, l'emigrazione è un fenomeno profondamente inquinato di ingiustizia e di oppressione. In sé non dovrebbe esserlo, d'accordo. L'emigrazione dovrebbe essere un diritto, una espressione di libertà, una occasione di arricchimento umano e culturale reciproco, ed anche di elevazione economica. Ma oggi, al 99% non è un diritto ma una necessità, non è occasione di dialogo ma di emarginazione.

Determinanti nel rendere il fenomeno migratorio così profondamente inquinato di ingiustizia e di oppressione, sono soprattutto le strutture

economiche nazionali e internazionali (e a rimorchio le strutture politiche) volute non per portare lavoro dove c'è l'uomo che ne ha bisogno, ma l'uomo dove è più redditizio produrre. E' l'uomo che viene asservito alla produzione. Ecco perché il fenomeno migratorio è oggi — come recentemente lo definiva mons. Ancel, vescovo ausiliare di Marsiglia — « uno dei casi più tipici di sfruttamento collettivo ».

### L'INGIUSTIZIA NEL NOSTRO SUD

L'ingiustizia e lo sfruttamento inizia negli stessi paesi di emigrazione (nel nostro Sud, ad esempio) ove, invece di concentrare gli sforzi per uno sviluppo economico reale e la creazione di nuovi posti di lavoro, si preferisce costringere all'emigrazione.

L'ingiustizia e lo sfruttamento continuano poi nei paesi di immigrazione, i quali, invece di aiutare i paesi o le zone sottosviluppate, preferiscono arricchirsi sulle spalle degli immigrati. A costoro, poi, sono generalmente riservati i lavori più pesanti, pericolosi e duri; gli emigrati sono spesso, soprattutto all'estero, privi di una adeguata sicurezza del posto di lavoro, delle garanzie previdenziali e assistenziali, di una casa decente; sovente del diritto di avere con sé la famiglia.

### CONVERSIONE DI MENTALITÀ'

Abbiamo parlato di responsabilità delle strutture economiche e politiche. Adesso si preferisce dire « sistema ». Ma questa « deità » anonima non può coprire le responsa-

bilità di tutti. Lasciamo la parola ancora a mons. Ancel (traiamo queste citazioni dal suo intervento al Convegno europeo sulla pastorale della emigrazione dello scorso anno: « Il silenzio e la complicità dei popoli è colpevole allo stesso modo delle decisioni dei governi e dei gruppi economici: se noi riuscissimo a suscitare una conversione globale della mentalità popolare i governi (e i gruppi economici) sarebbero costretti ad adeguarsi ».

La mentalità popolare è in effetti altrettanto colpevole. Una mentalità fatta spesso di pregiudizi, di razzismo più o meno latente, di disprezzo per il più debole. Di qui nasce l'emarginazione, la discriminazione, il rigetto degli emigranti verso veri e propri ghetti (non c'è bisogno di andare in Germania o in Svizzera, basta andare a Milano o a Torino).

### INTERROGATIVI INQUIETANTI

E la Chiesa? Nell'assistenza agli emigranti la Chiesa ha indiscutibili benemerenze, ma occorre oggi, sulla scorta anche dell'ultimo Sinodo, integrare l'assistenza con la lotta per la giustizia. E i credenti? Siamo sempre stati capaci di vaccinare in noi i germi del pregiudizio, del razzismo, del disprezzo verso gli immigrati? Le nostre comunità sono state sempre capaci di essere « segno profetico » di una società fraterna? Abbiamo denuncia-

GIOVANNI RICCI  
(cont. a pag. 4)

## AD MULTOS ANNOS

Oggi si compiono <sup>39</sup> anni di Episcopato di S. E. Mons. Achille Salvucci: ricevette la Ordinazione Episcopale il 17 novembre 1935 nella Cattedrale di Camerino.

Al venerando nostro Vescovo presentiamo a nome di S. E. Mons. Settimio Todisco, del Clero, delle Autorità e di tutto il popolo delle tre Diocesi i più devoti e filiali auguri di ogni bene; ci uniamo altresì alle preghiere che nelle celebrazioni eucaristiche di questo giorno saranno innalzate a Dio per ringraziare l'Eccellentissimo Pastore di quanto, in questo lungo periodo, attraverso la sua azione pastorale, ha donato a noi, suo gregge.



Il Papa parla del "dissenso", nell'Udienza generale del 6 u.s.

## LA CHIESA HA BISOGNO DI ESSERE AMATA

Ancora una volta Paolo VI ha criticato duramente quei cattolici "che hanno trasformato la positiva testimonianza, che il popolo di Dio si attendeva da loro, in arrogante funzione di giudici e di critici della pur sempre Santa Chiesa di Dio, e talora, usurpando per sé una facoltà di libero esame della sua dottrina e della sua vita, si sono allineati tranquillamente nelle file avversarie a quelle loro proprie, donde, con l'amarrezza non più con l'amore, si sono silenziosamente allontanati, protestando forse di voler restare nella comunione ecclesiale, ma non più per dividerne le gioie e le pene, sibbene per riformarne, o piuttosto per disintegrarne a loro modo la compagine".

Il Pontefice si è riferito, sia pure indirettamente, anche a recenti manifestazioni di cattolici del dissenso. Ma al di là della critica, il Papa ha espresso il desiderio di "riaverli e risentirli ancora vicini questi fratelli e figli per amare insieme quella chiesa quella nostra chiesa che sola ci introduce nella pienezza di Cristo". A questo punto Paolo VI si è chiesto: "Attenuata, o infranta, l'unità cattolica nella chiesa, come potremmo ricomporre l'unità ecumenica della chiesa? Privati della solidarietà e della collaborazione di cotesti fratelli e figli, allenati alla cultura e alla discussione del mondo contemporaneo, come potremmo agevolmente comunicare agli uomini del nostro tempo un convincente messaggio di pace e di salvezza?". Tutto ciò è stato detto da Paolo VI nel discorso pronunciato durante la udienza generale e nel quale, anche questa volta, si è chiesto di che cosa ha bisogno oggi la chiesa, rispon-

dendo: La chiesa ha bisogno di essere amata.

Prima di riferirsi a quei cattolici "che sembrano dimentichi del bisogno che la chiesa ha, oggi specialmente, pellegrina e paziente, d'essere amata con filiale fedeltà e così diventano incuranti del privilegiato dovere loro proprio, per educazione, per amicizia, per vocazione, di dimostrare alla chiesa medesima in ben altra maniera che essi ora non facciano, il loro amore, un loro prepotente amore a cui pur sareb-

bero candidati", Paolo VI aveva fatto riferimento a coloro che avversano la chiesa a priori, per partito preso, quasi per istintiva repulsione, e che sono moltissimi". "E partono da essi ondate di avversione, di negazione, di ateismo, di anticlericalismo o, come oggi si dice, di secolarismo. Non certo l'amore, ma l'antipatia, l'odio perfino, come se la chiesa fosse un morbo, un pericolo per l'umanità... Questa inimicizia verso i seguaci di Cristo — ha aggiunto il Papa — cioè

## Paolo VI ha ricevuto i partecipanti alla Conferenza Mondiale sull'Alimentazione

Ai partecipanti, rappresentanti di 130 paesi di ogni continente, ha rivolto la sua parola, sabato 9 u.s. il Papa nel corso di una udienza speciale.

Paolo VI ha affermato che la denutrizione non è una fatalità e che molti mali, in questo settore, derivano dalla visione unilaterale del problema dello sviluppo. Ha ribadito l'urgenza di una riduzione delle spese militari ed ha dichiarato inammissibile una soluzione della vergognosa piaga della fame nel mondo cercando di vietare ai poveri di nascere. E' necessario invece riformare le strutture superate dai tempi che corrono e, soprattutto, è urgente rivalutare l'agricoltura e la dignità dei coltivatori. E' inoltre urgente — ha affermato il Papa — promuovere un nuovo orientamento della produzione e della distribuzione dei beni della terra evitando sperperi e dissipazioni.



Una fase dei lavori della Conferenza Mondiale sull'alimentazione in corso a Roma. Nel riquadro: uno dei milioni di bambini che nel mondo soffrono la fame.

verso la chiesa, ha una sua storia perenne, parallela alla storia profana: è la storia delle persecuzioni; è il destino riservato al figlio di Dio fattosi concittadino dell'umanità e da questa, rivoltatasi contro di lui, reso bersaglio di contraddizione; destino che si estende dal capo alle membra ai fedeli cioè che compongono il corpo mistico di Cristo".

Paolo VI si è chiesto se bisogna disperare che da questa falange di nemici della chiesa venga mai a lei un segno di resipiscenza, di giustizia e di amore. "No — ha risposto — non dobbiamo disperare, pensando al caso, modello primo fra tanti altri, di San Paolo, la cui conversione ci insegna quanto può essere potente e felice l'azione della grazia".

### GIOVINAZZO

#### NOMINE

#### NELL'AZIONE CATTOLICA

S. E. Mons. Vescovo Amministratore ha disposto che il Can. Giuseppe Milillo, Assistente Diocesano di A. C., sia coadiuvato dal Can. Nicola De Palo per il settore giovanile e dal Can. Benedetto Fiorentino per quello ragazzi.

### MOLFETTA

#### NELL'OSPEDALE CIVILE

Dal mese di ottobre di questo anno le Suore Salesiane dei SS. Cuori, che già da tempo disimpegnano il loro servizio specifico e pastorale in città nell'Istituto Provinciale « Apicella » per i sordomuti, nella Scuola Materna « Fratelli Attanasio » e nell'Ospedale dei Bambini (ex Preventorio), hanno iniziato la loro opera anche presso il nostro Ospedale Provinciale.

Alla superiora Suor Flavia Stano e alle consorelle dedite ad un servizio così delicato, diamo il nostro benvenuto e auguriamo che il loro fattivo contributo di Religiose faccia crescere la vita cristiana tra i nostri fratelli degenti, provati dalla sofferenza.



# FATTI E PROBLEMI

## Il centenario della Parrocchia Immacolata di Molfetta

L'8 dicembre prossimo la nostra chiesa parrocchiale compie il suo primo secolo di vita.

Un cronista del tempo ci ha lasciato le notizie della posa della prima pietra avvenuta nel giorno della festa dell'Immacolata del 1874. Era una giornata splendida di sole, anche se molto rigida. Il luogo in cui doveva sorgere la futura chiesa era gremita di fedeli che attendevano il Reverendissimo Capitolo Cattedrale e il venerando Vescovo Mons. Rossini, il quale, sebbene molto avanzato negli anni, volle benedire la prima pietra del nuovo tempio dedicato all'Immacolata. Era presente anche l'anziano sacerdote il Can. Sagr. Antonio Salvemini, che contribuì notevolmente alla realizzazione della nuova costruzione.

Molto si dovette anche al primo parroco Don Nicola Samarelli, che, con infaticabile zelo, portò a termine la costruzione dello stupendo edificio sacro.

Chi visita la chiesa resta meravigliato dal fasto della volta e dall'armonia delle varie parti. Il merito va all'architetto e ingegnere Corrado De Iudicibus, alla ditta costruttrice Cappelluti-Pansini e ai fratelli Poli che eseguirono gli stucchi.

La chiesa, sorta nel quartiere che in quell'epoca era il più popoloso della città, fu eretta a Parrocchia da Mons. Pasquale Corrado in data 29 settembre 1894 e consacrata l'anno dopo da Mons. Pasquale Picone.

Molteplici sono state le attività pastorali svolte nella nuova parrocchia. Sempre pronti alla voce dei parroci che si sono succeduti, i fedeli hanno corrisposto alle iniziative parrocchiali: basti ricor-

dare i vari corsi di predicazione, specialmente in tempi di Sante Missioni; il Congresso Mariano celebrato nel '58; le varie attività promosse dall'Azione Cattolica parrocchiale ed in ultimo le Sante Missioni celebrate in tutto que-

st'anno nei vari caseggiati della parrocchia per ricordare la data centenaria della fondazione, a chiusura delle quali dall'1 all'8 dicembre si terrà in parrocchia la Settimana Mariana il cui programma verrà reso noto nel prossimo numero del nostro Settimanale.

DON MAURO GAGLIARDI

## Un atteso ritorno

**Dal 21 novembre i resti mortali di don Cosmo Azzollini, generoso sacerdote della nostra chiesa locale, saranno onorati nella chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria**

Quando furono deposte le spoglie mortali di don Cosmo nella tomba di famiglia, si sapeva che poi sarebbero state riportate nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria, per esservi definitivamente tumulate.

Superati i vari ostacoli con coraggioso impegno di chi ha condotto l'espletamento delle pratiche burocratiche, le ceneri del generoso sacerdote del Signore dal prossimo 21 novembre, saranno onorate tra il popolo di Dio di quella che fu la sua famiglia parrocchiale.

E' un atteso ritorno non senza significato.

Quelle ceneri parleranno della donazione apostolica di un cuore sacerdotale che ha dato, nel non lungo arco di tempo di esistenza terrena, testimonianza di autentico servizio ministeriale per tutti.

Sì, per tutti: anche se don Cosmo non nascondeva le sue predilezioni per gli aspiranti al sacerdozio — fu tra l'altro direttore spirituale nel seminario diocesano e apprezzato confessore nel Regionale — per i piccoli e per i giovani.

Quelle spoglie mortali continueranno a parlare, nel silenzioso ma efficace linguaggio del nascondimento e del-

l'umiltà, per dire a noi che viviamo ancora pellegrini dal Signore, che dobbiamo amare il buon Dio, la Vergine Santissima, le virtù cristiane.

Esse, quale evangelico grano di frumento caduto nella oscurità e fecondità della terra, proseguiranno nel tempo la missione che con sacrificio ed entusiasmo, fu propria del nostro don Cosmo: operare nella Chiesa in ob-

bedienza alle direttive del Papa e del suo Vescovo.

Quelli che d'ora in poi si fermeranno in preghiera ed in meditazione accanto a quella tomba, certamente si sentiranno sospinti ad uguale fedeltà ed amore verso la Chiesa santa di Dio.

c.d.g.

*In preparazione alla giornata del 21 novembre è stato preparato in parrocchia il seguente programma:*

18-19-20 novembre - Ore 17,45: Liturgia della Parola presieduta rispettivamente dai Parroci Mons. Mauro Gagliardi, Can. Francesco Gadaleta, Can. Tommaso Tridente.

21 novembre - Anniversario della erezione della Parrocchia:

Ore 7-8-9-10: SS. Messe;  
Ore 18: *Dai limiti del territorio parrocchiale (via Rossini) traslazione della salma in parrocchia, con la partecipazione del popolo;*

Ore 18,30: *Concelebrazione presieduta da S. E. Mons. Todisco: sarà presente S. E. Mons. Salvucci.*

22 novembre - Ore 19: *Concerto vocale strumentale a carattere liturgico diretto dal Maestro don Nicola Germinario.*

24 novembre - *Giornata della Fraternità: la locale sezione AVIS curerà una donazione di sangue.*

## Centro Diocesano Missionario

*E' ormai passata la giornata Missionaria Mondiale e molti ci chiedono, come è ovvio, cosa abbiamo realizzato in tutto il mese missionario.*

*Il lavoro di animazione svolto nel mese di ottobre è stato molto più intenso di quello che possono dire le cifre delle offerte.*

*Il compito di sensibilizzare missionariamente le comunità non è stato, per giustizia dobbiamo dirlo, svolto in tutte le parrocchie, e dove si è realizzato si sono trovati impegnati le delegate parrocchiali e i gruppi giovanili che hanno messo a disposizione il loro entusiasmo.*

*Abbiamo cominciato a lavorare ponendo al primo posto l'idea della missionarietà della Chiesa e poi quello economico.*

*E su questo piano vogliamo continuare con la collaborazione dei parroci e dei loro collaboratori nell'attività pastorale.*

*Ringraziamo quelli che hanno in modo più attivo e in tutto il mese (adulti e giovani) lavorato e quelli che hanno dato generosamente il loro aiuto ai poveri.*

\*\*\*

### OFFERTE RICEVUTE

*Parrocchia Cattedrale: raccolta parrocchiale L. 155.870.*

*Parrocchia S. Corrado: raccolta parrocchiale L. 20.000, Istituto S. Pietro L. 53.500; Totale L. 73.500.*

*Parrocchia S. Domenico: raccolta parrocchiale L. 150.705.*

*Parrocchia S. Gennaro: raccolta parrocchiale L. 118.000, Asilo De Candia L. 25.000; Totale L. 143.000.*

*Parrocchia Immacolata: raccolta parrocchiale L. 110.000, Istitu-*



to Alcantarine L. 50.000; Totale L. 160.000.

*Parrocchia S. Cuore di Gesù:* raccolta parrocchiale L. 207.000, Chiesa del Crocifisso L. 60.000, Istituto Gagliardi L. 17.310, Istituto Attanasio L. 25.040; Totale L. 309.350.

*Parrocchia Cuore Immacolato di Maria:* raccolta parrocchiale L. 100.000, Villini Belgiovine Lire 9.400; Totale L. 109.400.

*Parrocchia S. Giuseppe:* raccolta parrocchiale L. 85.200, Oratorio S. Giovanni Bosco L. 60.000, Ragazzi Istituto « Apicella » Lire 30.00; Totale L. 175.200.

*Parrocchia S. Bernardino:* raccolta parrocchiale L. 40.700.

*Parrocchia S. Teresa:* raccolta parrocchiale L. 91.650.

*Parrocchia Madonna dei Martiri:* raccolta parrocchiale L. 17.000, Casa di Riposo Madonna dei Martiri L.13.350, Cimitero L. 13.000; Totale L. 43.150.

*Parrocchia S. Pio X:* raccolta parrocchiale L. 70.000, Istituto S. Luisa L. 50.000, Istituto Don Grittani L. 41.200; Totale Lire 161.200.

*Varie:* Ospedale Civile Lire 91.200, Maestri I Circolo Manzoni L. 28.200, Seminario Vescovile L. 10.000, Seminario Regionale L. 34.000, N. N. L. 10.000, Gruppo Giovanile Missionario diocesano L. 67.000 N. N. L. 5.150; Totale L. 245.550.

Totale Generale L. 1.859.475  
(nel 1973 L. 1.601.395)  
(+258.080)

## L'EMIGRATO:...

(continuaz. della pag. 1)

to a sufficienza l'ingiustizia che inquina il fenomeno migratorio, e soprattutto abbiamo agito contro di essa? Perché non basta la denuncia. Lo ricorda la « Octogesima adveniens »: « Non basta richiamare principi, affermare intenzioni, sottolineare ingiustizie clamorose, proferire denunce profetiche: le parole non avranno peso reale se non si accompagnano per ogni cristiano ad una presa di coscienza più viva della responsabilità personale e ad una azione effettiva ».

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## Lavori di restauro a Giovinazzo nella Chiesetta - Santuario di S. LUCIA

Nessuna fonte parla della statua di S. Lucia, per cui non conosciamo né l'autore, né il donatore, né l'epoca in cui è stata scolpita. Confrontandola però con quella di S. Cristoforo e di S. Michele, in piazza Costantinopoli e di S. Antonio nella chiesa di S. Pietro, anch'essa in pietra, si notano delle affinità non del tutto casuali: le fattezze dei volti, la loro espressione, i panneggi baroccheggianti, il movimento dei corpi. Se queste affinità fanno pensare che fosse stata eseguita tra il XVII ed il XVIII secolo, senza difficoltà, afferma l'architetto Antonio Milillo, possiamo assegnarla al nostro Antonio Altieri « sculptor eximius ».

La scultura, alta m. 1,42, nacque per essere immessa in una nicchia poiché, sia la base che la figura, sono incomplete nella parte posteriore. L'opera di stacco dei numerosi strati di pittura ha riservato non poche sorprese. L'avambraccio destro è risultato completamente riattaccato con malta cementizia; le mani sono risultate una di legno, l'altra di terracotta: certamente rifatte in tempi successivi. Gli occhi di cristallo saranno stati sostituiti ai bulbi di pietra quando si decise di dipingere la statua; i due fori, uno nella testa e l'altro più grande nel petto, eseguiti per innestare l'aureola nel primo, una urnetta con reliquia nel secondo. Sulla parete Nord, a fianco dell'abside, è stato liberato dall'intonaco e ripulito, il cunicolo-ripostiglio, comunicante con la stanzetta-sagrestia, a cui sono state evidenziate le pietre in vista. Bene in vista sono state messe le due antiche acquasantiere e le due mensoline agli angoli del presbiterio.

Per la ricostruzione del nuovo altare, osservata la rustica semplicità dell'ambiente, si è pensato di sostenere la mensa con un cippo di pietra locale, lavorata alla punta, e di sistemarlo nella mezzeria della predella. Un bel crocifisso di legno, disposto sulla parete di fondo, completa la zona presbiteriale.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

17 novembre

De Trizio - Viola - Tatulli

### SERVIZIO NOTTURNO

16 - 30 novembre

Farmacia Mastrorelli

Un particolare posto è stato riservato alla statua di S. Lucia che è stata disposta su un alto monolite nella mezzeria del semicerchio absidale.

Varie sono state le ragioni che hanno spinto l'architetto a prendere questa decisione, prima fra tutte, quella di ridare un volto alla zona che, in antico, era il fulcro della chiesa. Altri non meno importanti motivi, sono stati: il carattere diverso che ha assunto ora la statua perché, non rappresenta più solo un motivo di venerazione, ma anche quello di

ammirazione e di studio dell'opera d'arte; il motivo pratico determinato dal fatto che la Santa sistemata di fronte alla porta, potesse essere agevolmente ammirata e venerata dal passante, anche quando la chiesa resta chiusa. E perché ciò fosse possibile, è stato creato sulla porta un disegno di croci e feritoie.

Una lode particolare va, pertanto, ai fratelli Saverio, Raffaele, Luigi Carlucci, al signor Giuseppe Piccininni che, coadiuvati dai familiari, hanno efficacemente contribuito all'opera di restauro, ed a Giovanni Amato che, da valente scalpellino ha eseguito la lavorazione delle pietre.

BENEDETTO FIORENTINO

## HUMANITAS

### ONORANZE FUNEBRI

di FELICE BEFO

### SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

MOLFETTA - Corso M. di Savoia 73, tel. 915023-914425-915951

\* \* \*

### FUNERALI COMPLETI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE  
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'

### Arte nel ricamo

### Arte nella biancheria

## Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

## TV-REGISTRATORI-RADIO

# SONY

G.B.C.  
italiana

MOLFETTA - Estramurale Fornari, 133 - Telefono 914485



# LUCE E VITA

Domenica 34<sup>a</sup> fra l'anno

Anno 50° N. 41

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

24 NOVEMBRE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## DEPLORAZIONE E SDEGNO

« Denaro che diventa maledetto » così il Papa ha definito i riscatti estorti dai responsabili dei sempre più numerosi sequestri di persona alle famiglie angosciate. Parlando ai fedeli convenuti in piazza San Pietro per la consueta recita domenicale dell'« Angelus » il 17 u. s., Paolo VI ha detto di avere « il cuore ferito ed esacerbato dagli annunci, che si ripetono, in questi giorni, con paurosa recrudescenza, di rapine a mano armata, e specialmente di rapimenti di persone inermi ed innocenti ». Ricordato con dolore che ora « sono ragazzi e bambini la preda preferita di tali vili e atroci sequestri, perfidamente organizzati e perpetrati, sovente seguiti, per di più, da misfatti di violenza e di sangue », il pontefice ha detto: « sentiamo il dovere anche noi, nel nome di Dio, di deplorare tali esecrandi delitti, che attestano una spre giudicata assenza di coscienza religiosa e morale ».

Il Papa ha poi invitato i malviventi « a restituire subito e senz'altro alle famiglie desolate gli ostaggi di cui sono in possesso ed a ripensare — sì, a ripensare! — alla bontà nativa che ancora certamente deve essere nei loro cuori, ritrovando così la via alla propria riabilitazione e al proprio riscatto spirituale ».

Un editoriale di «Civiltà Cattolica»

## Le certezze del cristiano

Pare che oggi la moda assegni più importanza al « cercare » che al « trovare ». Così anche per molti cristiani tutto appare incerto, tutto da ristudiare e ricercare come se non si fosse sicuri di niente.

E' il momento di uscire da questo tunnel oscuro e dire chiaramente quali sono le « certezze del cristiano ». E' l'argomento dell'ultimo editoriale di «Civiltà Cattolica».

Vi è un duplice ordine di certezze: quelle della metafisica, fondate sulla ragione, e perciò patrimonio di ogni uomo; e quelle della divina Rivelazione, basate sulla fede, e proprie del cristiano. Nel sottolineare la necessità di un ritorno alla metafisica, anche per dare un sostegno razionale all'atto di fede, si ammonisce che una divaricazione tra ragione e fede sarebbe estremamente dannosa, non solo per la ragione, ma anche per la fede, la quale tenderebbe a divenire fideismo, scadendo al livello di esperienza religiosa a-razionale ed emotiva. La morte della metafisica segna non una vittoria, ma la morte dell'uomo. E' l'onore stesso della ragione umana, infatti, che esige la verità metafisica. Quanto alle certezze specifiche del cristiano, l'articolo tiene a puntualizzare due aspetti: la natura e la quantità.

La fede non è prima di tutto adesione ad una verità

astratta, ma rapporto personale tra Dio e il credente, fondato sulla fiducia, sulla Verità, sull'Amore.

Riguardo poi al numero o alla quantità delle certezze provenienti dalla fede, « Civiltà Cattolica » nega che queste possano limitarsi alla morte e resurrezione di Cristo, come taluni cristiani oggi affermano. Vi sono, infatti, altre verità contenute nella Rivelazione e definite solennemente dalla Chiesa, come la dualità delle nature (umana e divina) nell'unità della persona del Verbo di Dio, e la sua preesistenza e incarnazione, senza le quali il mistero pasquale perderebbe di consistenza e di si-

gnificato per l'uomo. La molteplicità delle culture in cui il cristianesimo si deve incarnare oggi, possono esigere un approfondimento di tali verità e talvolta anche una riformulazione di esse in termini più comprensibili per l'uomo moderno, ma non devono far concludere che la Chiesa è oggi incerta sui contenuti della fede che essa ha professato.

Il cristiano — conclude l'editoriale — ha alcune grandi certezze di fede — quelle che gli sono proposte dal Magistero della Chiesa, quale interprete autorizzato della Sacra Scrittura e della Tradizione — ma non possiede tutta la verità, neppure nel campo della fede. Anche egli, perciò, al pari degli altri uomini, deve porsi umilmente e pazientemente alla ricerca ulteriore della verità.

## Agli amici di LUCE E VITA

### UN OMAGGIO UTILE PER VOI

Anche se non siamo ancora nel pieno del tempo di regali e doni per le feste natalizie e di capo d'anno, ci permettiamo di farvi pervenire, tra giorni, un nostro omaggio: a questo numero infatti segue un supplemento (il 3° della Serie "Luce e Vita - Documentazione"). Lo consideriamo — e speriamo che così sarà accettato da voi — come un dono per la vostra fedeltà. E' un fascicolo di 100 pagine di cui vi anticipiamo la nota editoriale in ultima pagina.

### CHIEDIAMO PER NOI

Noi cioè che ci occupiamo della redazione, stampa e spedizione del Settimanale.

Riceverete entro il mese di dicembre una nostra lettera nella quale vi comunichiamo le modalità per il rinnovo della quota di Amicizia per il 1975.

E' una ulteriore spesa che siamo stati costretti ad affrontare per inviarvi il modulo di c.c.p., essendo vietato allegarlo al bollettino, come abbiamo fatto fino all'anno in corso, a causa di una recente disposizione della Direzione delle Poste.

Contiamo sulla vostra comprensione e siamo sicuri che subito saremo confortati dalle vostre adesioni.



# I lavori del Consiglio Presbiterale Interdiocesano

Su « Luce e Vita » del 5 maggio u. s. leggevamo:

« Mons. Vescovo ha convocato per venerdì 10 maggio p. v. il Consiglio Presbiterale Interdiocesano per una giornata di preghiera e di lavoro, ed ha proposto di riflettere assieme sull'azione pastorale globale nelle tre diocesi. Si profila un discorso, quanto mai interessante e concreto, che investe uffici e organismi, impostazioni e criteri, visti dall'angolo di visuale proprio del consiglio presbiterale che è chiamato dal Concilio Vaticano II " ad aiutare efficacemente con i suoi consigli il Vescovo nel governo della diocesi " (Presbiterorum Ordinis, n. 9) ».

Il Vescovo cioè, dopo quattro anni di permanenza nelle diocesi, intendeva interrogarsi sulla sua azione pastorale e chiedeva di essere aiutato in questo esame dal consiglio presbiterale; e nello stesso tempo invitava il consiglio a interrogare se stesso, in quanto organismo ecclesiale, e i singoli consiglieri a riflettere circa l'assolvimento del proprio ruolo.

Per facilitare il compito, il Vescovo consegnava un documento nel quale offriva una panoramica del lavoro, soffermandosi in particolare sui motivi ispiratori, sulle linee di fondo e su alcune prospettive, mentre invitava a un franco colloquio e chiedeva contributi orali e scritti.

Sappiamo che alla citata convocazione del 10 maggio è seguita l'altra del 2 luglio e una terza in data 14 ottobre u. s., sempre sullo stesso argomento.

\* \* \*

La discussione è partita dai contenuti della nostra azione pastorale così ricapitolati: 1 - la vita della comunità ecclesiale è fondata sulla comunione; 2 - la Chiesa locale come popolo di Dio che vive

nella comunione e si protende in una precisa dimensione storica; 3 - la famiglia « chiesa domestica »; 4 - la Chiesa nel servizio di animazione cristiana del mondo; 5 - la catechesi come scelta prioritaria; 6 - il piano di lavoro interdiocesano; ed è passata ai modi e agli strumenti della stessa pastorale, prendendo in considerazione prima le persone: il Vescovo, i sacerdoti, i diaconi, i seminaristi del liceo e del corso filosofico-teologico, i religiosi e le religiose, i laici, e poi gli organismi comunitari, cioè il consiglio presbiterale, il consiglio pastorale interdiocesano, il centro pastorale interdiocesano, il consiglio pastorale parrocchiale. Come è facile capire, i punti toccati sono stati tanti; noi riportiamo semplicemente qualche annotazione sui vari argomenti.

## 1 - La Chiesa come comunione e la pastorale come esercizio di comunione

da cui nasce ogni proiezione missionaria: questa è l'idea madre a cui costantemente, fin dal primo momento, il Vescovo ha ispirato il suo agire nella guida della comunità, nei rapporti con i sacerdoti e con i laici, nella impostazione dei modi operativi, che vogliono tener conto delle esigenze di organicità e di unitarietà di corresponsabilità e di partecipazione, e nella scelta infine degli strumenti, chiamiamoli collegiali, quali il consiglio presbiterale interdiocesano, il consiglio pastorale interdiocesano e il centro pastorale interdiocesano, nel quale ultimo si raccolgono uffici e commissioni che sono gli organi esecutivi in ordine alle specifiche opere di apostolato e, a livello di parrocchia, il presbiterio parrocchiale e il consiglio pastorale parrocchiale.

Giustamente il Vescovo,

osservando come la comunione sia un fatto soprannaturale di grazia ed assieme un dato umano di conoscenza e di amicizia, ha affermato di porsi in atteggiamento continuo di verifica e conversione, chiedendosi fino a che punto riesca a tradurre questi ideali e propositi nella vita quotidiana, ed ha aggiunto che anche i sacerdoti, ovviamente prima che i laici, debbono chiedersi in quali termini di reciprocità, meglio di perenne donazione, pongano la comunione e l'amicizia. Non si può far leva semplicemente sulla bontà dell'uno o dell'altro, o verso l'uno o verso l'altro, senza badare ai contraccolpi che si infliggono alla giustizia nei riguardi dei terzi. Bontà e giustizia debbono risolversi nell'equilibrio della carità « pastorale » che chiede al Vescovo la comprensione verso i singoli insieme con il dovere di garantire il bene comune, e chiede ai sacerdoti l'obbedienza verso l'autorità gerarchica e la salvaguardia dell'autentico bene dei fedeli che sta nella comunione con la santa Chiesa.

2 - A proposito di organismi pastorali, è stato rilevato che, mentre si è voluto che il consiglio pastorale parrocchiale fosse ad un tempo strumento di riflessione, di conduzione operativa e di verifica, si è preferito che il **consiglio pastorale interdiocesano** non avesse compiti di esecuzione e di direzione pratica, in aderenza più stretta alla norma istituzionale generale e nell'intento di allargare le fasce di responsabilità e di partecipazione, evitando cioè di concentrare in poche persone ogni potere di decisione e di azione.

Il **Centro pastorale interdiocesano** poi, lo si vede come un tentativo di struttura-

zione unitaria degli uffici esistenti, rimandando ad altro momento e dopo più matura esperienza una eventuale riforma della curia.

3 - Organismi comuni e spirito di intesa stanno consentendo il realizzarsi di un **lavoro pastorale unitario** con integrazione di energie umane e di mezzi in tutte e tre le diocesi, pur nel rispetto delle relative entità di storia e di diritto.

Il Vescovo, per rendersi maggiormente disponibile a questa azione unitaria immediata, vivendo accanto ai sacerdoti e in mezzo al popolo, e per assicurarsi un tempo maggiore per lo studio e l'attenzione da portare ai problemi e per l'assolvimento anche degli impegni nell'ambito della C.E.P., ha manifestato il proposito di allargare le responsabilità dei delegati vescovili: mons. Giuseppe Lisena per Molfetta, mons. Nicola Melone per Giovinazzo, mons. Michele Cagnetta per Terlizzi, dando ad essi una più appropriata figura giuridica, in più affidando a mons. Lisena la direzione del centro pastorale.

4 - Si è parlato del **piano annuale di lavoro**, rilevando lo sforzo in atto di definire per tempo le cose da farsi e le modalità operative, nel contesto di indirizzi nazionali, nel caso della C.E.I., e di scelte particolari, immediatamente legate cioè alle esigenze nostre locali. Un piano per le tre diocesi, omogeneo pur nel rispetto delle diversità di ambiente, graduale ma continuo nel suo esplicarsi negli anni. Naturalmente più che di risultati ottenuti, bisogna parlare di direzione di marcia che si cerca di mantenere. Un piano ancora che, dopo vari esperimenti, viene ormai studiato, formulato e verificato dal consiglio pastorale interdiocesano e, per alcuni aspetti specifici, dal consiglio presbiterale, con l'au-



silio degli uffici e delle commissioni del centro pastorale e con l'apporto diretto delle parrocchie.

5 - E' stata riservata conveniente attenzione **alla formazione e all'impegno apostolico dei laici**, come protagonisti, nel proprio ruolo, della stessa pastorale. E mentre si è insistito sull'Azione Cattolica come forma storica valida ancora di particolare servizio di collaborazione con la Gerarchia, ripetutamente raccomandata dal Papa e dai Vescovi, si è voluto parimenti dar credito a tutte le altre associazioni e gruppi, purché inseriti, in comunione col Vescovo, nella pastorale di assieme.

6 - **Il tema delle vocazioni e dei seminari** è stato visto nel quadro più vasto della vocazione in genere e del sacerdozio, ma senza approfondimenti, in quanto già era stato oggetto di riflessione nella riunione del consiglio presbiterale del 15 marzo 1974, in ordine all'avvio anche del centro vocazionale.

7 - « **Luce e Vita** », il settimanale per la pastorale nelle nostre diocesi, deve continuare a svolgere il servizio di informazione e di formazione suo caratteristico da ben 50 anni. Non sono mancate critiche alla impostazione e ai contenuti del foglio, ma al tirar delle somme non si è stati in grado di offrire valide soluzioni alternative. Tutti d'accordo che « **Luce e Vita** », anche con i numeri di supplemento - documentazione, deve mantenere il carattere pastorale e, in quanto tale, si rivolgerà innanzitutto agli operatori: sacerdoti, religiosi, religiose, laici delle parrocchie e delle organizzazioni, e poi ai fedeli tutti quanti.

8 - **Circa l'amministrazione dei beni ecclesiastici** il Vescovo, premessi e illustrati i cri-

(continua a pag. 4)

# FATTI E PROBLEMI

## L'aborto è direttamente contro la vita umana

« La morale cattolica comprende anche la morale dell'antica legge e quella che insorge dalla legge naturale. E' in nome di tutta questa morale che i Vescovi riprovano e condannano l'aborto perché l'aborto è direttamente contro la vita di un essere umano ». Lo afferma su « L'Osservatore Romano », il noto teologo Gino Concetti, commentando la recente dichiarazione dei Vescovi lombardi contro l'aborto e la reazione polemica di una rivista femminile.

« Anche senza dogmi — aggiunge Concetti — e, al limite, senza la fede, la condanna ha la sua efficacia e la sua validità perché riguarda un valore che la ragione stessa, il buon senso comune, non offuscata da passioni e non deformati da interesse, avvertono e riconoscono ». Dopo aver criticato la cosiddetta morale laica (è « atea, spesse volte disumana e anti-umana », « è da respingere in sé e per le conseguenze che ne discendono ») il teologo de « L'Osservatore Romano » aggiunge: « Il campo religioso ha il suo patrimonio di fede e di morale che non può essere soggetto alle variazioni di pensiero o di costume. Si ammette una evoluzione verso la verità, nel senso di una sua maggiore penetrazione e comprensione, ma non una evoluzione che significhi passaggio da un dato di verità oggettiva ad un altro che ne sia carente. Insomma, si ammette una evoluzione omogenea, non eterogenea, cioè nel medesimo senso e nella medesima sostanza ».

Concetti, quindi, conclude che « la più grande difesa della persona umana viene proprio dalla Chiesa. Condanna l'aborto e riprovando-

lo, la Chiesa non dà una ulteriore dimostrazione di difendere la persona umana? Che cosa è se non una persona, sia pure in stato embrionale, quell'essere che viene ucciso nel grembo materno? Chi è allora a favore della vita, chi si schiera contro l'aborto o lo vuole legalizzare? \_\_\_\_\_

**HELDER CAMARA**

### “Perché amo la Chiesa,,

*In occasione d'una " Marcia della riconciliazione " organizzata per la Giornata Missionaria Mondiale a Milano, Mons. Helder Camara ha parlato ad un gruppo di religiose nell'auditorium del Centro Missionario PIME sul tema " Perché amo la Chiesa ".*

*Egli ha sottolineato che l'unicità, santità, cattolicità e apostolicità della Chiesa sono caratteristiche fondamentali garantite da Cristo stesso, ma non ci esimono dal denunciare e correggere gli aspetti umani che mostrano deficienze e colpevolezze. L'arcivescovo di Recife, in Brasile, vede nei legami d'interesse con i potenti, nella preoccupazione interna di prestigio e di autorità le deformazioni che fanno deviare la Chiesa dal suo " servizio di amore ". Bisogna perciò che essa abbia il coraggio di incominciare con " la riforma delle proprie strutture, salvando l'essenziale e liberandosi del soprappiù ". La critica però nasce dalla fede che la Chiesa può rinnovarsi: " I cosiddetti " progressisti " — ha detto Mons. Camara — non imporranno il proprio modello agli " integristi ", e nemmeno questi smorzano lo slancio e le iniziative di quelli... Lo Spirito di*

*Dio ancora una volta strapperà la Chiesa di Cristo dalle strutture niente affatto evangeliche nelle quali l'abbiamo legata ". Il Risorto che vive attraverso i secoli è colui che fa esplodere anche il profeta più severo in un grido sincero ed entusiasta: ti amo, Chiesa di Cristo!*

## Sollecitato il potenziamento dei Mass-Media per la evangelizzazione

La necessità di un maggiore ricorso ai Mass Media nell'opera di evangelizzazione è stata ribadita dai partecipanti al Convegno romano dei Direttori regionali italiani della Milizia dell'Immacolata fondata dal Beato Kolbe. Quest'insigne francescano polacco, ardente propugnatore della devozione all'Immacolata, seppe fare della stampa uno dei mezzi più efficaci sia per la sua opera pastorale che per la diffusione del suo movimento. L'incontro romano si è tenuto nella « Casa Kolbe » al Palatino nei giorni scorsi sul tema « Il posto del Movimento della Milizia dell'Immacolata nella evangelizzazione ». I trenta sacerdoti del Movimento in Italia, hanno deciso di creare un centro in ogni Regione d'Italia allo scopo di diffondere la spiritualità cristologica e mariana del Beato.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

24 novembre

Cervellera - Poli G. - Poli S.

### SERVIZIO NOTTURNO

16 - 30 novembre

Farmacia Mastrorilli

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta



## LUCE E VITA DOCUMENTAZIONE

Il terzo numero di «Luce e Vita - Documentazione», l'unico dell'anno in corso, per le difficoltà di far quadrare i bilanci delle nostre iniziative editoriali, si presenta con una angolatura ben precisa ed attuale.

Offre infatti alla riflessione e discussione il Documento Pastorale della Conferenza Episcopale, destinata alla Chiesa Italiana, con il quale è proposto il programma per l'anno 1974-75, incentrato sulla vasta tematica della Riconciliazione e della Unzione degli Infermi: i due sacramenti richiedono un approfondimento dottrinale anche alla luce dei nuovi riti e vanno vitalmente inseriti nel fondamentale impegno della Evangelizzazione. E la Chiesa italiana — come ha affermato Mons. E. Bartoletti nel suo intervento al recente Sinodo dei Vescovi — deve tendere al recupero dei fratelli lontani per portarli da un cristianesimo di natura piuttosto sociologica a una fede consapevole e dinamica per infondere così nuovo spirito alle tradizioni del passato. La lunghezza del documento non scoraggi i singoli e i gruppi dal farne una lettura attenta e meditata: esso fa realmente «riscoprire» i due sacramenti che da sempre nella Chiesa hanno avuto, meritatamente, un ruolo di primaria importanza nella vita pastorale ed ascetica.

Segue il piano di lavoro diocesano, frutto di previo ed ampio lavoro degli organismi interdiocesani, sottoposto già nelle riunioni specializzate del settembre scorso all'attenzione dei sacerdoti e ai responsabili della pastorale nelle parrocchie delle tre diocesi.

Viene presentato poi il testo di una «Lettera Apostolica» in forma di «motu proprio» con la quale il Papa Paolo VI, richiamando la tradizione costante della Chiesa di accettare dai fedeli un personale concorso pecuniario

per una più attiva partecipazione alla Celebrazione Eucaristica, stabilisce alcuni punti circa le facoltà in ordine alle elemosine delle SS. Messe.

Si è creduto inoltre opportuno pubblicare il Comunicato finale diramato a conclusione del Congresso Internazionale sulle Vocazioni, organizzato dalla S. Congregazione per l'Educazione Cattolica nel novembre del 1973. Il problema infatti della vocazione sia in senso lato (chiamata di tutti alla santità nel proprio stato) che in quello specificatamente riguardante l'invito al sacerdozio ministeriale o alla vita di speciale consacrazione, è di una urgenza sempre più pressante e risponde ad un impegno in atto nella nostra Chiesa.

L'ultimo Documento infine è il richiamo del nostro Episcopato per la conservazione del patrimonio storico-artistico; cade invero questo monito in un momento

particolarmente difficile per la salvaguardia della ricchezza culturale della nostra comunità ecclesiale nazionale, esposta, come ben sappiamo, alla rapacità della delinquenza specializzata e comune, mentre unanime è il desiderio di vedere rimesso in evidenza tutto ciò che è giunto fino ai nostri tempi, frutto del lavoro degli artisti ed artigiani del passato e testimonianza preziosa di fede.

Ci auguriamo di aver messo nelle vostre mani un utile strumento di lavoro.

M. L.

\* \* \*

*Abbiamo riportato l'editoriale del fascicolo per mettere al corrente i lettori non abbonati sul contenuto dell'opuscolo. Questo ci può essere richiesto fino ad esaurimento delle poche copie stampate in più, inviando L. 500 a mezzo c.c.p. n. 13/5567 intestato a Curia Vescovile di Molfetta.*

### MOLFETTA

#### IL CENTENARIO DELLA PARROCCHIA IMMACOLATA

Come precedentemente annunciato, portiamo a conoscenza dei lettori il programma della Settimana Mariana che si svolgerà nella Parrocchia Immacolata a ricordo del 1° centenario di fondazione.

*Domenica 1° dicembre:* Ore 17,30 - Apertura della settimana: Celebrazione della S. Messa Pontificale di S. E. Mons. Todisco.

*Lunedì 2 dicembre:* Ore 18,30 - Incontro sul problema vocazionale.

*Martedì 3 dicembre:* Ore 17 - Incontro con i ragazzi.

*Mercoledì 4 dicembre:* Ore 15,30 - Incontro con gli anziani.

*Giovedì 5 dicembre:* Ore 19 - I Incontro con i giovani diretto da P. Leonardo Azzollini S. J.

*Venerdì 6 dicembre:* - Incontro

con i malati a domicilio. Ore 19 - II Incontro con i giovani.

*Sabato 7 dicembre:* Ore 17,30 - Celebrazione della Penitenza.

*Domenica 8 dicembre:* Ore 17,30 - Concelebrazione presieduta da Sua Em. il Sig. Card. Ursi, S. E. Mons. Todisco e i Sacerdoti battezzati nella nostra chiesa parrocchiale.

Da lunedì a sabato, 2-7 dicembre: alle ore 17,30 incontri comunitari presieduti da Mons. Antonio Resta, docente di Dogmatica presso il Seminario Regionale di Molfetta.

Lunedì 9 dicembre, ore 17,30 Recital a cura dei giovani di A.C. parrocchiale.

#### SORELLE VINCENZIANE

*Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:*

#### Parrocchia S. Bernardino

*In suffragio di Grazia Pisani:* L. 50.000.

*In suffragio del Dr. Fulvio De Gennaro:* L. 58.000.

\* \* \*

Chiudiamo queste note, dando atto al Consiglio Presbiterale del buon lavoro compiuto ed esprimendo al Vescovo la gratitudine per averlo provocato con la sua iniziativa.

Le conclusioni raggiunte e le osservazioni fatte saranno presenti al nostro Pastore nella Santa Visita, che terrà tra poco, e certamente, come egli stesso dichiarava, gli saranno utili per il proseguimento della sua opera.

## HUMANITAS

### ONORANZE FUNEBRI

di FELICE BEFO

### SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

MOLFETTA - Corso M. di Savoia 73, tel. 915023-914425-915951

\* \* \*

### FUNERALI COMPLETI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE  
PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'

### Arte nel ricamo

### Arte nella biancheria

### Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO



# LUCE E VITA

Domenica 1° di Avvento

Anno 50° N. 42

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

1 DICEMBRE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## AVVENTO DI FRATERNITA'

La Chiesa, nel tempo di Avvento, ci porta a riflettere sul mistero dell'incarnazione per il quale Dio si fa uno di noi in Gesù Cristo per salvarci; ci invita ancora la Chiesa a considerare la irradiazione di questo mistero sulla umanità e la sua storia, facendoci capire come ogni uomo consegua in Gesù la figliolanza divina.

Il Natale diviene la celebrazione dell'amore di Dio verso di noi e la celebrazione dell'amore dei figli di Dio tra di loro. Altro che le feste tradizionali con dolci e auguri a non finire, con l'aggiunta magari di un'opera buona o di una elemosina! Un cliché questo che altera l'espressione di fede di tanti cristiani.

Andare incontro al Cristo significa invece credere a lui: accettare la sua parola e la sua esperienza, e su queste modellare e misurare la vita nella sofferenza della conversione continua, poiché siamo peccatori, e nello sforzo della costante riconciliazione. E se ciò accade, ben venga il dono materiale, e non solo come soccorso all'indigenza, ma anche come semplice segno di benevolenza.

In questa prospettiva vogliamo vivere l'Avvento, preoccupandoci innanzi tutto di sensibilizzare la gente, con un'adeguata evangelizzazione, a cogliere meglio la propria dimensione di carità, nel momento stesso in cui l'aiuteremo a considerare quattro problemi di cocente

attualità: i drogati, i disoccupati, i minori abbandonati e gli handicappati psichici, e la orienteremo a gesti concreti di comunione con chi è in stato di bisogno, con l'assunzione anche di qualche microrealizzazione nel terzo mondo secondo i suggerimenti della «Caritas» interdiocesana.

Leghiamo questo messaggio e queste iniziative alla conclusione dell'Anno Santo nelle diocesi che avverrà a Giovinazzo il 14 p.v., a Terlizzi il 15 successivo e a Molfetta il 22 dicembre, con li-

turgia solenne nelle rispettive Cattedrali, e al Giubileo Universale 1975, che avrà inizio durante la notte natalizia con l'apertura della Porta Santa in Roma. Siamo convinti infatti che tutto il movimento spirituale della conversione e della riconciliazione voluto e annunciato ripetutamente dal Santo Padre, riportando il tema religioso alla dimensione essenziale della carità che ci fa diventare creature nuove in Cristo non può non farci incontrare con Dio e con i nostri fratelli.

† SETTIMIO TODISCO

## PRIMA DOMENICA

### RICHIAMO ALLA LITURGIA

Il tempo della Chiesa è il tempo che va dal primo Avvento del Signore, l'Incarnazione, all'ultimo Avvento la «Parusia».

Le due venute si richiamano a vicenda: il Natale sarà consumato solo quando «Cristo sarà tutto in tutti» e d'altronde la seconda venuta del Salvatore non porterà che a compimento l'opera iniziata con la incarnazione.

Il tempo liturgico dell'Avvento è insieme ricordo, memoriale, certezza che Gesù è venuto e vive in mezzo a noi, e attesa dell'ultimo incontro che inaugurerà la salvezza totale.

Vive l'Avvento chi riesce a riconoscere Gesù e a farsi riconoscere da Lui.

Riconoscere Gesù significa accettarlo come principe della pace. E' su questo monte — che sovrasta tutte le debolezze umane, gli interessi egoistici, i motivi banali di conflitto — che tutti i popoli devono ritrovarsi per mettersi alla scuola del Signore (Is. 2, 3). Egli suggerirà la pratica della giustizia e gli strumenti di guerra diverranno strumenti di progresso pacifico. «Forgeranno le loro spade in vomeri e le lance in falci» (Is. 2, 4).

Nuove armi sostituiranno le antiche: saranno le armi della luce (Rom. 13, 12) e dell'onestà. L'uomo non vivrà più per se stesso, infangandosi in «gozzoviglie e ubriachezza, e impurità e licenze». Capirà nel grande

giorno del Signore, che deve vivere nella carità vera, superando «contese e gelosie» (Rom. 13, 23).

Sarà facile allora farci riconoscere dal Signore nel giorno della parusia. Non saremo colti di sorpresa come al tempo del diluvio (Matt. 24, 38), né derubati dei nostri doni e delle speranze. Saremo presi, dal Signore per la ricompensa dei buoni (Matt. 24, 40) e non «abbandonati» alla condanna della solitudine eterna. Egli infatti ci riconoscerà come «suoi», come destinatari della sua pace.

L'attesa della pace come dono messianico ci costringe a confrontarci con questa realtà così evangelica e così umana e a essere di fronte a questo valore realisti e impegnati. Realisti nell'individuare le radici dei conflitti: quelle immediate e personali e quelle lontane e generali. Molti conflitti esplodono in situazioni oggettive di ingiustizia. Si alimentano di sfruttamenti subiti troppo a lungo, di diritti al lavoro, alla scuola, alla casa non soddisfatti, di legittime aspirazioni frustrate.

La riconciliazione, strada per la pace, non si fa in qualsiasi modo e, comunque non può compromettere quello che nelle persone è essenziale, che le rende vere, anche se esige delle rinunzie. Qui scopriamo allora lo spazio del nostro impegno per la riconciliazione e la pace.

(continua a pag. 4)



## Una "dichiarazione,, sull'aborto procurato

### LA VITA UMANA E' SACRA

« La condanna dell'aborto è stata sempre consapevole e ferma, in ogni momento storico, da parte del Magistero della Chiesa. Dal Concilio Ecumenico Vaticano 2° l'aborto, al pari dell'infanticidio, è stato definito «**abominabile delitto**». Ma anche la ragione umana, quando non è offuscata dalla passione o in preda alle crisi e alle angosce di circostanze contingenti, non ha mai cessato di considerare questo evento, se procurato, come la soppressione di una vita innocente». Così Piero Ungaro su «Avvenire» inizia la nota di commento alla «dichiarazione» sull'aborto della Congregazione per la dottrina della fede, datata 18-11-'74, già approvata dal Papa fin dal 28 giugno u.s. e resa nota il 25 novembre, mentre questo numero era già in tipografia.

Riservandoci di ritornare sul Documento, ne anticipiamo per i nostri lettori il sommario.

La «Dichiarazione» è formata da 26 punti; comprende una introduzione che precisa i termini del problema, richiama i principi della fede congiunti a quelli della retta ragione che devono guidare

le discussioni e le norme civili su tale fatto, risponde ad alcune obiezioni e rileva come la questione morale che suscita l'argomento si accompagna un po' dappertutto a gravi dibattiti giuridici, con-

clude annotando come il giudizio di un cristiano non può limitarsi all'orizzonte della vita di questo mondo perché egli sa che nella vita presente se ne prepara un'altra, la cui importanza è tale che bisogna giudicare secondo essa.

M. L.

## CONSIGLIO PASTORALE INTERDIOCESANO

Come già annunciato il 7-11 u. s. si è riunito in Assemblea ordinaria il Consiglio Pastorale Interdiocesano.

Esso si è occupato prima dell'attuazione del piano pastorale programmato per questo anno, che si articola sui due punti di fondo: « Evangelizzazione e Sacramento della Penitenza », e « L'Azione Cattolica nelle nostre Parrocchie ».

Il piano impegna globalmente tutta la Chiesa locale per una pastorale organica e saggia. Ma il Consiglio Pastorale si è preoccupato di puntualizzare in particolare l'azione dei Laici, chiamati ad essere sempre più presenze attive e responsabili per un efficace ed autentico cammino ecclesiale.

A tale proposito appare sempre più opportuna, anzi direi, necessaria la funzionalità dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali. E' qui infatti che le diverse componenti della Chiesa: Sacerdoti, Religiosi, Laici trovano l'atmosfera adatta per respirare, vivere e realizzare la corresponsabilità, la partecipazione e la comunione. C'è anzi da aggiungere, e come dato essenziale, che è da questa realtà di base e dalla sua graduale attuazione che ne verrà vitalità allo stesso Consiglio Pastorale Interdiocesano, come ad ogni altro fatto che si porrà accanto e insieme per la completezza dei servizi che risulteranno utili o necessari alla

promozione del Popolo di Dio.

L'altro problema, su cui il Consiglio Pastorale dovrà riflettere, fu quello della scuola con riferimento pieno all'attuale momento storico e alla grave responsabilità in cui viene a trovarsi coinvolta la famiglia. I decreti delegati emanati dal Governo in attuazione della legge n. 477 impegnano tutti e tutta la realtà sociale al problema-Scuola per una partecipazione, cogestione, corresponsabilità. In primo luogo naturalmente la famiglia, come lo spazio naturale dove la persona si educa, cresce e si libera, a cui si pone accanto la scuola come luogo di com-

pletamento e di prolungamento, e non di delega o di semplice trasmissione di cultura. La famiglia è chiamata a rivivere in pienezza il suo ruolo e ad avere quella presenza pregnante che il suo compito esige per essere realizzato nel modo migliore.

Infine fu presentata la proposta « Avvento di Carità » che l'ufficio della « Caritas Interdiocesana » ha lanciato per le nostre Chiese.

La proposta tende a raccogliere fondi per una micro-realizzazione nei paesi del Terzo Mondo.

Ricerca di identità del proprio ruolo, impegno storico, servizio! Possiamo così sintetizzare quanto è stato oggetto di riflessione da parte dei membri del Consiglio Pastorale Interdiocesano nella sua ultima tornata. Riflessione che ha impegnato ad una revisione e ad una maturazione di azione. Ma soprattutto esperienza di comunione, poiché solo a questo livello si diventa chiesa e si cresce come chiesa.

Ed è quanto tutti ci attendiamo ed auspichiamo!

## EVANGELIZZAZIONE E SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Con questa puntata iniziamo una serie di articoli che illustreranno il documento pastorale dell'Episcopato italiano dal titolo « Evangelizzazione e Sacramenti della Penitenza e dell'Unzione degli Infermi » pubblicato su "Luce e Vita - Documentazione n. 3-74".

### 1 - Per un rinnovamento spirituale

In un proprio documento dell'episcopato italiano: Evangelizzazione e sacramenti della Penitenza e dell'Unzione degli infermi, i nostri Pastori, hanno operato una

"scelta pastorale" per un efficiente rinnovamento interiore delle nostre comunità cristiane.

E' un opportuno annuncio dell'episcopato; un annuncio che rispetta la dinamica del cammino della salvezza e che sboccia nella evangelizzazione della Parola che pur ha il suo nesso profondo con la vitalità dei sacramenti e con la antecedente catechesi sacramentale. Dopo aver preso atto con soddisfazione dell'impegno delle chiese locali per un catecumenato di orientamento verso i sacramenti della iniziazione cristiana, i nostri Pastori pongono nel loro documento l'accento sulla necessità della evangelizzazione in prospettiva sacramentale per la Penitenza

## Calendario Liturgico '75

Tutti i Rev.di Sacerdoti, i Superiori e le Superiori delle Case Religiose delle tre Diocesi sono informati che presso le rispettive Curie Vescovili è già pronto il Calendario Liturgico 1975, con il proprio della nostra chiesa locale; la Liturgia Eucaristica e quella delle Ore devono essere celebrate — come è noto — secondo tale sussidio.

Pertanto gli interessati sono pregati di provvedere a ritirare le copie necessarie per le diverse chiese e cappelle e quella personale.



e per la Unzione degli infermi.

*C'è la crisi della confessione che peraltro non è solo della nostra epoca.*

*I Vescovi, fatto il punto sulla situazione storico-culturale contemporanea, vedono le sorgenti delle cause di tale crisi nel travagliato fenomeno della secolarizzazione e nella tante volte operata dissociazione tra evangelizzazione e sacramenti.*

*Sono queste, realtà che minano le certezze della fede nei nostri cristiani.*

*Oggi, notano i Vescovi, c'è un vero "sovertimento" della gerarchia dei valori. Cioè i valori che oggi vengono apprezzati sono quelli terrestri con l'indifferenza su quelli che fanno muovere lo uomo in atmosfere dove si respira il senso di Dio.*

*L'uomo è messo nella situazione di credere che il suo compito e il suo destino si esauriscano solo nella storia del tempo.*

*E' la visione esistenzialista, monca del significato oggettivo della storia della salvezza integrale dell'uomo.*

*E' chiaro che, mentre si affievolisce o si perde il genuino senso di Dio, declina la reale valutazione del peccato, che nella società secolarizzata perde il concetto di rottura della alleanza con Dio, di rifiuto al progetto di amore di Dio, più semplicemente, di offesa di Dio.*

C. D. G.

## TERLIZZI

### NEL CAPITOLO CATTEDRALE

Con sue Bolle in data odierna S. E. Mons. Vescovo Amministratore ha nominato: il Sac. Don Romolo De Sario, Canonico, e il Diacono D. Franco Vitagliano, Mansionario del Capitolo Cattedrale.

# FATTI E PROBLEMI

## STAGE DELL'AMICIZIA

*A Terlizzi è sorto il Centro G.I.T.M. (Giovani Impegnati Terzo Mondo) che ha sede in via P. Fiore 141: ha lo scopo di riunire giovani provenienti da diverse parti, accomunati da un unico ideale: approfondire la propria coscienza missionaria.*

La retorica ha buon gioco, in religione. Forse, più che in politica. Ti riesce difficile esprimere ciò che provi: vivi intensamente. Ma le parole sembrano quasi di ostacolo. E finisci per rifugiarti nelle frasi fatte.

Come spiegare cos'è stato lo Stage dell'Amicizia, tenutosi a Terlizzi il 4 novembre, se non hai vissuto una giornata intera insieme agli altri; se non hai provato la gioia della preghiera comunitaria; se non hai salutato il fratello con una stretta di mano che vale più di un arriverderci?

Come spiegare?

Riflettere e capire che ha ragione S. Paolo quando afferma: «per me il cristianesimo è vita».

E avvertire una volontà di impegno che forse oltrepassa le tue effettive capacità e la tua resistenza fisica.

Di questo, per molti, è stato capace lo Stage della amicizia. Giovani delle province di Bari e di Lecce a convegno: 47 in tutto.

Un unico ideale: l'impegno per il terzo mondo. La organizzazione G.I.T.M. non poteva sperare in meglio.

Il vescovo, Mons. Settimio Todisco, che ha voluto salutarci personalmente all'inizio della giornata, ha confermato la fiducia della Chiesa nei giovani.

La conversazione, tenuta con il P. Rosario Amico sul tema «La sensibilizzazione dei giovani», ha chiarito puntualmente i termini del problema: l'animo dei giovani è fondamentalmente religioso; in una società capace di offrire soltanto pseudo-

valori, il giovane è alla continua ricerca di Cristo; chiede autenticità cristiana; avverte di potersi realizzare in Cristo; vive in Cristo; né può sottrarsi all'invito di Cristo a collaborare alla Sua missione salvifica.

La sensibilizzazione dei giovani allo spirito missionario nasce dalla constatazione che la Chiesa è stata «mandata» dal Cristo (Mt.

28, 19) e che deve essere fedele a questo mandato (Atti I, 21-26).

Il lavoro di gruppo ha visto tutti protagonisti, intenti a confrontare esperienze diverse e pronti a rivederle criticamente.

Ci si è chiesto singolarmente «Sono stato Missionario?» «Ho testimoniato Cristo?» E, nella riflessione, è già maturato l'impegno con ansia di rinnovamento.

Come spiegare cosa sia stato lo Stage dell'Amicizia? Come riuscire a spiegare cosa significhi sentirsi amici e fratelli in Cristo?

RENATO BRUCOLI

## IL RITORNO

D. Cosmo Azzollini riposa ormai nella Chiesa Parrocchiale Cuore Immacolato di Maria; lo abbiamo deposto lì clero e fedeli nel corso di una solenne concelebrazione Eucaristica, presieduta dal Vescovo Amministratore Mons. Settimio Todisco, la sera del 21 novembre u.s.; ricorreva il 20° anniversario della erezione canonica della 9ª parrocchia di Molfetta, voluta da S. E. Mons. Achille Salvucci (assente a questo rito per l'inclemenza del tempo) a vantaggio del vasto rione che cominciava a delinearsi e che si è ora sviluppato verso Giovinazzo; con ciò il Vescovo affiancava e valorizzava la dinamica attività del giovane sacerdote.

Non starò qui a ripetere cose note e dette sul suo conto. Il fatto che ha avuto, dopo la morte, il privilegio, a pochi riservato, di essere tumulato in una chiesa è già significativo.

Voglio solo sottolineare uno degli aspetti caratteristici del suo sacerdozio: molte ore della giornata, e non so se anche della notte, D. Cosmo le passava in adorazione orante davanti a Gesù Sacramentato: è questo un particolare che mi è tornato insistente alla mente quella sera, su ciò — a mio avviso — dobbiamo tutti riflettere, in questo momento nel quale, si vogliono risolvere i grandi ed urgenti problemi che pur esistono nella chiesa, a forza di discussioni e di impegni, quasi esclusivamen-

te, sociologici, come suol dirsi, trascurando a volte, il contatto personale con Dio.

La sera dunque del 21 novembre la vasta chiesa era gremita; presentava nei suoi componenti esattamente il quadro dell'azione pastorale di D. Cosmo: giovani e giovanette, genitori (molti ex oratoriani) nel pieno del loro vigore, circondati da piccoli tenuti per mano o in braccio, quelli della terza età o già più avanti negli anni e, poi, tanti e tanti piccoli per i quali il ritorno della salma di D. Cosmo (di cui sempre sentono parlare) resterà nella mente come una tappa benefica nel cammino della loro crescita cristiana, all'ombra della parrocchia o dell'oratorio S. Filippo Neri; ma soprattutto ho notato i più anziani presenti alla cerimonia; erano quelli che venti o più anni fa sostenevano spiritualmente e materialmente D. Cosmo, iniziando così una valida tradizione che ancora oggi si mantiene viva nella vita della Parrocchia e dello Oratorio.

Durante la celebrazione eucaristica, all'inizio, ha parlato il parroco D. Franco Sasso. Ha presentato il suo predecessore nella sua duplice realtà di uomo e sacerdote, sottolineando il con nubio-contrasto di questi due aspetti, che vissuti da lui nella loro pienezza, ne fanno per noi una figura di rilievo. Attraverso il ricordo di alcuni momenti di vita comune ha evidenziato da un lato la umanità di questo sa-



cerdote, il suo essere «uomo» con il travaglio che il termine comporta, dall'altro la pienezza del suo essere «prete», l'anelito costante e la tensione volitiva verso il divino, attuati nel contatto con Cristo e la Vergine Santissima, la sua disponibilità piena a farsi strumento nelle mani di Dio.

Dopo la proclamazione del Vangelo ha preso la parola il Vescovo. Richiamandosi ai testi biblici del giorno, dopo averli applicati alla Madonna nella festa della sua Presentazione al Tempio, ha invitato i presenti a gioire per il ritorno nella Chiesa Parrocchiale di D. Cosmo, primo Parroco, ideatore e realizzatore dell'annesso Oratorio S. Filippo Neri, soprattutto perché egli con la sua vita tesa di continuo a fare costantemente la volontà di Dio anche nella scomodità della lotta quotidiana, attuò le parole del vangelo ascoltate — ha concluso — durante questa liturgia eucaristica: «chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre».

Infine al canto dell'inno «Risusciti» la bara è stata deposta nel loculo già da tempo preparato nella parte destra della navata laterale entrando in chiesa: una lampada votiva, ideata e realizzata dal Parroco D. Mauro Gagliardi, ora vi arde, segno della fede e della speranza nella resurrezione.

SAC. LEONARDO MINERVINI

## AVVENTO DI FRATERNITA'

(continuaz. di pag. 1)

### UNA PACE FALSA : LA DROGA

Il discorso della pace ci porta a rivolgere l'attenzione a una categoria di persone, le vittime della droga, che si illudono molto spesso di incontrare negli stupefacenti la soluzione più spedita ai propri problemi e ai propri drammi o comunque uno stato di esaltazione e di pace.

Chi pastoralmente affronta questo argomento deve anzitutto prendere conoscenza delle proporzioni del fenomeno. Non sempre le notizie scandalistiche dei giornali sono attendibili, ma indubbiamente la espansione della droga va assumendo proporzioni impressionanti. Quello che più colpisce è la età progressivamente decrescente degli interessati alla droga.

Una seconda pista di riflessione va rivolta alle cause che portano all'esperienza degli stupefacenti. In pas-

sato si è esagerato forse nell'insistere sulle cause individuali come l'angoscia, la solitudine, i disagi, il bisogno di nuove esperienze, ecc. Ci sono probabilmente cause più ampie. Secondo uno psicologo del Centro droga del gruppo Abele, dietro la figura del giovane tossicomane c'è sempre una situazione di disadattamento familiare e sociale, per cui è impensabile reinserire il malato nella vita normale senza curare anche la famiglia. Sono infatti la figura autoritaria del padre o la presenza prevaricatrice della madre o il dissidio tra i coniugi o le situazioni anormali della coppia, che spesso portano i ragazzi dalla personalità debole a trovare rifugio nella droga.

Qui s'innesta la rete della responsabilità dei cristiani. C'è anzitutto una mentalità da capovolgere: i giovani drogati sono dei malati, che vanno aiutati, non emarginati: c'è bisogno di pazienza e di amicizia. La più efficace azione, a ogni modo, è di tipo preventivo e va collocata sia nel clima di serenità, di fiducia, di lealtà della famiglia, sia creando un ambiente scolastico, che eli-

mini la competitività origini di tensioni e di insicurezze nei più deboli, e metta ognuno in condizioni di sviluppare la propria personalità.

C'è inoltre tutto uno spazio per i cattolici impegnati in politica, per creare una legislazione decente. Oggi il drogato ha solo due alternative: o il carcere o il manicomio: alternative impressionanti.

Tra i bisogni, le povertà, le piaghe sociali ce ne sono alcune di tradizionali e altre di emergenti, cioè che sono in crescendo. I drogati sono in questa seconda categoria: la carità cristiana non può ignorarli.

### LA CRESIMA

La Cresima nel mese di dicembre sarà amministrata il giorno 8 dicembre, alle ore 11,30, nella Cappella del Seminario Vescovile di Molfetta, durante la celebrazione della S. Messa.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

1 dicembre

Lovero - De Candia - Clemente

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 dicembre

Farmacia Cervellera

## MOLFETTA

### Nella Parrocchia San Pio X

La Parrocchia S. Pio X, che, com'è noto, fu eretta canonicamente il 1° novembre 1971, è stata riconosciuta civilmente con Decreto del Presidente della Repubblica in data 24 maggio 1974 acquistando così davanti allo Stato Italiano la sua personalità giuridica.

In conseguenza di ciò S. E. Mons. Todisco con sua Bolla datata 1° giugno c. a. nominava primo Parroco di detta Parrocchia il Can. D. Mario Favuzzi che già disimpegnava fin dalla fondazione l'ufficio di Vicario Economico.

La lettura ufficiale della Bolla Vescovile è stata fatta la sera del 24 novembre u. s., festa di Cristo Re, prima della Messa Vespertina.

### La Festa di S. Cecilia

Per iniziativa della locale Scuola Popolare di Musica è stata celebrata la festa di S. Cecilia, protettrice dei musicisti, la sera del 24 novembre nella Cattedrale.

Dopo la S. Messa ha avuto luogo un Concerto. Il complesso «Orlando di Lasso» con l'intervento straordinario del Coro del Conservatorio «N. Piccinni» di Bari, diretto dal sac. D. Salvatore Pappagallo, ha eseguito musiche di A. Gabrieli (1500), J. Alain (1900), G. Ph. Telemann (1700), G. Frescobaldi (1600), O. Messiaen (1900), J. Pezel (1700), A. Banchieri (1500), B. Vinaccesi (1600).

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

## HUMANITAS

### ONORANZE FUNEBRI

di FELICE BEFO

### SERVIZIO CONTINUO E NOTTURNO

MOLFETTA - Corso M. di Savoia 73, tel. 915023-914425-915951

\* \* \*

### FUNERALI COMPLETI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON RELATIVE PRATICHE

PREZZI CONVENIENTISSIMI - MASSIMA SERIETA'



# LUCE E VITA

Festa dell'Immacolata  
Domenica 2<sup>a</sup> di Avvento

Anno 50° N. 43

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

8 DICEMBRE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424 - Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## AVVENTO DI FRATERNITA'

### SECONDA DOMENICA

*Presentiamo il secondo problema dell'Avvento di fraternità, che vogliamo sentire "nostro", come ci suggeriva il Vescovo la settimana scorsa, anche se, oggi, non ci fermiamo sul richiamo liturgico della seconda domenica di Avvento, perché è la festa dell'Immacolata.*

#### SALVEZZA CRISTIANA E LIBERTA' UMANA

— Il legame profondo di Gesù con la vita degli uomini, ci aiuta a focalizzare un tema di grande attualità nella Chiesa e nel dibattito teologico: il rapporto fra salvezza cristiana e liberazione umana.

— Il tema è riecheggiato in numerosi interventi dei padri all'ultimo Sinodo. I Vescovi latino americani hanno ripetutamente affermato che il concetto di redenzione non si esaurisce nella dimensione religiosa, ma coinvolge l'uomo nella sua globalità, per cui l'impegno per la liberazione è un modo concreto per la Chiesa di testimoniare la sua identità.

— I termini del problema sembrano essere questi: la salvezza portata dal Signore è solo di ordine spirituale ed escatologico, — cioè Gesù è venuto solo per salvare l'anima dal peccato e assicurarci la salvezza eterna — o comprende anche la salvezza umana, la liberazione dai mali temporali?

Dio ama l'uomo nella sua

integralità, vuole la sua liberazione e la sua crescita, lo invita globalmente alla sua amicizia.

— La liberazione di Cristo è liberazione dal peccato. Dice Paolo: « Il Padre ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel Regno di Suo figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione e la remissione dei peccati (Col. 2, 13-14).

Non va dimenticato però

che il peccato nasce, è vero, nel cuore dell'uomo ma si esprime all'esterno con gesti, con atti che hanno sempre una valenza sociale e si prolunga talvolta nelle strutture esterne generando fame, discriminazioni offensive, schiavitù.

Accettare la liberazione dal peccato significa lasciarsi coinvolgere attivamente in tutto un processo di liberazione dalle conseguenze del peccato. C'è infatti un legame stretto fra salvezza dal peccato e liberazione umana.

— Compito della Chiesa, che continua la missione di Gesù, è predicare « sui tet-

ti », come dice il Vangelo, che la volontà di Dio è la liberazione integrale dell'uomo e l'autentica promozione di tutti gli uomini.

E' suo compito collocarsi nella storia come giudice delle vicende umane, come condanna delle ingiustizie e dell'oppressione dei deboli.

#### UNA LIBERAZIONE NON CERCATA: LA DISOCCUPAZIONE

— Il lavoro non è un frutto del peccato. Al peccato è collegata semmai la sofferenza che accompagna il lavoro. Già prima del peccato, dice la Genesi, Dio affidò

(continua a pag. 4)

## L'IMMACOLATA

La liturgia della seconda domenica di Avvento cede oggi il posto alla liturgia della festa dell'Immacolata Concezione. Le domeniche di Avvento, a causa della loro importanza, hanno di regola la precedenza su tutte le solennità che dovrebbero perciò essere anticipate al sabato. Per vari motivi, di cui alcuni più che ovvi come quello della particolare devozione del nostro popolo alla Madonna Immacolata, la Conferenza Episcopale Italiana ha voluto fare una eccezione, davvero opportuna se si considera che la meditazione sul mistero di Maria concepita senza la macchia del peccato originale è una degna preparazione a capire meglio il significato e la letizia del Natale. Perciò, in tutte le comunità ecclesiali delle tre Diocesi, la festa, preceduta dalla « novena », è celebrata solennemente.

Ma un particolare rilievo assume in quelle chiese che si gloriano di avere l'Immacolata come titolare della Parrocchia; Terlizzi e Giovinazzo hanno avuto in questi ultimi anni la erezione di due nuove parrocchie intitolate appunto alla Vergine « senza macchia originale ».

Ma a Molfetta soprattutto in questo anno tale solennità ha presentato un risvolto più spiccato. La nostra « chiesa nuova » conta già cento anni, a partire dal momento in cui fu posta la prima pietra del Tempio, in cui poi, il 1° gennaio 1895, fu eretta la parrocchia; fu certo un « segno », e tale rimane, della devozione del popolo verso la Vergine Santa, devozione già da secoli tenuta viva nella città, per merito della Confraternita dell'Immacolata, sorta nel 1613 sotto l'Episcopato di Mons. Bovio, nella chiesa di S. Bernardino.

Per un anno intero la comunità parrocchiale si è preparata con impegno, dando vita ad una « Missione », per ricordare degnamente tale avvenimento; lo ha vissuto più intensamente nella « settimana mariana » aperta dalla Messa Pontificale di Mons. Settimio Todisco, il giorno 1 u. s., e lo conclude oggi con la solenne Liturgia Eucaristica presieduta da S. Em. il Card. Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli.

**Ci rallegriamo con la Parrocchia Immacolata e porgiamo all'Eminentissimo Porporato il saluto di tutto il popolo molfettese che lo ricorda sempre con affetto e gratitudine.** M. L.

## Chiusura dell'Anno Santo Diocesano a Giovinazzo

« Anno di grazie » è stato chiamato quest'anno che velocemente si avvia al termine per le particolari grazie di cui certamente è stato ricco.

Parecchie sono state le iniziative che le varie parrocchie ed alcune confraternite hanno organizzato onde arricchirsi dell'amore di Cristo e portarlo al mondo che tanto ne ha bisogno.

Il 14 p.v. ci riuniremo tutti in Cattedrale attorno al Vescovo, fedeli e sacerdoti per un comune rendimento di grazie a Colui che ha tanto amato il mondo da dare la vita per la sua salvezza. Alle ore 18 di tale giorno, il Vescovo Amministratore, S. E. Rev.ma Settimio Todisco, presiederà una concelebrazione.

L'invito è esteso a tutte le Congreghe, terz'Ordini, Associazioni religiose, diocesane e parrocchiali, nonché alle associazioni civili.

Per tale fausta circostanza, non ci sarà alcuna celebrazione vespertina nelle varie parrocchie e rettorie.



IN MARGINE ALLA DICHIARAZIONE SULL'ABORTO

## SEGNO DI CONTRADDIZIONE

A leggere i commenti che i « grandi » organi di stampa hanno dedicato alla dichiarazione sull'aborto procurato, emanata dalla Congregazione per la dottrina della fede, si ha la netta e dolorosa conferma del piatto conformismo che regna oggi nel nostro Paese, incapace di cogliere una voce « diversa », autenticamente contestatrice degli attentati che la società moderna intesse contro l'uomo, i suoi diritti e la sua dignità, grazie al permissivismo e alla violenza su cui è in gran parte strutturata.

Per rendercene conto guardiamo che cosa rappresenta l'attuale tendenza alla legalizzazione dell'aborto (e dell'eutanasia). Riducendo le cose all'osso, non è altro che l'espressione di una società fondata sui miti del permissivismo e del consumismo (che canonizzano l'egoismo e squalificano la generosità, che esaltano il « furbo » e irrondono all'onesto, che privilegiano l'arbitrio a danno del dovere, la licenza a danno della libertà vera), su quello dell'efficienza (per cui il bimbo e il vecchio o il malato incurabile non « valgono » perché non producono), su quello della violenza che esaspera quotidianamente la convivenza degli individui e delle nazioni, spingendo ad essere forti coi deboli (e il più inerme non avrà nemmeno il diritto di far sentire il suo primo vagito).

La Chiesa condannando l'aborto dice « no » a questi miti disumani e disumanizzanti, e alla società che ad essi si ispira; lo dice in nome di Dio e dell'uomo: facendosi vera coscienza critica della umanità, denuncia le aberrazioni di un mondo in cui l'uomo (e con esso Dio, per-

ché i due o reggono assieme o cadono assieme) pare diventare ogni giorno di più una « merce » e una merce « svalutata », quasi da buttare. E assieme lo stridente controsenso di una società da cui si dice di voler bandire la guerra, le torture, la pena di morte per un assassino, mentre per un innocente nascituro il diritto alla vita si vorrebbe lasciare all'arbitrio o al capriccio dei singoli.

Ma il controsenso maggiore è proprio nelle accuse che si fanno alla Chiesa per la sua opposizione all'aborto (e all'eutanasia) e la sua strenua difesa della vita umana. Si accusa la Chiesa di essere per questo « arretrata », di non essere « aperta », di allargare il suo « distacco » dal mondo moderno, di opporsi al « progresso » (la parola magica che taglia ogni discussione)! Certo, oggi in questo campo è di moda Erode e prendere la difesa degli innocenti trucidati non è molto « moderno »: ma è questa per la Chiesa un'infamia?

### \* La Chiesa è « chiusa » alle istanze del mondo moderno?

Ma parlare di chiusura e di apertura non ha senso: occorre vedere a che cosa del mondo di oggi si è chiusi o aperti. Se essere « aperti » al mondo vuol dire accettarlo acriticamente, mandar giù con bocca buona tutto ciò che il mondo di oggi passa (guerre e violenza, egoismi e oppressioni, aborto, ed eutanasia, ecc. ecc.), ebbene, allora la Chiesa, e il cristiano con essa, non hanno che da essere orgogliosi di non essere « aperti ». Anzi, hanno il dovere di « chiudersi » ad esso, di negargli l'assenso.

### \* La Chiesa si oppone al « progresso »?

Ma anche la parola progresso non ha senso in sé; bisogna vedere verso cosa si progredisce. C'è anche chi progredisce verso la rovina. In realtà si tratta di una parola-mito che può essere usata (e di fatto è stata usata) per far passare qualunque cosa. Hitler, in nome di una razza perfetta, sbandierava come progresso lo sterminio degli ebrei e mezza Europa applaudiva; oggi, in nome di una razza « felice », c'è chi progetta nuovi stermini con l'aborto e l'eutanasia e lo chiama progresso..., e pare che tutti applaudano ancora, prendendosela con la Chiesa perché si rifiuta di battere le mani. Serviamoci pure alla tavola di questo progresso, se vogliamo, e accusiamo pure la Chiesa di opporvisi: ancora una volta non è un disonore. Anzi!

### \* Opponendosi alla legalizzazione dell'aborto la Chiesa aumenta il suo distacco dalla società?

E' vero: da « questa » società sì, ma non da una società in cui l'uomo, la sua vita e la sua dignità, siano veramente rispettati. E poi la Chiesa ha il dovere di « salvare » la società e non la salva certo nella misura in cui, dandogli sempre ragione, si fa complice dei suoi errori o ne sposa le mode e i conformismi, ma nella misura in cui si fa, della società, dei suoi errori e conformismi, « coscienza critica » in nome della perenne « novità » del suo messaggio di amore e di giustizia. Lo avesse sempre fatto coraggiosamente anche in passato!

Il documento sull'aborto dimostra come l'unica vera forza contestatrice degli aspetti disumani e disumanizzanti del mondo di oggi sia ancora lei, la Chiesa.

GIOVANNI RICCI

## EVANGELIZZAZIONE E SACRAMENTO DELLA PENITENZA

### 2 - Il peccato nella mentalità moderna

*S'è accennato nella scorsa puntata ad una particolare valutazione del peccato nella società secolarizzata.*

*Vi si trova lì, secondo la meditazione dei nostri Pastori, una visione antropocentrica che si colloca in opposizione a quella teocentrica. Ed è come dire che nella moderna mentalità si vuole fare a meno di Dio e si esalta l'uomo come centro di tutto.*

*Ecco perché nelle stesse valutazioni del peccato, prevalgono le tesi sostanzialmente umane e sociali: il male, si dice, è esclusivamente nella ingiustizia, nella oppressione.*

*Il male sociale trova sensibile l'uomo moderno esaurendo in quella dimensione tutto il concetto di colpa, tutto il "senso del peccato".*

*Vi è non soltanto un tentativo, ma si opera una concreta attenuazione del concetto di colpa morale, svalutandola come "atto personale e libero". Il peccato, in verità, tocca oggettivamente la responsabilità dell'uomo.*

*I valori della coscienza individuale poi, notano i Vescovi nel documento che andiamo esaminando, devono essere armonizzati con i criteri oggettivi di moralità, pena la caduta dell'uomo nell'errore soggettivista etico che rimane sempre il terreno fecondo in cui si possono sviluppare gli arbitrii, gli sconfinamenti e sul piano della fede e su quello stesso della morale.*

c.d.g.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta



# FATTI E PROBLEMI

## ***I Gesuiti si interrogano sui "problemi dell'ora presente,,***



Il P. Arrupe, Preposto Generale dei Gesuiti, parla ai giornalisti presentando la 32ª Congregazione.

Il primo dicembre si è aperto in Roma, la XXXII Congregazione generale della Compagnia; avvenimento di eccezione, perché, nei quattro secoli di storia dell'Ordine, solo sette volte una Congregazione si è riunita quando ancora è in vita il Generale; per le altre precedenti 26 volte il motivo fondamentale che aveva richiamato in Roma i rappresentanti degli (oggi) oltre 36 mila padri sparsi in tutto il mondo, era stato costantemente uno e principale: la elezione del successore di S. Ignazio di Loyola che venne «nominato» il 19 aprile 1541.

Questa XXXII Congregazione è stata indetta dal Preposto generale — spagnolo Pedro Arrupe, l'8 settembre del 1973. Ci si chiede: davanti al mondo che, rapidamente cambia, quali debbono essere i «cambiamenti» della Compagnia di Gesù? E' per questa risposta, per trovare una strada non tanto nuova, quanto rinnovata, che i seguaci di S. Ignazio sono riuniti dal primo dicembre.

Un altro interessante interrogativo è questo: di che

cosa si discuterà e quali i problemi affrontati?

E' la rosa dei problemi che vengono affrontati a dare il clima della Congregazione (e della Compagnia di Gesù). Come sono stati scelti i problemi da trattare? In maniera democratica: per quattro anni (e cioè dalla prima idea del 1970) i Gesuiti sono stati consultati in ogni parte del mondo onde mettere a fuoco i problemi utili ad essere trattati. Ne sono venuti fuori ben 1020 «Postulati» (ed ecco un'altra parola da tradurre, per il lettore, in spiccioli più accessibili: petizioni o proposte di base). La «valanga» (così veramente può essere chiamata) degli argomenti è stata posta al vaglio di una Commissione speciale e son venuti fuori a gruppi i temi da trattare

### ***Esce il "Breviario,, in italiano***

*Con l'Avvento, viene offerta ai cattolici italiani la traduzione in italiano del Breviario (Liturgia delle Ore). Non esisteva finora, dopo la recente riforma liturgica, un testo in lingua nazionale approvato ufficialmente dalla Conferenza Episcopale Italiana.*

*Il Breviario è la preghiera ufficiale della Chiesa, recitata quotidianamente da tutti i sacerdoti. Al mattino, lungo il giorno, alla sera, e prima del riposo notturno essi pregano, utilizzando, nella liturgia delle Ore, i Salmi e i Cantici, brani della Bibbia e dei Padri della Chiesa.*

*Non è però preghiera riservata esclusivamente al Clero o ai conventi monastici, ma ad ogni cristiano che può unirsi più significativamente alla Chiesa orante.*

che vanno dalla essenza della vocazione alla Compagnia alla censura, dall'Apostolato moderno agli studi, dalla castità alla povertà, dalla obbedienza alla vita comunitaria, dall'unione al dialogo interno. Si potrebbe accennare anche ad una statistica numerica che dà una classifica, almeno provvisoria, tra gli argomenti di cui è stata richiesta la trattazione: ed allora si vedrà come il tema «povertà» sia il primo posto, vengono, in ordine decrescente di richieste: l'Apostolato della Compagnia, i suoi membri, l'obbedienza e la vita di comunità, gli studi, il quarto voto (la obbedienza al Papa e alla Gerarchia). Significativo il fatto che alle «varie» sono state dedicate solo due pagine; il che attesta come gli argomenti abbiano trovato disciplinata sistemazione, senza polverizzazione.

G. CAGIANELLI

*Nell'approntare la versione definitiva, si è tenuto conto dell'esperienza degli altri paesi dove già da tempo si ha a disposizione il Breviario in lingua nazionale. I caratteri tipografici e la disposizione grafica sottolineano anche visivamente i momenti differenti della liturgia ora-*

*ria, rendendo agile la lettura.*

*L'attesa di questi anni viene oggi coronata da una realizzazione non certo perfetta, ma interessante e utile. L'impegno sarà ora quello di educare ogni cristiano all'uso del breviario come proprio "libro di preghiera" quotidiano. Com'era all'origine della Chiesa, viene accentuato in questo periodo storico l'aspetto comunitario della Chiesa con la riscoperta della preghiera comune come fondamentale nella vita della comunità e alla quale viene subordinata e finalizzata la preghiera individuale e privata. Il Breviario è la preghiera "ufficiale" nella Chiesa, che affratella i cristiani dell'intero mondo.*

### ***Un paese di Missionari***

Lugo di Valpantena è un paesino della collina veronese che, nonostante il numero ristretto di abitanti, vanta di aver dato alla Chiesa 68 suore, 26 sacerdoti e 3 religiosi fratelli viventi. Di queste persone consacrate a Dio ben 18 lavorano in terra di missione. Recentemente il gruppo missionario giovanile della parrocchia di Lugo ha organizzato una festa d'addio a sei missionari: due sacerdoti, un fratello e tre suore.

Nel corso d'una solenne liturgia, il parroco ha consegnato ai partenti la Bibbia ed ha imposto loro le mani, ripetendo il gesto dei presbiteri della Chiesa d'Antiochia (Atti 13, 3) mentre l'assemblea cantava: «Esci dalla tua terra e va, dove ti mostrerò».

## **PELLEGRINAGGIO REGIONALE PUGLIESE**

**A ROMA PER L'ANNO SANTO**

**7 - 10 GENNAIO 1975**

**PRESIEDUTO DAGLI ECCELLENTI VESCOVI DELLA REGIONE**

Le prenotazioni si ricevono presso la parrocchia Immacolata - Molfetta - Tel. 911510.

Le iscrizioni si chiudono il 15 dicembre 1974.



## MOLFETTA

### Triduo di preghiera in Cattedrale

Nei giorni 9, 10 e 11 corrente, nella Cappella del SS. Sacramento della Cattedrale, sarà celebrato, a cura dell'Opera Pia Monte di Pietà e Confidenze, un Triduo di preghiere in suffragio dei benefattori e dei defunti.

Al mattino, saranno celebrate le Sante Messe e alla sera, alle ore 16,45, ci sarà una veglia di preghiera e la S. Messa.

I soci del Pio Sodalizio, sono invitati a partecipare.

### Nel C.S.I.

Circa 150 atleti di otto Società Sportive hanno preso parte ad una « Festa della Sport » organizzata dal Centro Sportivo Italiano di Molfetta in occasione del « 4° Trofeo di apertura C.S.I. di corsa campestre », svoltasi a Molfetta in contrada Samarelli. Questo incontro diretto con la natura, che la manifestazione sportiva ha favorito, è stato vissuto dagli atleti, dai loro dirigenti e dai consiglieri del C.S.I. con vivo entusiasmo e con sincera partecipazione, a dimostrazione che l'abbinamento « sport-natura » è stata un'esperienza giovanile molto positiva che va ripetuta. Le gare si sono concluse con la premiazione degli atleti e delle società, presso la palestra dell'Istituto Tecnico Commerciale di Molfetta « G. Salvemini », premiazione che ha tenuto conto essenzialmente di quel principio di promozionalità che il C.S.I. cerca sempre di realizzare.

## AVVENTO DI FRATERNITA'

(continuaz. della pag. 1)

all'uomo la terra perché la trasformasse al servizio della propria crescita. Il lavoro è infatti lo spazio per lo sviluppo dell'uomo, l'occasione di rivelare la propria regalità e creatività. Il non poter lavorare non è quindi liberazione ma mortificazione dell'uomo.

— *Cosa significhi disoccupazione* nella vita dell'individuo, della famiglia, della società, non è difficile immaginare. Quasi ogni casa in un momento o in un altro ne ha fatto esperienza.

Quando la privazione di lavoro tocca solo casi singoli, in un contesto occupazionale solido, essa assume contorni meno drammatici.

Molto più grave è la disoccupazione che diventa fenomeno sociale, che investe uno o due milioni di persone, in un periodo di rialzo del costo della vita.

— E' in questa congiuntura che si rivela *la fragilità e la ingiustizia del sistema socio-economico* in cui viviamo.

Chi soffre di più sono i più deboli. Sono gli emigranti non stabilizzati e le zone del Meridione che sopravvivono contando sulle rimesse dell'emigrazione: sono i lavoratori generici. Sono oggi an-

che quelli che hanno vissuto il « parcheggio » della scuola in attesa di tempi migliori e hanno gonfiato il numero di disoccupati intellettuali. — *L'Avvento* si presenta allora come *richiamo alla solidarietà*. Certo la liberazione vera deve guardare molto lontano: esige una modifica delle strutture su una base più giusta, esige di assicurare ai lavoratori una preparazione professionale, esige una partecipazione più democratica e meno paternalistica nelle scelte aziendali o di politica economica nelle quali si giocano i posti di lavoro, esige che si colpiscano quanti speculano nei momenti di crisi sulla debolezza altrui.

Ma se si vuole coinvolgersi nel processo di rinnovamento bisogna sentirsi, in questi momenti, solidali con chi è senza lavoro e senza stipendio. Ogni famiglia deve abituarsi a fare dei sacri-

fici in cose non necessarie e a largheggiare con chi è in difficoltà. La parrocchia deve sentire e trattare il problema disoccupazione come problema di comunità.

E' in questo clima di apertura e di fraternità che l'Avvento può assumere un significato cristiano.

## GIOVINAZZO

### Celebrazione della memoria di S. Lucia

Coll'approssimarsi della memoria di S. Lucia, vergine e martire della fede cristiana, nell'omonima chiesetta campestre si terrà in suo onore un triduo di preghiere, alle ore 6,15 e 15,15 nei giorni 10, 11, 12. Il giorno 13 la S. Messa sarà celebrata alle ore 6,15 - 7 - 8 - 9 - 15,15.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

8 dicembre  
Salus - Grillo - Mastrorilli

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 dicembre  
Farmacia Cervellera

## campagna promozionale detersivo Mira Lanza per lavatrice

Il presente buono, debitamente compilato, dà diritto alla fornitura di un sacchetto di Kg. 25 di detersivo per lavatrici, al prezzo speciale di promozione di L. 13.000 anziché L. 22.500.

Il prelievo può essere effettuato a Molfetta presso il ns. depositario

**rag. Corrado Gadaleta**

Corso Umberto, 27 - Tel. 911414

Consegne franco domicilio.

Sig. ....

Via ..... Città .....

TV-REGISTRATORI-RADIO

**SONY**

**G.B.C.**  
italiana

MOLFETTA - Estramurale Fornari, 133 - Telefono 914485



# LUCE E VITA

Domenica 3<sup>a</sup> di Avvento

Anno 50° N. 44

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

15 DICEMBRE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## Riuniti a Noci i Vescovi Pugliesi per i problemi delle nostre Chiese locali

Nei giorni 3-4-5 dicembre scorsi, presso il monastero benedettino di S. Maria della Scala in Noci, sotto la presidenza dell'arcivescovo di Taranto mons. Motolese, si sono riuniti gli arcivescovi e vescovi della regione conciliare pugliese per la trattazione di un nutrito ordine del giorno.

Dopo alcune comunicazioni del presidente relative al Sinodo, all'editoria cattolica e ad altri argomenti d'interesse ecclesiale, si è parlato del convegno della Chiesa italiana sul tema: Evangelizzazione e promozione umana, che si terrà nell'autunno del 1976 e che dovrà impegnare tutte le nostre Chiese. A tal fine, è stato dato incarico all'Istituto pastorale pugliese di programmare, a breve scadenza, nella prima metà del prossimo anno, un corso per operatori pastorali diocesani, allo scopo di elaborare un documento regionale e di informare adeguatamente gli operatori del settore.

### AZIONE CATTOLICA

I Vescovi, inoltre, con la partecipazione dell'assistente generale mons. Maverna e degli assistenti regionali e diocesani, hanno proceduto ad un ampio ed approfondito esame dei problemi relativi all'Azione cattolica, partendo da una relazione di base, elaborata dal vescovo delegato mons. Lanave, sulle ri-

levazioni diocesane, preventivamente formulate.

I Vescovi hanno preso atto che, dopo la crisi verificatasi nell'immediato passato, l'organizzazione presenta ormai evidenti segni di ripresa, specie nel mondo giovanile, ed hanno rilevato con vivo piacere come l'Azione cattolica assuma sempre meglio la sua collocazione nel contesto della pastorale della Chiesa locale. Riaffermata concordemente la validità ed attualità di tale organismo, quale espressione privilegiata dell'apostolato dei laici nell'opera di evangelizzazione e di animazione cristiana della società, i Vescovi hanno ribadito la necessità di una forte carica religiosa, che nasce da una seria formazione teologica e spirituale, da

un sempre più organico inserimento nella pastorale diocesana e parrocchiale, e dalla testimonianza coerente dei singoli soci negli ambienti di vita nella famiglia, nella scuola e nel mondo del lavoro.

In tale visione, i Vescovi, confermata ampia fiducia all'Azione cattolica, hanno formulato l'auspicio che essa, in armonia con le altre associazioni laicali che intendono offrire generosa collaborazione all'apostolato, con fedeltà e piena lealtà d'impegno, possa continuare la gloriosa tradizione di servizio alla Chiesa e alla comunità civile nazionale.

### LA CARITAS

La Conferenza episcopale pugliese con la partecipazione  
(continua a pag. 4)

## Chiusura dell'Anno Santo Diocesano a Terlizzi

*L'Anno Santo, l'anno della "conversione e della riconciliazione ha preso l'avvio dalle singole chiese locali e quindi l'annuncio della riconciliazione ha trovato in esse una delle prime espressioni concrete.*

*Il pellegrinaggio dalle parrocchie alla Cattedrale è stato nelle chiese locali un gesto dal profondo significato umano e religioso: una esperienza di fede attraverso una presa di coscienza del suo significato.*

*I membri di una città, uniti dalla medesima esperienza, destinati a formare una comunità, si sono raccolti attorno al proprio pastore, il Vescovo per un comune rendimento di grazie al Dio che offre la salvezza a tutti gli uomini. Il 15 dicembre, a conclusione di questo "anno particolare di grazie" la Chiesa che è in Terlizzi si ritroverà in Cattedrale alle ore 18 alla presenza del suo capo e pastore, il Vescovo che presiederà la celebrazione Eucaristica a chiusura dell'anno santo diocesano.*

*Sono invitati tutti i cittadini, le parrocchie e le associazioni.*

## AVVENTO DI FRATERNITA'

### TERZA DOMENICA

#### RICHIAMO ALLA LITURGIA

« Cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì vi dico, anzi «più» che un profeta » (Matt. 11, 9). Più che essere profeta, Giovanni fu un *testimone*. Non solo perché ha indicato ai propri discepoli Gesù come l'agnello di Dio e li ha invitati a seguirlo. Egli ha cercato anche di realizzare nella sua vita le caratteristiche di Gesù — la lealtà, la coerenza

l'umiltà — e la disponibilità sacrificale.

Perciò Gesù ha parlato di lui come di nessun'altro. « Non è sorto tra i nati di donna uno più grande di Giovanni » (Matt. 11, 11) e lo ha proposto come un modello ai credenti.

#### LA CARITA' « TESTIMONIATA » NELL'IMPEGNO SOCIALE

A questo punto si apre il capitolo delle strade, dei

modi per testimoniare. Non bisogna ridurre la testimonianza cristiana ad un senso unico.

Si testimonia la presenza del Trascendente dando spazio nella nostra giornata alla preghiera. Si testimonia la speranza, rivelandoci nella vita concreta distaccati e poveri. Si testimonia la presenza dell'Amore, cioè la presenza di Dio che ama e provvede, amando gli uomini, comportandoci da fratelli.

Questa testimonianza della carità è senza dubbio la più necessaria, perché apre



## Avvento di Fraternità

spesso la strada alla fede, cioè crea nel cuore dell'uomo il clima più idoneo alla rivelazione di Dio. E' la *più rassicurante* sulla autenticità della nostra fede. E' ad ogni modo il *segno* che Gesù ci ha dato per farci riconoscere come «suoi» cioè come cristiani «Da questo vi riconosceranno...».

Alla base dell'amore c'è lo *incontro con la persona*: cioè bisogna «incontrarla» — raggiungerla realizzare un contatto che esprima solidarietà — e incontrarla «come persona», quindi non mai come un oggetto, un recipiente sul quale si riversa qualche cosa di nostro, magari qualche cosa che ci rincesce il superfluo. Una persona è sempre una ricchezza: incontrandola si riceve. La persona ha la vocazione all'autonomia e alla libertà: non è mai dignitoso sostituirsi ad essa nelle decisioni, nel cammino.

*Parlare di carità*, di incontro con l'uomo, di aiuto ai fratelli *significa anche «partecipare»* responsabilmente in tutti gli organismi, dove

la partecipazione è possibile e dove si prendono decisioni che possano favorire o danneggiare le persone o far avanzare la causa di una maggiore giustizia sociale.

Partecipare con le nostre convinzioni cristiane, portano nelle scelte umane un soffio evangelico; evidenziano la causa dei più deboli e dei più poveri e lavorando affinché le strutture e le leggi siano conformi ad uno spirito di fraternità.

E' anche questa carità: forse la carità più necessaria oggi, anche se assume un volto politico, che può apparire a qualcuno estraneo alla visione tradizionale della vita cristiana.

### UNO SPAZIO DI TESTIMONIANZA: IL MONDO DEI MINORI ABBANDONATI

Una domanda crescente di testimonianza cristiana parte dal mondo dei minori abbandonati.

*Chi siano i minori abbandonati* lo dice solo parzialmente la loro denominazione. Sotto di essa infatti passano figli illegittimi, orfani,

abbandonati, esposti, ecc. Potremmo definirli meglio nella sostanza: tutti i bambini che vengono privati del normale rapporto affettivo con i genitori naturali.

A monte ci sono le situazioni più disparate: ragazze madri, difficoltà economiche, separazioni o rotture definitive dei genitori, difficoltà di rapporti affettivi, l'emigrazione, mancanza di servizi sociali come asili nido, scuole materne, ecc.

Quali *riflessi* abbia nei ragazzi lo stato di abbandono da parte dei genitori è facile intuire.

Un bambino privato a lungo delle cure materne, in particolare durante i primi tre anni di vita, può rimanere traumatizzato per il resto della vita, con turbe psichiche e affettive.

Le *terapie* offerte tradizionalmente ai minori abbandonati, ossia gli istituti chiusi, sono da tempo in crisi. Oggi si stanno sperimentando nuove forme di supplenza alle carenze affettive familiari: affidi familiari, comunità-alloggio inserite nel quartiere d'origine dei ragazzi, aiuto alle madri nubili, sostegno economico a famiglie povere.

Si apre allora tutto uno spazio di impegno per la comunità cristiana che va dal facilitare la preparazione di nuclei familiari solidi, sani, equilibrati, al suscitare gesti di generosità di grande portata quali sono le accettazioni di affidi familiari. Ma si prolunga anche a forme di sostegno psicologico e morale oltre che economico a madri nubili e a famiglie con problemi di disadattamento. E' infine compito della comunità cristiana sollecitare le autorità pubbliche affinché creino servizi sociali — strutture scolastiche, sanitarie, di assistenza familiare, ecc. — che almeno riducano, i casi di emarginazione dei minori.

## EVANGELIZZAZIONE E SACRAMENTO DELLA PENITENZA

### 3 - Itinerario di conversione

*Il concetto cristiano di penitenza, vero itinerario di conversione si trova paradossalmente più vicino e nello stesso tempo più lontano dalla mentalità dell'uomo moderno.*

*In quanto povero del senso di Dio e del senso del peccato, egli non riesce a comprendere la "necessità della penitenza".*

*Ma in quanto aperto a compiere per gli altri generose rinunce, il nostro uomo sembra vivere in "particolare" autenticità una sua maniera di realizzare la penitenza.*

*In questo concreto mondo, la Chiesa è impegnata a proclamare il suo messaggio di salvezza ed offre il suo contributo per un sano rinnovamento dell'uomo.*

*La evangelizzazione della penitenza come evento sacramentale, impegna tutta la ricchezza dinamica della Parola di Dio per vitalizzare le celebrazioni sacramentali della Penitenza.*

*Tale sacramento deve uscire dalle secche di un mero scarico psicologico o di rito formalistico, per attingere ai valori di permanente conversione.*

*L'itinerario penitenziale inizia col Battesimo rivive nel momento forte del sacramento della penitenza.*

*Il documento dei Vescovi ha preziose riflessioni circa le celebrazioni comunitarie del sacramento penitenziale, sulle liturgie penitenziali, sulla presenza della Chiesa nella persona del sacerdote ministro e sull'esercizio del sacerdozio battesimale del popolo adunato per la celebrazione del sacramento della penitenza.* C. D. G.



IL NATALE SI AVVICINA. Presepe o Albero? L'importante, quello che conta veramente è che, l'uno e l'altro, abbiano un significato spirituale, intimo e che si riesca da tutti, a comprenderlo, a capirlo profondamente, a viverlo con senso di fraternità.



# FATTI E PROBLEMI

## PRETESTI

Il *Corriere della sera* dedica una intera pagina sul caso limite di una ragazza affetta da scoliosi la quale, dopo essere immigrata a Milano, trovatasi in istato di gravidanza, si è disfatta della sua creatura ed affronta ora il processo accanto al «padre» correo.

Non conosciamo i fatti nel loro reale ed obiettivo svolgimento, né la personalità della sventurata giovane che tre anni or sono, all'arrivo alla stazione di Milano — così racconta il «Corriere» — «con una pesante valigia» si imbatté in un giovane a lei sconosciuto che, aiutandola a trasportare la valigia, approfittò per iniziare una relazione che ebbe come conseguenza di regalarle un figlio indesiderato.

Crediamo, però, 1) che su un caso personale che può presentare circostanze particolarmente pietose (le quali peraltro non escludono la oggettiva illiceità dell'aborto), è troppo chiara e patente la strumentalizzazione da parte di chi si propone emozionando il pubblico di lanciare drammatiche grida a favore della legalizzazione dell'aborto volontario; 2) che nella prosa del *Corriere* nessuna condanna è espressa per colui che approfittò per proprio piacere di una giovane sola ed inesperta, per poi abbandonarla al suo destino e spingerla all'infanticidio, passando (a quanto scrive il *Corriere della sera*) a legittime nozze con altra persona, dalla quale ha avuto due figli; 3) che è evidente e patente la volontà di creare un clima psicologico e politico a favore della legalizzazione dell'aborto in Italia, col solito metodo delle statistiche presunte e cervelotiche sui

milioni di aborti clandestini in Italia, onde giustificare la depenalizzazione del reato di aborto, ma soprattutto di predicarne la legittimità morale e la innocuità fisica; 4) che è falso e bugiardo affermare (come si legge nella pagina del *Corriere* a firma della Maraini), che la Chiesa non eleva altrettante condanne e proteste per gli altri delitti contro la persona umana, quali la persecuzione o la fame o la tirannide. La dottrina ed il magistero della Chiesa non sono equivocabili se non per coloro che non sanno, non conoscono o misconoscono l'opera della cristianità e dei pastori. Né si può giustificare un delitto invocando la presenza

di altri delitti; 5) è da denunciare invece la totale assenza nei propagandisti dell'aborto di qualsiasi sdegno e condanna per le cause morali, le permissività scandalose gli abusi passionali, gli egoismi individuali o di gruppi, le omissioni della vigilanza pubblica che formano la origine primaria e la causa in radice della soppressione di tanti innocenti.

Troppo grave e seria e traumatizzante per gli stessi protagonisti è la questione dell'aborto, perché se ne faccia oggetto di una propaganda volutamente emotiva e a senso unico, dimenticando il vero e prioritario problema: la vita di tanti innocenti, da proteggere e non da sopprimere.

Da *L'Osservatore Romano*, 4-12-74

## COME È DIVERSA QUEST'ARIA DI NATALE!

Siamo "sotto Natale", come si dice. Un periodo particolare dell'anno, se non altro per tutto quello che la tradizione ha idealmente costruito attorno al fascino della natività. Ce lo ricorda il calendario, quello stilizzato sul tavolo di lavoro o quello casalingo appeso al muro, anche se gli uomini di oggi appaiono più distratti, quasi insensibili al richiamo della festa più grande per tutta la cristianità. Solo i ragazzi, che non hanno ancora sufficiente maturità ed esperienza per avvertire i mutamenti sociali che ci investono, restano incollati con gli occhi alla fila dei giorni di dicembre e contano sulle dita: meno sette, meno sei, meno cinque: un innocente conto alla rovescia che batterà la ora zero sulla data del 25. Non manca molto, ormai e le loro voci si fanno via via più robuste di gioia e di aspettazione, quasi per affret-

tare il "momento magico".

C'è da invidiarli, anche se con tono tutto affettuoso. Per noi, per noi adulti, è diverso. E' un'aria di Natale, quella che stiamo respirando in questi giorni che appare un poco inquinata da un sottile velo di incertezza per le tante cose che ancora non sono chiare all'orizzonte economico. Anche noi stiamo contando sulle dita come i ragazzi: ma ben altre "faccende" costituiscono i numeri della nostra aritmetica. A cominciare dall'aumento dei prezzi che scatta in salita con salti da gazzella fino al problema occupazionale che vuol dire il pane quotidiano. Natale con questi pensieri è diverso da quelli del recente passato caratterizzati dalle luci, vere o false che siano state del consumismo e del diffuso benessere con prospettive che parevano ingigantirsi nella speranza migliore. Lo scorso

anno, di questi giorni, si erano avute le prime avvisaglie di quella tempesta. Ricordate le domeniche senza macchine, che avevano spinto poeti e prosatori a celebrare un mitico ricordo alla semplicità della vita a piedi? Ricordate le vetrine dei negozi che avevano acceso solo le mezze luci? Sembrava che tutti, in quella specie di euforia controllata, stessimo "giocando" all'austerità; erano come le prove generali di quello che stiamo ora vivendo nella realtà con le mille preoccupazioni di ogni giorno.

Ecco: questo sarà davvero il primo Natale di austerità, con i termosifoni e le stufe a basso tenore di calorie, con le luci delle vetrine ancora a metà. Ci sono le macchine in giro, ma meno numerose perché la benzina costa cara anche con la tredicesima in tasca. Diciamo la verità: quest'aria di Natale dà un tono diverso, dimesso anche, alla festa: almeno esteriormente. Ma forse non è neanche male tutto ciò. E si è appena conclusa la conferenza mondiale per l'alimentazione che ci ha riportato il dramma di tanta gente, di un miliardo — si è detto — di uomini sotto alimentati. Pensando a loro, constatiamo che c'è ancora un largo margine per considerarci fortunati, diremo anche privilegiati, seppure le luci di quest'aria di Natale sono più deboli del passato.

Ma a Natale, le luci vere sono quelle che si accendono nel cuore degli uomini. Se lo spirito riacquista la lucentezza della fede, allora vuol dire che ha riscoperto il Natale, quello autentico in tutto il suo significato spirituale e che non soffre di austerità? E' l'essenza della festa di sempre: un giorno destinato a stringerci insieme, in famiglia per celebrare la pace, riconciliandoci — come vuole l'Anno Santo che



*comincia proprio nella notte divina — con il prossimo che ci sta accanto e con Dio che resta nei cieli per donare ai cuori degli uomini la luce della speranza.*

DOMENICO ORATI

## Riuniti a Noci i Vescovi...

(Continua della pag. 1)

ne del presidente nazionale mons. Nervo, del direttore regionale e dei direttori diocesani, ha trattato dei problemi della **Caritas**, sottolineando l'urgenza di impegnare maggiormente le comunità cristiane nell'esercizio della carità, come respiro vitale della fede e in attenzione costante verso i poveri, e di promuovere una maggiore animazione ecclesiale delle opere assistenziali, fatte in nome della Chiesa.

Sul tema della **Caritas** e delle opere assistenziali, i Vescovi hanno preso concrete decisioni, relative al potenziamento delle commissioni di vigilanza, alla funzione delle **Caritas** diocesane, alla preparazione di esperti, che avverrà con la collaborazione dell'Istituto pastorale ed ai rapporti con la Regione Puglia, dalla quale si auspica « **ampia comprensione per gli istituti assistenziali di ispirazione cristiana, che nel rispetto delle leggi, svolgono la loro opera a servizio dei più poveri.** ».

I Vescovi si sono anche occupati del problema della scuola ed in particolare dei decreti delegati che la innovano, raccomandando ai cristiani di offrire, con la loro presenza e con la loro attività, generoso e costruttivo contributo al processo di rinnovamento della istituzione scolastica. A tale scopo è stata istituita una **consulta regionale** per la pastorale scolastica.

Ampia attenzione è stata poi dedicata ai problemi dell'Istituto pastorale ed ai risultati della inchiesta sulla e-

vangelizzazione e sacramenti cui ha collaborato generosamente un gruppo di esperti. All'Istituto pastorale pugliese i Vescovi hanno espresso piena fiducia e sentita gratitudine per il lavoro finora svolto.

Trattando dei fini e della azione dell'Istituto pastorale, i Vescovi hanno ribadito che il suo compito primario consiste nella formazione permanente del clero e nella sua promozione culturale e pastorale, compito peraltro finora sempre lodevolmente attuato

oltre che nel coordinamento dei vari centri pastorali.

I Vescovi hanno trattato anche dell'Anno Santo, confermando la decisione di tenere nei giorni 7-10 gennaio 1975 un pellegrinaggio regionale a Roma ed hanno manifestato pieno appoggio alla promozione culturale della Regione, «auspicando la istituzione a Taranto del centro universitario, a sostegno di un'azione già avviata presso la Regione Puglia dalle comunità civili ed ecclesiali interessate».

# MOLFETTA

## SORELLE VINCENZIANE

Il 6 novembre le Sorelle Vincenziane hanno eletto a scrutinio segreto il nuovo Consiglio cittadino della Compagnia della Carità che è risultato così composto: Presidente: Maria Martino; vice presidente: Vanda Gallo; consigliere: Titina Percoco e Franca Solimini; cassiera: Teresa Carabellese.

La nuova presidentessa ha a sua volta nominato segretaria: Maria Amato. Le Figlie della Carità sono rappresentate dalla Superiora Sr. Maria Milo. Nella prima riunione sono stati imposti i criteri su cui dovrà basarsi il programma di lavoro per l'anno 1974-75.

1 - Il Consiglio direttivo deve avere le funzioni di gruppo animatore delle Compagnie parrocchiali. Più che esercitare direttamente l'attività caritativa dovrà fare opera di formazione spirituale, sociale e tecnica dei membri delle singole Compagnie e mettere a fuoco determinati problemi di bisogno con l'aiuto di esperti, studiandone le cause e suggerendone i rimedi.

Sono auspicabili giornate di studio.

2 - Ciascun membro del Consiglio dovrà avere un settore da curare, secondo le attitudini e la preparazione personali. Esempificando:

a) La vice presidente si occuperà del settore scuola, con la eventuale collaborazione delle Giovani Vincenziane. Studierà e tenterà di risolvere il problema dei minori inadempienti all'obbligo scolastico. Dovrà anche stimolare l'inserimento attivo dei

genitori cristiani nei vari consigli della scuola, a norma dei decreti delegati in vigore dal 12 novembre.

b) La consigliera Signora Percoco dovrà stimolare le Consorelle di Molfetta a interessarsi dei problemi di quartiere ed essere membro di collegamento con le autorità civili.

c) L'altra consigliera Signorina Solimini aiuterà le Compagnie parrocchiali nel settore dei minori disadattati, anormali, suggerendo l'intervento di qualche assistente sociale o il ricorso al Centro di igiene mentale, o ad altri enti. Si interesserà pure dell'armadio del povero.

d) La cassiera oltre a interessarsi ai giusti modi per il reperimento dei fondi per le spese correnti del Consiglio cittadino, aiuterà con consigli pratici le cassiere delle Compagnie a reperire i fondi per l'assistenza.

e) La segretaria terrà aggiornato il registro dei verbali e delle Consorelle specificando se sono attive o solo contribuenti.

f) Per il settore ammalati poveri, specialmente per il reperimento di donatrici di sangue e per i contatti con l'AVIS, si occuperà la Signora Messina per la sua provata competenza.

Del problema degli anziani e degli ammalati negli ospedali con visite di amicizia si occuperà la Signorina Carabellese.

3 - Il consiglio farà oggetto di studio il documento conclusivo del Congresso Nazionale delle Compagnie della Carità del 1972 e stimolerà le socie all'abbonamento e alla lettura degli «An-

nali». Durante l'adunanza il Consiglio è stato onorato della visita del Vescovo Amministratore Monsignor Todisco che ha formulato i suoi paterni auguri di buon lavoro e ha approvato in pieno le linee di impostazione per il programma.

\* \* \*

## Centro Sportivo

Domenica 8 dicembre 1974 si è svolta a Molfetta in contrada «Case INA di Levante» la «1ª Fase Circostrizionale C.S.I.» maschile del Momento Regionale e Nazionale di Corsa Campestre, indetta dal Centro Sportivo Italiano di Molfetta ed organizzata dalla relativa Commissione Tecnica di atletica leggera, guidata da M. Laudadio e I. Gadaleta. Un clima primaverile, con il sole che si rifletteva gioioso sull'erba ancora bagnata di rugiada, e le grida di incitamento dei ragazzini, che di tanto in tanto interrompevano il silenzio e la serenità della campagna, hanno fatto da gaia cornice a questa simpatica manifestazione sportiva. Questa atmosfera di cordiale amicizia instauratasi fra gli atleti e la gente che assisteva alle gare, e la collaborazione offerta dai dirigenti di Società hanno contribuito all'esito positivo della stessa. Alle gare, a cui era presente il dottor Franco Facilone, presidente circostrizionale CSI di Molfetta, hanno preso parte circa 100 atleti in rappresentanza delle Società sportive ENAIP Molfetta, Riccardi Bisceglie, Yankees Molfetta ENAIP Bitonto.

## SORELLE VINCENZIANE

*Sono pervenute da parte di parenti e amici le sottosegnate somme in suffragio dei defunti appresso indicati:*

### Parrocchia S. Gennaro

Per i defunti: Amato Angela L. 32.500; Sabino Andriani Lire 48.000; Sasso Margherita L. 11 mila; Nappi Saverio L. 58.000; Giuseppa Minervini - Falco lire 13.500; Mezzina Felice L. 18.000; Caputi Nicola L. 40.000; N. N. L. 10.000; N.N. L. 10.000; Auro-ra Giacinto L. 17.000.

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

15 dicembre

De Trizio - Viola - Tatulli

### SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 dicembre

Farmacia Poli S.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta



# LUCE E VITA

Domenica 4<sup>a</sup> di Avvento e  
Solennità del Natale del Signore

Anno 50<sup>o</sup> N. 45

SETTIMANALE PER LA PASTORALE NELLA CHIESA DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI  
Ufficiale per gli Atti di Curia

22 DICEMBRE 1974

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile-Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1<sup>o</sup> Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5567

## NATALE GIUBILARE

Natale "giubilare", quest'anno. Nella notte della vigilia Paolo VI aprirà in San Pietro la porta santa, inaugurando la seconda fase dell'anno giubilare, quella incentrata sul pellegrinaggio alle tombe degli apostoli Pietro e Paolo, al centro visibile dell'unità della Chiesa, al ricordo dei martiri ancora vivo nelle Catacombe.

Anno Santo e Natale, quindi. Se il Natale è Dio che viene per "abitare tra noi", l'Anno Santo vuole e deve essere veramente una "porta aperta" attraverso la quale Cristo rinnovi la sua venuta tra gli uomini e gli uomini trovino un "nuovo accesso a Cristo", secondo la espressione usata dal Papa nella Bolla di indizione dell'anno giubilare.

A Cristo "che viene", quali accessi l'Anno Santo deve aprire? E come è chiamato ad aprirli? Il "come" è indicato dai temi specifici fissati per il presente anno giubilare: il rinnovamento e la riconciliazione. Gli accessi da aprire sono sostanzialmente tre: quello del nostro cuore, quello della Chiesa e quello del mondo.

E' innanzitutto l'accesso al nostro cuore che l'Anno Santo deve aprire a Cristo che viene come "novità" di vita e "riconciliatore" tra l'uomo e Dio e tra uomo e uomo. Se è vero, come è vero, che la radice di ogni bene e, purtroppo, di ogni male, è nel profondo del cuore del

l'uomo, è là che deve situarsi innanzitutto il rinnovamento: un rinnovamento che sia veramente "conversione", cioè cambiamento di mentalità, di scelte, di orientamento di vita; è la — nel cuore dell'uomo — che deve situarsi primariamente la riconciliazione con Dio e i fratelli, espellendo da esso il peccato, l'odio, l'egoismo, l'indifferenza e sostituendo con il perdono, l'amore, la generosità.

L'Anno Santo è poi chiamato ad aprire a Cristo rinnovatore e riconciliatore l'accesso alla Chiesa universale come alle nostre singole comunità locali. "A dieci anni dalla fine del Vaticano II —

ha scritto il Papa nella Bolla di indizione dell'Anno Santo — ci sembra che l'anno giubilare possa rappresentare la conclusione di un tempo di riflessione e di riforma e l'apertura di una nuova fase di costruzione teologica, spirituale e pastorale", sviluppata "secondo i principi della vita nuova in Cristo e della comunione di tutti in lui, che ci ha riconciliati al Padre col suo sangue".

Infine, l'Anno Santo è chiamato ad aprire a Cristo rinnovatore e riconciliatore l'accesso al mondo. Ciò significa per i credenti un impegno serio e concreto durante l'anno giubilare per promuovere nel mondo la libertà, la giustizia, l'unità, la pace; per far saltare tutte quelle "chiusure"

— personali e strutturali, politiche ed economiche — che producono povertà, oppressione, emarginazione, violenza e che sono in definitiva chiusure a Cristo e al suo Vangelo.

L'Anno Santo aprirà veramente il nostro cuore, la Chiesa, il mondo a Cristo che viene? La risposta è nelle nostre mani. Dipende da noi che durante quest'anno non avvenga come avvenne il primo Natale, quando tutti gli chiusero la porta in faccia. Che il Papa apra la porta santa di San Pietro è meno che niente se noi non apriamo a Cristo quella del nostro cuore, quella delle nostre comunità ecclesiali, quella del mondo.

GIOVANNI RICCI

...c'era una volta  
l'uomo grande perduto nel fitto  
della boscaglia oscura.

E venne un bimbo  
a illuminare le tenebre:  
si presentò così piccolo,  
indifeso, bisognoso  
perché l'uomo grande  
sperduto nel fitto buio  
della boscaglia nera,  
non avesse paura...

Il bimbo non lo chiamò  
per nome,  
non sapeva parlare,  
si mise a piangere...  
e fu richiamo di salvezza  
quel vagito di bimbo  
nella notte.  
all'improvviso seminata  
di stelle.

\*\*\*





1° GENNAIO 1975

# GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

## LA RICONCILIAZIONE, VIA ALLA PACE

Puntuale, il Santo Padre ha inviato al mondo intero il messaggio per la giornata mondiale della Pace.

Perché questa non sia una parola vana e consumata, ma una realtà da conquistare, il Santo Padre indica la riconciliazione come via alla pace, sia per la sua concretezza, sia per il suo legame con l'Anno Santo, anno della riconciliazione con Dio e con il prossimo.

La pace è fatta di atti di riconciliazione.

A livello individuale, con adatte forme di rapporti quotidiani, devono essere superati conflitti tra coniugi, tra fratelli, nello stabile in cui si abita, nella fabbrica in cui si lavora.

Ma esistono conflitti di gruppi ai quali si appartiene: il sindacato, il partito, il colore, la nazione. Come si realizza la riconciliazione? Molti la considerano come utopia e alienazione, mentre valoriz-

zano la lotta e la violenza.

Il cristiano risponde: esistono conflitti nel mondo, ma l'iniziativa deve mirare essenzialmente ad eliminare le cause degli stessi, e non battersi soltanto contro i loro effetti. Non si può parlare di riconciliazione senza la verità o contro la verità, o quando la ingiustizia viene usata come sistema. Paolo VI afferma: «la pace potrà arrivare anche a costo di gravi rinunce, ma non mai per servile mercato della dignità umana».

La riconciliazione dunque è una soluzione offerta da Dio.

Tra gli uomini deriva direttamente dalla conquista della pace con Dio e con l'uomo, cioè è prima rinnovamento dello spirito. In questo senso non è né un arresto, né un ritorno all'indietro: è una marcia in avanti verso l'avvenire, è la via verso la pace.

L'Azione Cattolica, facendo propria questa concezione,

propone alla Chiesa locale il seguente programma:

1) **Sensibilizzazione delle comunità parrocchiali:** Incontri parrocchiali sul problema della pace (si suggerisce di rendere nota l'iniziativa avvisando i fedeli durante le Messe festive del giorno 22 dicembre).

2) **Tavola rotonda sul tema:** «Riconciliazione: via alla Pace». Si terrà nella biblioteca comunale il giorno 27 dicembre alle ore 17,30.

3) **Incontro diocesano di preghiera:** Giorno 30 dicembre nella parrocchia di S. Corrado, alle ore 17.

4) **1 gennaio 1975, pubblica manifestazione che avrà luogo sul piazzale antistante il Liceo Classico. Ore 12.**

## MOLFETTA

### Chiusura dell'Anno Santo Diocesano

Oggi 22 dicembre si chiude l'Anno Santo che si è celebrato nella nostra chiesa locale durante il 1974.

E' stato questo, un anno in cui nelle parrocchie della diocesi si è vissuto un impegno più forte, e a livello personale e a quello comunitario, il programma giubilare della conversione.

I momenti in cui l'itinerario della riconciliazione con Dio e con fratelli è stato espresso esteriormente, sono stati molteplici.

Ricordiamo quelli più emergenti: i pellegrinaggi parrocchiali in Cattedrale ed al Santuario della Madonna dei Martiri e gli incontri diocesani, in occasione delle feste dei Patroni, in Cattedrale.

Ora siamo all'epilogo di questo cammino e alla immediata vigilia della apertura dell'Anno Santo nel centro della cattolicità, a Roma, accanto al Santo Padre.

Il 22 dicembre quindi in Cattedrale alle ore 18, S. E. Mons. Todisco concelebrerà con alcuni sacerdoti.

Tutto il popolo di Dio, i Religiosi, le Religiose, siano presenti accanto alla Cattedra del Vescovo per la interiore esperienza di rinnovamento.

## EVANGELIZZAZIONE E SACRAMENTO DELLA PENITENZA

### 4 - Il rinnovamento della prassi della Penitenza

Siamo in questa puntata ad esaminare il documento dei Vescovi, i numeri che prendono in esame i problemi pastorali che il sacramento della Penitenza suscita. Entrano in giuoco la generosità, la disponibilità dei sacerdoti che devono prestare la loro opera ministeriale per le confessioni, intesa come servizio concreto, atto ad instaurare un dialogo tranquillo e sereno con il penitente che si avvicina al sacramento della misericordia di Dio. Al sacramento della penitenza, intendiamo dire alla sua celebrazione, va dato un tempo che sia sufficiente ed opportuno: i Vescovi dicono: "un tempo specifico di celebrazione". Possibilmente, non durante la celebrazione della S. Messa per non giustapporre ad essa e per non ingenerare nell'animo del fedele ch'esso è "il passaggio obbligato" per fare la S. Comunione. Il sacramento della penitenza se ha legame e complementarità con la Eucarestia, ha natura e finalità proprie. Sono nel documento registrate due errate posizioni: 1) L'uso di stare lungo tempo lontani dalla confessione accostandosi ugualmente alla comunione; 2) L'uso di non fare la comunione senza essersi ogni volta prima confessati. Altro rilievo notevole nel documento è il rilevato rapporto tra confessione e direzione spirituale e le esperienze di revisione di vita: queste non sono alternative al sacramento della confessione, tanto meno possono sminuirne il valore e la importanza. I Vescovi ricordano a sacerdoti e fedeli che

(continua a pag. 4)

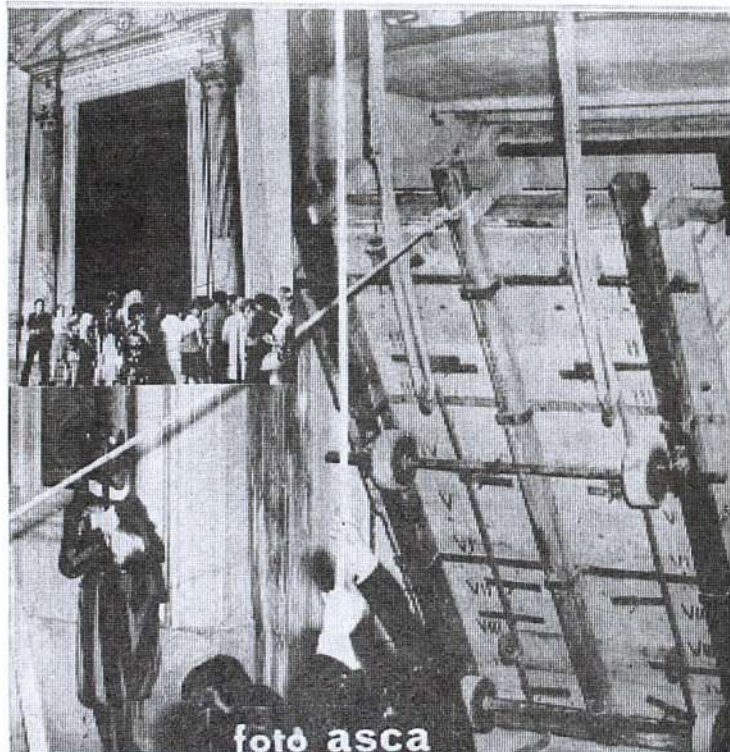


foto asca

Ecco come verrà rimossa la Porta Santa nella notte di Natale. Una volta tolta la Porta, il Papa entrerà e i sampietrini provvederanno a sostituire subito il muro asportato con la tradizionale Porta bronzea. In alto a sin.: pellegrini entrano in S. Pietro, appunto dalla Porta Santa.



# AVVENTO DI FRATERNITA'

## QUARTA DOMENICA

*Il quarto problema sottoposto alla nostra riflessione nel piano propositivo al principio dell'Avvento ormai al termine è la situazione degli handicappati.*

### UNA FASCIA SOCIALE DI POVERTA': GLI HANDICAPPATI PSICHICI

— Nella società siamo tutti uguali in dignità, ma non siamo uguali nella capacità di sviluppo e negli strumenti per realizzarlo. Tra i meno uguali sotto questo aspetto ci sono gli handicappati psichici. La loro insufficienza può essere coperta solo dalla solidarietà degli altri.

Degli handicappati psichici s'è fatto un gran parlare negli ultimi tempi, ma solo per denunciare la mancanza di solidarietà nei loro confronti, sia sul piano civile che su quello legislativo.

E' sufficiente appena ricordare gli episodi disgustosi di questa estate che ha visto piccoli gruppi di handicappati allontanati da alberghi o cacciati come indesiderati da luoghi di villeggiatura.

Quanto poi al campo legislativo-previdenziale poco o nulla vien fatto in Italia a loro favore.

Possiamo considerarli drammaticamente emarginati, abbandonati a se stessi e alla tutela dei familiari, condannati ad una dimensione affettiva che si può definire pietistica assistenziale.

— E non possiamo dire che siano pochi. In una statistica, effettuata qualche anno fa in Italia, su una popolazione giovane da 0 a 18 anni, gli insufficienti mentali gravi irrecuperabili sarebbero 15.000 gli addestrabili (quoziente di intelligenza inferiore a 0,45) 670.000, cioè il 4,5 per cento; gli scolarizzabili 585.000, cioè il 3,9 per cento.

Ma queste cifre, pur ele-

vate, sono senza dubbio inferiori alla realtà. Un Vescovo del Veneto, che si è voluto pastoralmente occupare di essi, ha trovato durante le visite pastorali molti di questi poveri figliuoli nascosti dai familiari, per vergogna o per malinteso onore.

— La prima espressione di solidarietà sociale è la *consocenza*: chi sono, quanti sono, perché sono in questa condizione? Talvolta sono riconoscibili — i mongoloidi — anche fisicamente, ma in altri casi ci vuole attenzione e osservazione e l'aiuto di competenti.

Ma poi bisogna pensare al ricupero nei casi e nei limiti in cui è possibile.

Ricupero *scolastico*, che può avvenire solo in un clima di amore e attenzione e seguendo strade di integrazione e non di emarginazione.

Ricupero *lavorativo*. Anche dal punto di vista economico, il ricupero dell'intelligenza creativa e della capacità operativa degli handicappati — con adeguate scuole professionali — costa meno rispetto al programma attuale, che

carica i soggetti non produttivi su quelli che lavorano. Ma è evidente che è semplicemente delittuoso considerare un uomo alla stregua di altri fattori produttivi. Ognuno, per giustizia, va messo in condizioni di dare, di produrre, di creare quanto gli è consentito.

— Ricupero *ecclesiale*. Spesso nella nostra cosiddetta comunità cristiana l'atteggiamento e lo spazio riservato agli handicappati psichici, ricalca il costume presente nella società civile. Ma in tal modo, oltre a peccare contro la nostra fede cristiana, perdiamo un'ennesima occasione per essere sale e luce nel mondo, spinta profetica verso una società più umana, nella quale i più poveri siano i prediletti.

### S. Ordinazione

Il giorno 23 p. v. S. E. Mons. Todisco Settimio ordinerà Diacono il chierico Pio Realino Conte.

D. Pio, che appartiene alla famiglia dell'Opera « D. Grittani », è nativo di Leverano (Lecce), ma fa parte del nostro clero, in quanto canonicamente incardinato nella Diocesi di Molfetta. Attualmente fa vita comune nel Seminario Vescovile con altri due Diaconi, e disimpegna l'ufficio di Economo.

Il sacro rito si svolgerà nella Cappella dell'Opera « S. Benedetto G. Labre » a Molfetta ed avrà inizio alle ore 16.

La direzione, la redazione e l'amministrazione di  
**LUCE E VITA**  
augurano buon natale e felice 1975

**13/5567**

Questo è il numero del nostro c.c.p. intestato a « **Curia Vescovile di Molfetta** ».

Gli **AMICI** hanno ricevuto personalmente il relativo modulo con allegata una lettera contenente le modalità per il rinnovo della loro Amicizia per l'anno 1975.

Già molti ci hanno fatto pervenire la quota annuale; hanno dimostrato anche di condividere appieno la nostra richiesta e per la tempestività

della risposta e per la scelta della forma sostenitrice di Amicizia.

Ringraziamo tutti indistintamente perché anche la quota ordinaria è « segno » che si è compreso che la sorte del nostro modesto settimanale è nelle loro mani.

Esso si regge, infatti, solo sull'adesione di Voi Amici!

Avvertiamo infine che questo è l'ultimo numero del 1974, il prossimo uscirà in data 5 gennaio 1975.

## Il 19 gennaio è la Giornata Universitaria 1975

La « Giornata universitaria » — occasione in cui ogni anno la Chiesa invita la cristianità italiana a riflettere sui problemi dell'Università cattolica e a dare per essa anche un contributo concreto — cadrà d'ora in poi la terza domenica di gennaio, cioè, per il 1975, il 19 gennaio.

E' noto che usualmente la Giornata ricorreva nella domenica una volta detta « di Passione » (la seconda domenica prima di Pasqua). Ma già da parecchi anni, particolarmente dopo la riforma liturgica, da più parti si era chiesto che questa data venisse spostata in un momento dell'anno meno intenso e forte di quello quaresimale.

Sono infatti evidenti le difficoltà che venivano dal fatto che un invito a ripensare all'Università cattolica in una dimensione ecclesiale, rivolto ai fedeli per lo più durante le celebrazioni eucaristiche, venisse a coincidere con la doverosa preparazione alla Pasqua. Il risultato era che spesso la Giornata si riduceva a una « questua » passata in secondo piano.

La Conferenza episcopale italiana ha quindi deciso — nell'ambito di una revisione generale di tutte le « giornate » nazionali di spostare, come s'è detto, la Giornata della Cattolica alla terza domenica di gennaio.

Contiamo che motivazioni così profonde per lo spostamento siano accolte con comprensione da quanti seguono la vita dell'Ateneo del sacro Cuore, anche se a qualcuno dei più fedeli sostenitori dell'Università può dispiacere l'abbandono di una data che era divenuta tradizionale.

Il 19 gennaio 1975 ci sarà quindi, per sacerdoti e laici impegnati nelle comunità parrocchiali e negli altri gruppi ecclesiali, la possibilità di in-



vitare tutti più pienamente a una presa di coscienza dei problemi dell'Università cattolica. Particolarmente in questo momento, sono problemi di sostentamento economico, ma, sono prima di tutto problemi che riguardano la necessità di ritrovare un più pieno rapporto tra l'Ateneo e il popolo cristiano.

## IL RINNOVAMENTO

(continua della pag. 2)

*solo una "più chiara testimonianza di fede e di prassi pastorale" può annullare le nefaste conseguenze delle non rare obiezioni contro il sacramento della confessione, che vengono fomentate, in modo offensivo e sacrilego, da certa pubblicistica dalla facile denigrazione.*

c.d.g.

## GIOVINAZZO

### Chiusura dell'Anno Santo

« Nonostante questo vento siamo qui riuniti per chiudere solennemente l'Anno Santo Diocesano ». Con queste parole S. E. Rev.ma Mons. Settimio Todisco all'omelia salutava i sacerdoti e i fedeli tutti presenti in Cattedrale.

Il Vescovo, partendo dall'analisi delle letture della 3<sup>a</sup> domenica d'Avvento, ha presentato il Signore Gesù come portatore e annunciatore del messaggio di amore e di perdono del Padre. La Chiesa, continuatrice dell'opera di salvezza iniziata da Cristo, è anch'essa portatrice ed annunciatrice di questo amore.

Ogni cristiano, sacerdote o laico, diviene veicolo di questo annuncio nella misura in cui è in comunione con la Chiesa tutta: Papa, Vescovo, Sacerdoti, fedeli. E' questo ciò che ci deve caratterizzare. Concludendo, il nostro Pastore invitava tutti a vivere il prossimo Anno Santo, che dal Papa sarà aperto la notte di Natale, nella sua autentica motivazione: la conversione all'amore del Padre con una vita santa e santificante.

Al sacro rito, presieduto dal

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Tip. Mezzina - Molfetta

# MOLFETTA

## CHIUSURA DELL'ANNO CENTENARIO DELLA CHIESA IMMACOLATA

Con la Settimana Mariana svoltasi dal 1 al 8 dic. u. s., la Comunità parrocchiale dell'Immacolata ha vissuto momenti di intensa vita comunitaria ricordando il 1° centenario della posa della prima pietra del Tempio.

Già da un anno il clero parrocchiale, aiutato attivamente dai settori dell'A. C., aveva sensibilizzato quasi capillarmente le zone della parrocchia con incontri e messe domestiche.

Questa « missione » è servita, certo, a ricordare degnamente il centenario ma soprattutto a seminare la nuova mentalità che vede nella « chiesa parrocchiale » non solo il luogo di riferimento per una unità comunitaria geografica... ma un centro di vita religiosa, un luogo accogliente per tutti i cri-

stiani per far loro scoprire la propria vocazione d'impegno al servizio del popolo di Dio o all'interno delle strutture del mondo.

La Settimana Mariana aperta domenica 1 dicembre dal nostro vescovo Mons. Settimio Todisco è proseguita con nutrienti incontri comunitari (parola e liturgia) presieduti dal prof. Mons. Antonio Resta, docente di Dogmatica nel locale Seminario Regionale.

Ci siamo preoccupati di non allontanarci dalla massa; la nostra preoccupazione si è estesa a tutti. Ecco il motivo della specificità degli « incontri » che ha caratterizzato la nostra Settimana Mariana. Tra domenica e lunedì si sono svolti due *incontri-cineforum* sul problema vocazionale: il primo sul film « Solo Dio mi fermerà » era aperto a tutti i bambini e adolescenti, il secondo sul film « La strada a spirale » aperto ai giovani e adulti, è stato condotto abilmente da Suor Anna Maria delle Alcantarine di Roma. Martedì alle 17 si è svolto l'*incontro con i ragazzi* accorsi numerosi (più di trecento!) e rumorosi nella chiesa per una breve liturgia mariana condotta dai ragazzi dell'A.C.R. e presieduta da don Tonino. Mercoledì: l'*incontro con gli anziani*. E' stato forse il più bello, certamente il più commovente! Più di 30 anziani che per « acciacchi » dovuti alla loro non giovane età non uscivano più di casa, sono stati prelevati con le auto e accompagnati in chiesa. Quanta gioia, quanta commozione nei loro occhi!

Dopo la S. Messa che il parroco don Mauro Gagliardi ha celebrato per loro, l'incontro si è concluso nella sala parrocchiale dove i giovani di A. C. con canti e piccoli sketches hanno festeggiato la loro presenza in parrocchia.

Giovedì e venerdì sera, sempre nella sala parrocchiale, padre Leonardo Azzollini S. J. ha animato con vivo interesse l'*incontro con*

Vescovo, hanno partecipato i sacerdoti impegnati nella pastorale diocesana, che concelebavano, rappresentanze di associazioni cattoliche ed un folto numero di fedeli.

### Giornata Mondiale Missionaria

All'invito del S. Padre di collaborare anche finanziariamente alla diffusione del Lieto Annuncio così ha risposto la nostra comunità diocesana:

Parrocchie: *Maria SS. Assunta* L. 10.500; *S. Domenico* lire 40.000; *S. Giuseppe* L. 50.000; *S. Agostino* L. 102.000; *Maria SS. Immacolata* L. 45.000.

Rettorie: *Maria SS. di Costantinopoli* L. 5.000; *S. Giovanni Battista* L. 20.500; *Spirito Santo* L. 54.200; *Crocifisso* L. 22.500.

*Istituto suore missionarie dell'Oratorio* L. 11.000; *Istituto S. Giuseppe* L. 10.000; *Offerte varie* L. 89.300. Totale L. 450.000.

Colgo l'occasione per ringraziare i sacerdoti ed i fedeli tutti che generosamente hanno risposto all'appello del Papa. E' certamente un piccolo obolo che, se unito alla preghiera, può rendere il centuplo.

SAC. BENEDETTO FIORENTINO

*i giovani*. Nella mattinata di venerdì il clero parrocchiale si è incontrato a domicilio con *gli ammalati*, con coloro che vivono la esperienza della sofferenza. Non abbiamo voluto far loro semplici visite di cortesia, né persuaderli che « ...poi alla fin fine non va così male » o che « tra qualche giorno sarà solo un ricordo... ». Abbiamo portato loro il Cristo eucaristico, lo stesso Cristo che in croce ha sconfitto la sofferenza accettandola. Non abbiamo dato illusioni ma verità che rendono la sofferenza feconda per loro, per la Chiesa, per il mondo. Sabato pomeriggio tutti ci siamo incontrati con il perdono e l'amore di Dio celebrando comunitariamente il sacramento della Riconciliazione. Domenica 8 dicembre, Festa della Immacolata: il nostro Tempio compie un secolo di vita. Tutta la comunità è in festa e lo è anche per la presenza del Card. Corrado Ursi, arciv. di Napoli, il quale nel pomeriggio ha concluso con una solenne Liturgia Eucaristica la « Settimana Mariana ».

Hanno concelebrato con il Cardinale, S. E. Mons. Todisco, il parroco don Mauro Gagliardi, i suoi collaboratori e tutti i sacerdoti battezzati nella chiesa parrocchiale.

Prima della Concelebrazione S. Em. ha benedetto una « edicola mariana » eretta ad un angolo esterno della chiesa in ricordo del centenario.

La settimana mariana ha avuto una simpatica quanto originale appendice nella serata di lunedì 9 dicembre. I giovani dell'A. C. parrocchiale hanno presentato per l'occasione un interessante Recital dal titolo « O uomo... chi sei? » che ha riscosso infine il plauso del Vescovo Todisco e di tutta la comunità parrocchiale accorsa numerosa.

D. TONINO

### SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

22 dicembre  
Cervellera - Poli G. - Poli S.

25 - 26 - 29 dicembre  
Lovero - De Candia - Clemente

### SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 dicembre  
Farmacia Poli S.

### PARROCCHIA S. DOMENICO MOLFETTA

*Visitate il Grande Presepe Artistico*